

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali.....	3	COMMA 5 Petizione popolare indetta ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Comunale: disattivare il sistema di smaltimento con l'inceneritore ed attivare un moderno sistema a biostabilizzazione. (Rel. Pres. Bossoli Stelio).....	17
COMMA 2 Risposte ad interrogazioni ed interpellanze, come da allegato elenco.....	3		
COMMA 3 Presentazione interrogazioni ed interpellanze...	13		
COMMA 4 Imposta Comunale sugli Immobili – Modifiche ed integrazioni alla deliberazione consiliare n. 10 del 06/03/2008. (RITIRATA)			

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

La seduta inizia alle ore 19.03

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Prucoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	assente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbi Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 14** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Galli Fabio, Villa Loretta, Cevoli Morena, Cavalli Francesco.

Sono assenti i Signori Assessori: Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

**COMMA 1
Comunicazioni istituzionali.**

PRESIDENTE

Con 14 Consiglieri presenti la seduta è valida. Passiamo subito al primo punto all'ordine del giorno. Il Presidente non ha comunicazioni. Sindaco, lei ha comunicazioni? No, solo: sabato tutti all'inaugurazione del Palariccione. Consigliere Mulazzani, mi ha chiesto la parola per una comunicazione.

Cons. MULAZZANI

Ho chiesto la parola... Presidente, scusi, le rubo un minuto perché vorrei ripetere esattamente. La ringrazio perché è un articolo che è apparso oggi su *La Voce*, che titola "Partiti inceneriti dalle divisioni. La Civica guarda al PD, dissidente in Forza Italia che non convince AN". Credo che ci sia stato probabilmente un disguido o un'interpretazione, nei confronti di Forza Italia e di AN, della redazione de *La Voce* un po' falsata, anzi molto falsata.

PRESIDENTE

Però, Consigliere, non è una comunicazione istituzionale.

Cons. MULAZZANI

Se mi fa finire... Sono partita da questo articolo per dirle semplicemente che in Forza Italia e in AN non c'è nessuna divisione, tant'è vero che come abbiamo comunicato alla stampa ancor prima delle politiche, i due gruppi consiliari si sono federati in attesa della costituzione del nuovo partito Popolo delle Libertà, e che stasera, proprio in occasione di questa discussione che ci sarà sull'inceneritore, avremo una posizione univoca che il Consigliere Airaudò avrà il piacere di illustrare a questa sala. Grazie.

PRESIDENTE

Prego. Però, Consigliere Mulazzani, questa non è una comunicazione istituzionale, ma politica. Noi dobbiamo solo dare comunicazioni istituzionali. La prossima volta voglio comunicazioni istituzionali per iscritto perché sennò non le do, perché non ci si può più fidare.

*Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Ciabochi e Prioli ed esce il Consigliere Angelini:
presenti 21.*

**COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze, come da allegato elenco.**

PRESIDENTE

La prima risposta la deve l'Assessore Angelini Serafino al Consigliere Antonio Cianciosi su: "Interrogazione deviazione TIR". Prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Di fatto la risposta che sto dando al Consigliere Cianciosi è frutto di un lavoro che abbiamo già iniziato insieme, però la do per espletare anche una formalità.

In merito all'interpellanza in oggetto, intanto mi scuso per il ritardo sui tempi di risposta ma, come ho già avuto modo di parlarne anche qualche Consiglio Comunale fa, abbiamo avviato un percorso insieme, io e lei, per cercare di rendere operativo quanto approvato con l'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 2005. Abbiamo telefonato sia in Regione Marche per informarci sui metodi operativi e sui percorsi burocratici da loro applicati che li hanno portati ad adottare il provvedimento di deviazione nella propria regione. Abbiamo poi parlato con l'Assessore Provinciale

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Rossini, che ha posto in luce alcuni problemi reali circa l'opportunità di perseguire questa strada anche e soprattutto da un punto di vista temporale, in quanto è ora in fase di realizzazione la terza corsia dell'autostrada con i relativi problemi connessi. In ogni caso, è mia intenzione chiedere un incontro all'Assessore Rossini, a cui lei sarà invitato, per avviare, in accordo con la Provincia, un iter che possa sfociare in quanto da lei richiesto, consapevoli entrambi che i tempi saranno comunque lunghi e pertanto non andranno ad interferire molto probabilmente con i tempi di realizzazione della terza corsia.

Nelle sue risposte, Consigliere, sarei però contento se facesse accenno anche a quella prova che aveva fatto lei sulla Strada Statale lato Cattolica, perché in effetti sono andato anch'io a verificare e ho visto che quanto lei ha detto era reale, per cui, visto che questo è un momento pubblico, se lo dice, poi avremo modo di accelerare anche alcuni altri passaggi.

PRESIDENTE

Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Assessore, innanzitutto la ringrazio per il suo interessamento e per l'impegno su questa vicenda. Auspico che questo percorso ci porti a vedere la conclusione di questo iter affinché i TIR, i mezzi pesanti, non passino più sulla Statale 16 all'interno di Riccione.

Come diceva giustamente l'Assessore, feci un esperimento qualche tempo fa per verificare quanti mezzi pesanti passavano sulla Statale nella parte sud dell'ingresso dell'autostrada di Cattolica. Praticamente sono stato un'ora e se ne è passato uno, è un'eccezione. Non è passato neanche un TIR in quell'ora che sono stato lì. Mentre invece a Riccione, stessa fascia oraria, praticamente ho perso il conto perché erano talmente tanti i TIR, pesanti tra l'altro e non camion per trasporto merci, ma proprio TIR per trasporto anche di materiali ingombranti. Per cui, siccome sappiamo che la Statale 16 avrà dei tempi molto lunghi per la sua realizzazione, sarebbe auspicabile che questa soluzione veda presto la luce del sole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do per letta la risposta che l'Assessore Casadei Alessandro doveva a Giuseppe Savoretti su un'interpellanza che aveva per oggetto: "Iter per la realizzazione della sede definitiva del Liceo Artistico Federico Fellini di Riccione".

Passiamo all'Assessore Galasso Mario che deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi su: "Incentivazione utilizzo di energie alternative ai combustibili fossili, geotermia". Prego.

Ass. GALASSO

Ringrazio il Consigliere Cianciosi per l'interpellanza che mi permette di evidenziare gli interventi di incentivazione allo sfruttamento di energie rinnovabili messi in campo da questa Amministrazione.

Vorrei rammentare che nel corso del 2007, ed è stato prorogato anche nel 2008, fino ad esaurimento dei fondi, la nostra Amministrazione ha messo a disposizione 100.000 euro come incentivo per la realizzazione di impianti solari o fotovoltaici o solari e fotovoltaici, sia per civili abitazioni che per strutture ricettive.

Per quanto riguarda la definizione di forme di incentivazione per altre tipologie di fonti rinnovabili, quali la geotermia, nell'Assessorato ho dato appunto mandato, approfittando di questa interpellanza, per approfondire con i nostri studi un aspetto tecnico per vedere come anche a Riccione possiamo applicarla in maniera costruttiva. Ricordo anche l'emendamento che lo stesso Consigliere ha presentato all'interno del Piano Spiaggia, emendamento approvato e che citava la sperimentazione nel locale che verrà ristrutturato all'interno del nostro arenile, la sperimentazione della geotermia stessa. Per cui è cura del mio Assessorato vedere che nel prossimo bando che uscirà per finanziare le fonti rinnovabili, venga inserita anche la geotermia.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

La ringrazio. Anche in questo caso auspico che queste tecnologie vengano ampiamente diffuse sul territorio, anche se è vero che sul territorio nazionale si contano sulle dita di una mano interventi fatti sulla geotermia.

Sono soluzioni tecnologiche che mantengono costante la produzione di energia, per cui, al di là del costo iniziale, un investimento che è piuttosto elevato, si ha sicuramente un ritorno in termini di energia che è costante 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, a differenza del solare e fotovoltaico che è legato alla luminosità e alla presenza del sole.

Assessore, io la ringrazio e seguiremo assieme questo percorso.

Grazie.

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

L'Assessore Angelini Serafino deve una risposta al Consigliere Bordoni Agnese su: "Interpellanza sulla sicurezza a Riccione". Prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

In merito all'interpellanza sulla sicurezza a Riccione, simile a quella presentata anche dal Consigliere Iaia, il Comando della Polizia Municipale si sta attivando per garantire la sicurezza sotto tutti i punti di vista con un presidio costante sul territorio.

Nelle ultime settimane, grazie ad una intensa collaborazione con i Carabinieri, è stato effettuato un controllo capillare sia negli appartamenti sia nelle colonie abbandonate. I risultati sono più che soddisfacenti, ma la nostra attività continuerà in ogni caso anche per tutto il prossimo periodo estivo con servizi atti a garantire la sicurezza sia delle famiglie residenti sia degli ospiti, in collaborazione con tutte le altre forze dell'ordine. Parte di questi controlli è stata effettuata grazie a pattuglie dislocate nelle varie zone della nostra città che, oltre a garantire il controllo della circolazione stradale, vigilano anche all'interno dei vari quartieri cittadini, controllando pertanto anche il rispetto delle leggi e dei regolamenti da parte delle varie attività commerciali e dei cantieri edili e quant'altro.

In merito alla sua prima domanda, ci stiamo attivando per il prelievo di dati anche presso i Carabinieri e quindi riferirò quanto prima perché non abbiamo materialmente questi dati.

In merito alla sua seconda domanda, certo di avere risposto con quanto sopra detto, voglio però ribadire che ci saranno controlli anche per tutta la prossima stagione estiva da parte del Comando di Polizia Municipale con il gruppo dell'abusivismo commerciale, che effettuerà un presidio costante dell'arenile ma che si integrerà anche con le altre forze dell'ordine per i controlli nelle abitazioni, nelle colonie, nei centri di accoglienza, nell'arenile stesso, nella zona Marano ed in tutti gli altri luoghi dove potrebbero verificarsi dei fenomeni illeciti.

In merito alla sua terza domanda, il Comando della Polizia Municipale collaborerà in particolare con la Polizia di Stato e con la Capitaneria di Porto, per il controllo dell'arenile e del lungomare della nostra città, e con i Carabinieri per quanto riguarda invece in prevalenza il controllo su tutta la restante parte del nostro territorio comunale.

In merito alla sua quarta domanda, la figura del poliziotto o vigile di quartiere e di un suo insediamento sul nostro territorio, verrà meglio esaminata dopo l'estate, in quanto il rafforzamento

della Polizia Municipale, già previsto per la prossima stagione estiva, garantirà sicuramente una maggior presenza di pattuglie sull'intero territorio comunale.

In realtà, oltre a questa risposta così formulata, mi piacerebbe rimarcare alcuni aspetti. È uscito sui giornali anche qualche settimana fa di un'intensa opera fatta in collaborazione con i Carabinieri sul controllo di appartamenti o colonie abitate da persone che non avevano titolo o che addirittura avevano dei precedenti penali od erano quant'altro, per cui c'è un'azione forte che abbiamo fatto non da adesso ma è consolidata ormai nel tempo e la cosa che mi preme sottolineare è che la stiamo facendo in maniera molto trasparente e molto tranquilla con le altre forze di Polizia – in questo caso coi Carabinieri – in maniera coordinata e senza nessuna gelosia né da parte di uno né da parte dell'altro sui meriti che spesso si vanno ad ottenere dopo queste operazioni e questa è una cosa che mi piace sottolineare, così come sull'arenile abbiamo lo stesso tipo di rapporto soprattutto con la Capitaneria e i Carabinieri stessi, coi quali lavoriamo in maniera coordinata, senza distinzione, c'è solo la maglietta che è diversa, ma addirittura non si riesce a capire chi è della Capitaneria e chi è del gruppo dei NAT, per cui questa collaborazione sicuramente dà dei risultati che vanno a beneficio di tutta la città.

PRESIDENTE

Assessore, una specificazione: era la risposta ad entrambe le interpellanze?

Ass. ANGELINI SERAFINO

No, io ho risposto al Consigliere Bordoni. È chiaro che è identica la risposta. Siccome è identica, se la vuole fare per tutti e due per me va bene.

PRESIDENTE

Prima il Consigliere Lilly Pasini e poi Cosimo Iaia. Visto che è identica la risposta all'interpellanza, quindi... prego Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI

Assessore, io volevo aggiungere soltanto un paio di cose, che è chiaro che è un tema così complesso che nessuno ha l'idea di poterlo risolvere in due e due quattro. Credo che i nuovi strumenti che il Governo ha appena varato sicuramente potranno essere di aiuto anche a livello locale.

Uno dei temi su cui io sto insistendo molto è quello della prostituzione perché Statale e lungomare – lo dico nuovamente – con l'arrivo dell'estate... se voi passate, ogni sera le persone aumentano progressivamente.

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Come è stato fatto invece sull'arenile, su cui è stato fatto un gioco di squadra eccezionale perché a Riccione la situazione è veramente cambiata in positivo, bisognerebbe fare la stessa cosa anche su altri temi. Io insisto in particolare su questo della prostituzione perché non posso raccontare, non ho tempo, che cosa succede agli abitanti che hanno le signorine che passeggiano sul marciapiede e cosa vuol dire per i figli uscire di casa la sera adesso che non fa più buio presto e i disagi che hanno, compresi i bisogni che queste persone fanno dentro il cancello. So che non è un problema solo della Polizia Municipale, però bisogna incentivare al massimo l'attenzione e cercare di risolvere al meglio questo problema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.
Consigliere Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Pur condividendo le osservazioni della collega, la mia interpellanza era più rivolta al vigile di quartiere cioè ad un controllo più capillare. Ho apprezzato la sua risposta ma non la ritengo esaustiva, anzi, è tutt'altro, è inadeguata a recepire le sollecitazioni dei residenti nei vari quartieri.

Questa Amministrazione, per scelta politica, come in tutti gli anni passati, concentrando i propri sforzi solo in alcuni settori, ottenendo peraltro modesti risultati, non è più in sintonia con i residenti nelle varie periferie della città e che rappresentano la maggioranza della popolazione.

Mi permetto di darle un suggerimento, che senza dover aspettare la stagione 2009, come citava lei nella sua lettera, con un minimo di buona volontà ed autonomia decisionale da parte sua, potrebbe rappresentare un tentativo di risoluzione del problema, se non altro dimostrando rispetto e sensibilità verso i cittadini.

Io ho preparato una bozza che, se vuole, dopo possiamo anche approfondire e posso darle il mio contributo come esperto del settore. Le ho preparato una proiezione di massima così articolata: un vigile motorizzato in un percorso articolato da compiersi in 3 ore e 40 minuti copre l'intero territorio riccionese e nel dettaglio, il pattugliamento del Quartiere Marano da farsi in 20 minuti, con altri 20 minuti di sosta e presenziamento, cioè sceglie adeguatamente il posto dove sostare; pattugliamento del Quartiere San Lorenzo, 30 minuti, è un po' più grande il Quartiere San Lorenzo, 30 minuti più 20 di sosta; pattugliamento del Quartiere Raibano, 20 minuti più 20 di sosta; pattugliamento del Quartiere

Papini, 20 minuti più 20 di sosta; pattugliamento del Quartiere Fontanelle, 30 minuti più 20 di sosta, naturalmente individuando percorsi, punti sensibili e compiti in sintonia e collaborazione con i vari uffici competenti.

Il progetto è attuabilissimo e ha un costo minimo di un agente impiegato per 3 ore e 40 a turno, parliamo di un agente motorizzato per 3 ore e 40 a turno, e si potrebbero ipotizzare anche due passaggi giornalieri. Le risorse potrebbe reperirle tranquillamente dall'ormai svanito Assessore al Personale, di cui nessuno avverte la mancanza se non guardiamo la poltrona. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do la parola all'Assessore Alessandro Casadei che deve un risposta al Consigliere Prioli Adriano su: "Pista ciclabile Viale Torino". Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Grazie Presidente.

Caro Prioli, è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere all'implementazione della rete delle piste ciclabili sull'intero territorio comunale e in tale strategia, ricade certamente anche il collegamento ciclabile tra il confine con Misano Adriatico e la pista ciclabile già esistente sul Lungomare della Repubblica. Tale politica di ampliamento e di integrazione della rete esistente, tuttavia, segue un preciso ordine di priorità che vede attualmente impegnato il Settore Lavori Pubblici nella zona a mare nella realizzazione della pista ciclabile lungo Viale D'Annunzio sino a Piazzale Azzarita, congiuntamente alla riqualificazione urbana della viabilità carrabile.

Con la speranza di avere risposto a tutti i suoi dubbi, le porgo cordiali saluti.

PRESIDENTE

Consigliere Prioli, prego.

Cons. PRIOLI

Mi hai dato del "Caro Adriano". Io non so se dirti la stessa cosa, comunque si parla in amicizia ed è giusto che sia così. Però devo dirti che io non ho la pretesa che si faccia dalla sera alla mattina la pista ciclabile di Via Torino, ma almeno prendere in esame le proposte che vengono fatte, questa è una pretesa che mi spetta, perché io sono un Consigliere Comunale, rappresento una piccola parte di cittadini, faccio parte di questa Amministrazione e quando faccio delle proposte le faccio non tanto per me, ma le faccio per la collettività.

Io vi ho spedito, mesi e mesi fa, delle soluzioni alle

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

quali non avete risposto, e le soluzioni sono queste, Assessore, io spero che tu le abbia viste. Ci sono tutti i disegni, ci sono le varie soluzioni, eccetera, sulle quali ci voleva una mezz'oretta o un'oretta per discutere e per dire "Sì, no", oppure "Ci sono problemi e ci sono priorità". Se parliamo di priorità, io credo che collegare il porto canale di Riccione già attraverso l'esistente pista ciclabile del lungomare, con Cattolica, dove a Misano c'è già, sarebbe un successo enorme perché attraverso questa strada, che è la Via Torino, passano migliaia di macchine con centinaia e centinaia di ciclisti che mettono sempre la loro vita a rischio perché gli spazi sono molto ridotti.

Lei mi ha dato una risposta o tu, Alessandro, mi hai dato una risposta; io spero che nel breve prendiate in esame anche queste proposte, che se vengono realizzate bene, se non vengono realizzate domani, almeno ci sia una sicurezza o una conferma, eccetera, che la cosa nel tempo si potrà realizzare, così oppure apportando delle modifiche. Questo è il motivo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola all'Assessore Angelini Serafino che deve una risposta al Consigliere Guiducci Guglielmo su: "Corso F.lli Cervi, parcheggi P1". Prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

In merito all'interpellanza in oggetto si precisa quanto segue. Il pubblico esercizio denominato "Bar Luveria" ha fatto richiesta di poter occupare n. 2 stalli di sosta per auto in Corso Fratelli Cervi, allo scopo di poter posizionare una pedana ed alcuni tavolini per i clienti. Di conseguenza è stato effettuato un sopralluogo dall'ingegnere Guglielmo Zaffagnini, Dirigente del Settore Edilizia Privata, dal dottor Emiliano Righetti, Comandante della Polizia Municipale e dal geometra Giancarlo Mancini, responsabile del Servizio Traffico ed Occupazione Suolo Pubblico. Tutti e tre hanno espresso parere favorevole in quanto gli stalli di sosta pubblici rimasti sono sufficienti per garantire un servizio sia al cittadino che si reca presso le attività commerciali della zona e sia per coloro che desiderano parcheggiare la propria autovettura onde poter visitare il vicino vecchio paese.

Inoltre anche la Giunta Comunale, interpellata in merito, ha espresso il proprio parere favorevole al nulla osta nella propria seduta del 20 febbraio.

L'autorizzazione per l'occupazione del suolo comporta, per l'attività richiedente, il pagamento della rispettiva TOSAP e di un canone, una tantum, stabilito dalla Giunta Comunale con pareri,

decisioni, numero, eccetera, eccetera.

Per quanto riguarda la pista ciclabile, se viene occupata dalle autovetture, questo non dipende dall'eliminazione di n. 2 stalli di sosta, in quanto c'è ampia disponibilità nel parcheggio a fianco. Non credo pertanto che questo possa in qualche modo danneggiare le altre attività, anzi, credo che la presenza di clienti al di fuori del bar possa attirare ulteriori clienti anche per le attività ubicate in zona, anche se queste sono considerazioni che sono fatte così, ma poco importa.

Ritengo che nel procedimento si siano valutati con la dovuta oculatezza l'ingombro e la reperibilità di parcheggi o meno in quella zona. È chiaro che molto probabilmente dovremo valutare in seguito, a fronte proprio di questa situazione, dotandoci magari di un regolamento o quant'altro, le successive valutazioni che si potranno fare quando ci verrà richiesta occupazione di suolo pubblico da parte di altre attività.

PRESIDENTE

Consigliere Guiducci.

Cons. GUIDUCCI

Buonasera. Assessore, le dico tranquillamente che non mi ritengo soddisfatto della risposta.

Non è completa e le motivazioni addotte, a mio avviso, non giustificano la concessione di questa autorizzazione. Non è completa perché avevo chiesto di riferire la norma che permette di occupare, da un privato cittadino o da un'attività commerciale, in modo continuativo un'area destinata a parcheggio pubblico P1, richiesta come standard per poter costruire un edificio, e se esiste un regolamento al riguardo. Questo lei non me l'ha detto.

Nel caso specifico ribadisco che si è privilegiato un soggetto, il "Bar Luveria", a discapito di altri proprietari del condominio ed in particolare dei proprietari dei due esercizi adiacenti. Non tiene in considerazione l'equità di trattamento che deve caratterizzare ogni azione dell'Amministrazione Comunale. Io sostengo che non è stata posizionata una pedana bensì un gabbione che deturpa l'ordine progettuale del piazzale e che impedisce di fatto anche il transito a piedi. I tavoli posizionati sul marciapiede... sì questo che è privato e ad uso pubblico.

Due fioriere di arredo del bar costringono a dover zigzagare, transitando, in mezzo ai clienti del locale, per chi deve andare anche nell'altro negozio.

Questo è il secondo caso di occupazione di posti P1 standard che segnalo all'Assessorato. Il primo da me segnalato e ripreso da un'interrogazione del

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

collega Consigliere Cianciosi, si riferisce ai 5 posti P1 soppressi nell'area dove sorgeva il Consorzio Agrario, in Via Circonvallazione dietro il pronto soccorso. Anche in questo caso si è rilasciato un permesso di erigere una cancellata che di fatto impedisce il loro utilizzo.

Ma tornando alla risposta, insisto sul fatto che questi permessi che sono concessi riducono la possibilità di parcheggio e non corrisponde al vero che sono giustificati dal fatto che in zona c'è un'ampia possibilità di parcheggio. Lo dimostra il fatto che i posti auto sono sempre tutti occupati se non dalle 20 alle 7 del mattino, orario in cui le attività che insistono nella zona sono chiuse, perché lì ci sono vari negozi, uffici e varie attività, e non è vero che sono sufficienti. Il paese, come l'intera città, ha necessità di posti auto. Ogni nuova costruzione deve provvedere, per quanto stabilisce il RUE, ad assicurarli come standard e non si possono utilizzare per posizionare manufatti in modo stabile, indipendentemente dal fatto che chi li utilizza paghi al Comune la TOSAP.

Poi ribadisco che questo manufatto, così com'è, assomiglia più ad un gabbione e non ad una pedana.

Poi le faccio anche una domanda: se lei avesse acquistato un negozio in quella zona, in base al progetto c'erano 6 posti auto, poi se ne ritrova solo 4, il suo negozio aveva sempre lo stesso valore o cambia?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guiducci.

Do ora la parola all'Assessore Villa Loretta che deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "TRC, prolungamento sottopasso ferroviario Viale Ceccarini". Prego.

Ass. VILLA

Con riferimento alla sua richiesta, le comunico quanto segue.

A seguito dell'incontro avvenuto ai primi di aprile 2008 fra la Giunta Comunale e il responsabile unico del progetto TRC, ingegner Ermete Dal Prato, inerente le ultime verifiche sui sottoservizi interessati dalla tratta Rimini-Riccione e le tematiche affrontate dall'Ufficio di Piano del settore scrivente contenute nell'osservazione presentata l'11 gennaio 2008, l'Amministrazione Comunale ha ribadito la necessità di modificare il progetto nel punto di intersezione del TRC col sottopasso Ceccarini, prevedendo un indispensabile prolungamento del sottopasso esistente sino a raggiungere il lato monte del Viale dei Mille-delle Magnolie, al posto del previsto attraversamento in parte a raso ed in parte in

sottopasso.

Su immediato diniego verbale di tale possibilità da parte dell'ingegner Dalprato per mancanza di risorse economiche, il Sindaco nell'occasione ha ribadito con forza la necessità di tale opera e ha acconsentito a sviluppare una soluzione presentata in quella sede dal geometra Saponi Saul Matteo, che ha poi relazionato su tale argomentazione. In sintesi la soluzione Saponi prevede la possibilità di reperire spazi sufficienti per l'inserimento di rampa, scale e ascensori, dal restringimento dell'attuale sede stradale di Via dei Mille adeguandone la sezione stradale a quella prevista su Via delle Magnolie, anch'essa interessata dal passaggio del TRC. Con questa ipotesi progettuale si potrà così prevedere il prolungamento del sottopasso Ceccarini sino a raggiungere le sopraccitate infrastrutture da posizionare sul lato monte di Via dei Mille ed in posizione antistante il Pub Narciso, deviando nel contempo con limitate problematiche anche il collettore delle acque bianche e nere lungo Via delle Magnolie a monte dei previsti collegamenti al sottopasso, per poi riallacciarlo all'esistente lungo Via dei Mille, in corrispondenza dell'intersezione dello stesso con Viale Bassini. La citata riunione si è conclusa con l'impegno immediato dell'Ufficio Progettazione TRC di verificare tale soluzione e predisporre i relativi atti al fine, qualora fattibile, di inserirla nei finanziamenti suppletivi in corso d'opera. Si resta in attesa di ulteriori sviluppi delle verifiche spettanti all'Ufficio Progettazione TRC.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Prioli, prego.

Cons. PRIOLI

Assessore, devo dire che mi fa piacere che la mia proposta sia stata presa integralmente nella dovuta considerazione, anche perché questo sottopasso non serve soltanto per il fatto che domani c'è il TRC, ma è indispensabile per collegare le due parti che oggi sono separate dalla ferrovia, per avere un corpo unico del Viale Ceccarini.

Ora le dirò che malgrado l'ufficio dell'Agenzia di Mobilità del TRC di Rimini abbia sollecitato il nostro ufficio a mandarle una soluzione, a tutt'oggi non è stato inviato nulla.

Ieri mattina io sono stato nell'ufficio dell'ingegner Dal Prato, che ho il piacere di conoscere anche per precedenti sempre sul TRC, e ho presentato in forma integrale la mia proposta, di cui una copia l'ho spedita anche all'Amministrazione Comunale e il Sindaco questo lo sa e penso lo sappia anche l'Assessore, come dovrebbe saperlo lei. Si è

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

parlato di questo progetto che viene accettato – non ho avuto occasione di dirlo al Sindaco perché non c'è stato il tempo materiale – viene accettato integralmente perché ha riconosciuto che ci vuole, oltre alla funzionalità, anche la sicurezza che con questo progetto, quando c'è una gradinata sul lato monte, c'è la possibilità di una visuale aperta sino oltre la ferrovia sul terminale a mare del sottopasso, però io dovrei controllare la questione delle quote in base ai sottoservizi, quote che oltretutto ho mandato loro.

Perciò, signor Sindaco, chiedo, per non trovare domani discussioni, se anche il nostro ufficio ci dà la possibilità di controllare due punti per la conferma di queste quote, che ci vuole sì e no mezz'oretta ad un adeguato livello per vedere se effettivamente queste corrispondono a quelle che a suo tempo mi hanno consegnato. Comunque ha detto queste precise parole. Siccome vedo che questa struttura non serve solo al TRC, come ho detto poc'anzi, ma serve anche per la città, sarebbe, dal momento che le nostre disponibilità finanziarie sono molto ma molto residue, a base anche del ribasso d'asta che è avvenuto sull'appalto, bisognerebbe che anche il Comune partecipasse a qualcosa. Il Comune oltretutto ci deve qualcosa.

Il discorso è questo, ribadisco l'ultima cosa, che avrei bisogno, per un controllo definitivo, di controllare le due quote di sottofondo dei sottoservizi riferiti alle fognature. Dopodiché credo che il progetto possa andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al signor Sindaco che deve una risposta al Consigliere Valter Ciabochi su: "Interrogazione circa il numero e la relativa spesa per incarichi esterni sostenuti dal nostro Comune nel 2007". Prego signor Sindaco.

SINDACO

Previa acquisizione della documentazione presso gli Uffici competenti del Settore Risorse Umane e Organizzazione, a fronte dell'interrogazione/interpellanza in oggetto, trasmetto il prospetto contenente i dati richiesti così organizzati. Primo, per ogni singolo settore del Comune di Riccione sono indicati i soggetti incaricati e il relativo oggetto dell'incarico con le indicazioni altresì del rispettivo compenso. Secondo, per ogni settore viene indicata la spesa complessiva così come nel prospetto riepilogativo viene indicato il totale della spesa sostenuta da questa Amministrazione alla voce incarichi esterni per l'anno 2007.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Intanto la ringrazio della risposta.

Sono stato messo in condizione di vedere questo tipo di risposta questa sera, quindi onestamente adesso stavo anche guardandoci. Per quanto riguarda il problema della risposta, Sindaco, probabilmente quello che ha detto la volta scorsa che entro i 30 giorni dalla Giunta, eccetera, si sta verificando, solo che considero questa serata e questo tipo di risposta in pratica un rodaggio di quello che lei aveva promesso e quindi guarderò i dati con attenzione. Non voglio dire adesso perché i vari settori e le varie situazioni sono qui scritti, però la cosa che mi è saltata all'occhio è la questione del turismo, 105.000 euro di incarichi. Adesso andrò a vedere, vedremo e la prossima volta... come? La Fiera del Collezionismo, quella ci dispiace che non ci sia più onestamente, quella del Francobollo. Questo lo dico con molta sincerità perché è una questione, però gli incarichi esterni... adesso lei mi dice di questa cosa, però io devo avere... perché io non sono un cattolico, però San Tommaso diceva che finché non tocchi non vedi. Però su questa questione avremo modo di riparlare perché sono stato messo veramente poco a mio agio. Mi è stata consegnata stasera, non so che cosa dire.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do la parola all'Assessore Fabio Galli che deve una risposta al Consigliere Ciabochi Valter su: "Interrogazione scritta sull'ICI, Imposta Comunale Immobili, prima casa".

Ass. GALLI

Grazie Presidente.

Gentilissimo Consigliere, con nota datata 5 maggio 2008 avevo già provveduto a rispondere alla sua interrogazione in oggetto.

Con la presente ed in relazione ai provvedimenti adottati nella giornata di ieri dal Consiglio dei Ministri, ritengo giusto ed opportuno modificare la mia precedente risposta. Mi scuserà per l'averlo fatto oggi, a ridosso del Consiglio Comunale, ma gli eventi che si sono susseguiti hanno determinato tale tempistica.

Da quanto riportato da tutti gli organi di stampa si sa che il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri, con un decreto legge di applicazione immediata ma da trasformare in legge entro 60 giorni, ha abolito l'ICI sulla prima casa escludendo dall'abolizione le

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

case di lusso, quelle classificate in A/1 abitazioni signorili, A/8 ville, A/9 castelli. Non è del tutto chiaro invece su cosa accadrà alle cosiddette pertinenze: box, garage e cantine. L'esenzione dall'ICI di fatto le comprende, ma resta il dubbio in ordine ai poteri regolamentari dei Comuni. Secondo la risoluzione n. 1 del 2008 dell'Ufficio per il Federalismo Fiscale, infatti, i Comuni hanno il potere di limitare il numero delle unità immobiliari qualificabili come pertinenza. Attenderemo in ogni caso maggiori indicazioni dal testo ufficiale.

Venendo più direttamente alla risposta al suo quesito, col quale ci chiede dove reperiremo i 2,5 milioni di euro che incassavamo con la voce ICI prima casa, sempre in base a quanto si può apprendere oggi dalle cronache di stampa, ai Comuni lo Stato dovrebbe – sottolineo il termine “dovrebbe” – rimborsare tale minor introito in base ad una sorta di autocertificazione fatta dagli stessi Enti Locali, così come già previsto dal Governo Prodi che aveva già introdotto – è bene ricordarlo – una detrazione ulteriore ai 103,29 euro già prevista per tutti, pari a 1,33 euro/metro quadrato.

Il Ministro dell'Economia Tremonti nelle dichiarazioni seguite al Consiglio dei Ministri ha assicurato che la compensazione per i Comuni sarà contestuale. Speriamo e auspichiamo che sia così. In ogni caso credo se ne riparerà in autunno quando partirà la discussione sul modello di federalismo fiscale che il Governo deciderà di adottare. Se il Ministro dell'Economia sarà di parola, Consigliere Ciabochi, decadono i sottoquesiti che lei poneva successivamente nell'interpellanza. Per reperire i 2,5 milioni di euro non ci sarà infatti bisogno di aumentare le tasse come lei paventa o di introdurre tasse di scopo o di tagliare contributi ad associazioni varie o di prendere altri drastici provvedimenti. In quanto all'emissione di BOT, le ricordo che non possiamo emetterne oltre un certo limite per il rispetto del patto di stabilità, 3,75 milioni di euro, e che comunque, anche se volessimo, non potremmo emetterli per reperire risorse per il bilancio corrente destinazione dell'introito ICI, ma solo per la parte straordinaria.

Prima di fare fantasiose ipotesi su come gestire la finanza pubblica, credo sia bene che un Consigliere Comunale ne conosca le regole elementari e i principi fondamentali.

In ogni caso in Italia non esistono solo Amministrazioni governate dal centrosinistra, ma anche tanti Sindaci suoi colleghi di partito e di coalizione. Chieda a loro cosa significa il venir meno da un giorno all'altro nel proprio bilancio di una posta di entrata corrente, le risponderanno che

le difficoltà maggiori le avranno nella fornitura di servizi ai propri cittadini, politiche sociali, servizi per l'infanzia, eccetera.

Per questo auspico che il Governo non opti per la sciagurata ipotesi di lasciare i Comuni senza quelle risorse da un giorno all'altro, ma glielo trasferisca in toto o magari nel tempo dia modo agli stessi Comuni di riorganizzarsi e programmare il proprio bilancio con altre risorse, ad esempio con una più cospicua compartecipazione all'IRPEF che rappresenterebbe la vera scelta di un federalismo fiscale innovativo e moderno.

Chiudo comunicando che con la pubblicazione integrale del provvedimento del Consiglio dei Ministri sulla Gazzetta Ufficiale, potremo essere prossimamente più precisi di quanto lo siamo stati oggi.

Distinti saluti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Se prima non sapevo esattamente che cosa dire, su questo argomento, caro Assessore, so tutto, le so tutte. E quindi mi permetta, al di là di tutte le più rosee previsioni, il mio caro Silvio Berlusconi ha tolto agli italiani una delle imposte più ingiuste e più inique che ci potesse essere, quella sulla prima casa, grazie a Silvio Berlusconi e non grazie al principale esponente del Governo di prima, che ha solo complicato le situazioni per la gente.

Togliere l'ICI dalla prima casa a Riccione era importante e l'abbiamo perorato. Una volta ho presentato questi emendamenti insieme al mio collega Johnny Bezzi e l'abbiamo fatto assieme, 2 o 3 emendamenti, se non mi ricordo male, eliminazioni progressive, ne avevamo fatte di tutti i colori di ipotesi. Bene, nulla. Grazie a Silvio Berlusconi, sulla prima casa i cittadini che hanno fatto tanti sacrifici e che hanno fatto dei mutui per comprarsi la loro prima casa e per avere questo tipo di soddisfazione e obiettivo nella vita, non pagheranno più questa ingiusta tassa. Non pagheranno più non solo questa, ma dal primo Consiglio dei Ministri a Napoli è emerso anche che il problema dei mutui è stato affrontato e le persone torneranno a pagare quella che era la rata nel 2006. Avranno quindi l'opportunità di allungare il loro debito con le banche e avranno l'opportunità di mettersi in tasca 1.300.000 famiglie 1.400 euro. Rimettere i soldi in tasca alla gente è l'obiettivo di questo Governo. Grazie al Governo di centrodestra e non al principale esponente del Governo che c'era prima.

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al signor Sindaco che deve una risposta ad un'interrogazione presentata dal Consigliere Franca Mulazzani su: "*Fameja Arciunesa*".

SINDACO

Con riferimento alle domande contenute nell'interpellanza in oggetto, rilevo che il notiziario a cui lei fa riferimento ha una redazione e un direttore responsabile autonomi, che di volta in volta decidono i contenuti da approfondire e pubblicare. Evidentemente la direzione giornalistica della *Fameja Arciunesa* ha ritenuto opportuno informare i cittadini della costituzione di organismi dirigenti del Partito Democratico di Riccione. Per quanto riguarda la presunta e univoca colorazione politica del notiziario, posso solo affermare che mi pare solo ed unicamente una sua convinzione personale, anche perché ho molti altri che si lamentano degli articoli della *Fameja Arciunesa*.

Per concludere voglio ricordarle che tra i tanti compiti a me assegnati non mi risulta alcuna competenza in materia di gestione delle risorse umane del personale delle Poste Italiane.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Franca Mulazzani.

Cons. MULLAZZANI

Grazie Presidente.

Signor Sindaco, le devo dire due cose, che l'interpellanza naturalmente non è mia personale, le convinzioni non sono mie personali, perché quando presento un'interpellanza a questo consesso, la presento perché qualcun altro – visto che anche noi qualche cittadino lo rappresentiamo – me lo chiede.

Detto ciò, siccome l'altra volta, come succederà anche stasera, le interpellanze le presentiamo ma poi non riusciamo a discuterle qui perché non riusciamo neanche a leggerle, visti i tempi stretti, vorrei, visto che questa interpellanza relativa alla sua risposta non sono riuscita a leggerla, semplicemente rammentarle le domande che questa signora – e spero che questa sera guardi il Consiglio Comunale perché l'ho fatta per lei – aveva posto delle semplici domande da semplice cittadina che rimane basita di fronte ad una campagna elettorale dove questo giornalino viene distribuito il venerdì pomeriggio con affermazione della postina che le chiedono di fare gli straordinari per consegnarlo – non l'hanno fatto a me, Sindaco, io riporto quello che mi è stato detto – le chiedono

di fare degli straordinari per consegnare...

Perché la postina ha dovuto...? Scusi, signor Sindaco, lei ha la stessa reazione che ha avuto prima l'ex capogruppo Chicco Angelini per una affermazione che io ho fatto. Voi avete paura e avete bisogno di tapparci la bocca in tutti i modi. Questa è la manifestazione palese.

Detto ciò, ho chiuso.

PRESIDENTE

Diamo per letta la risposta che l'Assessore Serafino Angelini doveva al Consigliere Marzio Pecci in assenza del Consigliere.

Do la parola all'Assessore Mario Galasso che deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi su: "Fenomeni erosivi che riguardano la nostra spiaggia". Prego Assessore.

Ass. GALASSO

Ringrazio il Consigliere Bezzi della sua interpellanza che mi permette di evidenziare la mole degli interventi e la professionalità dei tecnici che questa Amministrazione mette in campo a contrasto dei fenomeni erosivi a cui è soggetta parte del nostro arenile. Anche ieri sera eravamo con i bagnini per i fenomeni erosivi di questi giorni... Vorrei rammentare innanzitutto che nella primavera dell'anno scorso la Regione Emilia-Romagna ha effettuato il maxiripascimento, 100.000 metri cubi, con sabbie sottomarine, interessando la zona sud, il quale permetterà, sia in termini di andamento della linea di battigia che di ricostruzione dei fondali, un buon andamento nel breve periodo.

Gli interventi attuati al fine di salvaguardare l'arenile dall'attività erosiva marina per la stagione estiva 2008, possono sinteticamente così riassumersi. Le operazioni hanno avuto inizio nel mese di ottobre 2007 con la creazione delle dune in forma di barriere dal Bagno 101 al Bagno 28. Dallo stabilimento 27 al n. 1 non sono state realizzate in quanto la Regione Emilia-Romagna non ha rilasciato relativa autorizzazione.

L'esecuzione delle barriere in duna svolge una duplice funzione, quella di creare un effetto trappola che durante le mareggiate invernali serve ad accumulare sull'arenile quantitativi di sabbia indispensabili per poi permettere la balneazione nella stagione estiva ed in via secondaria un'azione, anche se limitata, di protezione delle strutture balneari presenti sull'arenile.

L'esecuzione nel periodo invernale-primaverile di due accumuli temporanei di sabbia proveniente dal dragaggio dell'imboccatura del porto canale, posizionato uno a levante dello stesso per un quantitativo di circa 3.500 metri cubi dal Bagno 90

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

al Bagno 88, l'altro posizionato a ponente per un quantitativo di circa 6.500 metri cubi, dal Bagno 91 al Bagno 93, tale materiale sabbioso è stato utilizzato per il riprofilamento della linea di costa posta nelle vicinanze delle aree di accumulo bisognose di apporto. La stesa delle dune è avvenuta nel periodo pre-pasquale dal Bagno 90 al Bagno 66 per garantire lo svolgimento delle manifestazioni in programma e dal mese di aprile per tutte le altre zone. Sono stati trasportati e stesi circa 6.500 metri cubi nella zona a confine con Misano, di frazione sabbiosa recuperata dalla vagliatura del materiale proveniente dalla raccolta dello spiaggiato stoccato da Hera Rimini nel periodo invernale e primaverile.

La realizzazione di un intervento di ripascimento per circa 10.000 metri cubi dallo stabilimento balneare 1 allo stabilimento 27, zone non interessate dalla formazione delle dune, con sabbia proveniente dal deposito comunale. Si è provveduto a ripascere, inoltre, alcune criticità che sono apparse sempre nella zona sud. La struttura comunale rimarrà vigile anche nel periodo estivo garantendo e all'occorrenza realizzando altresì dei ripascimenti durante lo svolgimento della stagione estiva, che saranno effettuati nella fascia oraria notturna per cercare di creare il minimo disagio.

Entro breve termine, inoltre, sarà realizzato il raddrizzamento della sponda sinistra della foce del Marano e in questo modo sarà garantito il regolare svolgimento della stagione balneare anche in tale tratto di spiaggia. Per quanto concerne i programmi futuri, è intenzione di questa Amministrazione Comunale mantenere ed incrementare le attività già in essere con l'intenzione di eventuali novità che potranno emergere in campo scientifico, le quali potranno valutare di collaborare con i competenti Uffici della Regione Emilia Romagna con i quali è già stata avviata la richiesta di manutenzione straordinaria delle barriere soffolte in sacchi e la sperimentazione della barriera sommersa artificiale tipo TecnoReef.

Confermando la disponibilità per ulteriori ed eventuali chiarimenti in merito...

PRESIDENTE

Consigliere Giovanni Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

Ringrazio l'Assessore per l'articolata risposta.

Non sono, come direbbero dalle nostre parti, *strologo* e neanche dispiaciuto sinceramente di esserlo stato... mi è dispiaciuto perché a fonte di domande che peraltro, in vista della stagione estiva, erano invece pronosticabili e facilmente prevedibili.

Sindaco, perché dico che non mi vanto di questo essere astrologo? Perché è il problema... e mi dispiace, perché io ho questo problema, come altri in questo Consiglio Comunale, lo sento veramente e sostanzialmente temevo che accadesse ancora una volta qualcosa che... vuoi la maretta di levante... io credo che sia stato un movimento di levante, non so di che tipo di vento. Per cui queste misure, che fra l'altro vengono frenate dalla Regione Emilia-Romagna, Assessore, nel senso che non è arrivata, almeno per l'intervento di cui al punto non A, punto 1, non è arrivata nemmeno l'autorizzazione.

Io su questa storia del ripascimento sono sempre stato convinto che non sia sufficiente. Il problema merita una discussione molto ampia che nei miei due minuti non riesco a fare. Io credo che sia necessario – lo ribadisco – andare: a) sulla scia della barriera in sacchi, che ha qualche risultato sicuramente portato, risultati comunque inferiori a quelli che ci aspettavamo, ma qualche risultato lo ha portato ricreando gli scanni. Io credo che sia ora di valutare un intervento di una certa radicalità, rispettoso dell'ambiente, nuovo, soffolto, che possa permettere alle nostre zone, anche marine, della zona sud, zone dei bagnini, di vivere con più tranquillità. La spiaggia è un bene eccezionale e di tutti. Senza spiaggia Riccione non ha più il motore.

PRESIDENTE

Grazie.

Do ora la parola all'Assessore Alessandro Casadei che deve una risposta sempre al Consigliere Giovanni Bezzi su: "Illuminazione notturna di Viale Gramsci nel periodo estivo". Prego.

Ass. CASADEI

L'illuminazione pubblica dell'arredo di Viale Gramsci è stata realizzata con apparecchi luminosi tipo lanterne e lampade da 150 watt al sodio alta pressione, di fatto quelli che fanno quella luce gialla-oro. Alcuni anni fa, nell'intento di migliorare la qualità della luce emessa, si è proceduto alla sostituzione di tutte le lampade con un modello di lampada di ultima generazione, MASTERcolour, di pari potenza ma caratterizzata da una luce bianco calda che permette una migliore percezione dei colori e soprattutto esalta la tonalità del verde delle essenze arboree presenti sul viale. Aumentare apprezzabilmente invece la quantità di luce emessa sul viale, non è stato possibile, poiché la lanterna in parola è indotabile di ottica, cioè di quel dispositivo che indirizza la luce emessa dalla lampada. Per lo stesso motivo la situazione non migliorerebbe aumentando la potenza della lampada, passando a potenze di 250 watt, anzi, la

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

maggior potenza e quindi il maggior calore dissipato della lampada potrebbe comportare un rapido danneggiamento del lampione.

Cioè di fatto, se si vuole, bisogna cambiare il lampione totalmente, per cui bisogna comunque rivedere l'arredo, per cui soluzioni di normale manutenzione non sono di fatto fattibili.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.
Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Assessore, non sono soddisfatto della sua risposta. Dal punto di vista tecnico non sono un elettricista e non ho la possibilità di obiettarle niente.

Dal punto di vista politico, però, si potrebbe obiettare qualcosa.

Già è stata data una risposta prima, che la pista ciclabile di Via Torino non è una priorità, adesso siamo all'illuminazione di Viale Gramsci, io credo che l'impressione che io ho quando percorro quel viale, è netta e non solo mia, ma anche di tutti non solo gli esercenti e coloro che hanno esercizi commerciali, che si passa da una luce ad una sorta di buio quasi cimiteriale.

Assessore, prendiamo in considerazione la possibilità. Io non so chiaramente il budget e quale costo potrebbe avere rifare o riprogettare una parte dell'illuminazione di Via Gramsci. Io credo che la zona sud meriti di essere rilanciata. Alcuni interventi alberghieri che sono stati posti in essere, anche autorizzati dalla vostra Giunta, vanno verso questa direzione.

Fra l'altro un vostro progetto, che io contesto, come sapete, si propone di realizzare, oltre al nuovo lungomare, anche una nuova viabilità, perché non prendere in considerazione anche, nell'ambito di questi interventi, la possibilità di ridare a queste zone un'illuminazione più consona ad una zona commerciale che dovrà essere, spero, per il futuro, in ripresa rispetto ad anni che l'hanno vista calare nell'attenzione dei turisti che vengono nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Terminate le risposte ad interrogazioni e interpellanze.

Durante la discussione del Comma 2 entra ed esce il Consigliere Airaudò; entrano i Consiglieri Salvatori, Bordoni, Savoretti, Fabbri, Tosi, Massari, Angelini, Pruccoli ed escono i Consiglieri Iaia, Mulazzani e Ciabochi: presenti 20.

COMMA 3

Presentazione interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE

Io ne ho 10 iscritte di interrogazioni e interpellanze e mancano solo 6 minuti al termine dell'ora. Se i Consiglieri sono bravi e leggono velocemente in un minuto, sennò io chiudo all'ora.

Do la parola al Consigliere Cosimo Iaia, che ha la prima interrogazione/interpellanza su... non c'è il Consigliere, quindi passiamo alla seconda.

Consigliere Antonio Cianciosi su: "Sostegno al commercio equo solidale".

Prego Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Devo dire che non ho dietro il testo dell'interpellanza. Comunque richiama un ordine del giorno che è stato votato in quest'aula con cui il Consiglio si era impegnato per dare sostegno alle attività commerciali equo sostenibili, del mercato equo sostenibile.

L'oggetto dell'interpellanza, richiamando questo ordine del giorno approvato da questo consesso, praticamente chiede se il Comune intende aiutare l'attività che era presente sul territorio, il negozio Pacha Mama, che era l'unico negozio del mercato equo solidale presente e che ha chiuso i battenti a causa di motivi di gestione della proprietà dell'immobile e di fatto non ha più una sede e un punto di vendita a Riccione. Praticamente chiedevo se il Comune poteva, in virtù di quell'ordine del giorno, impegnarsi a trovare una sede adeguata per questa attività commerciale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini che ha un'interrogazione sui parchimetri. Prego.

Cons. BORDONI

Sarò brevissima.

Mi è stato segnalato che molti parchimetri della città non hanno un coordinamento con l'ora reale. Siccome per essere precisa, quando ti riportano le cose, ho fatto un giro, e non le elenco, ma ho un biglietto con tutti quelli che naturalmente e velocemente ho potuto constatare, ogni parchimetro ha una differenza rispetto ad un'ora reale e ho provato a prendere l'orologio, a metterlo all'ora esatta e a fare un giro, che varia tra i 7 e i 4 minuti. Quindi la necessità è di: 1) chiedere alla società che fa la manutenzione di mettere ogni tanto a posto gli orologi. È chiaro che non può esserci un coordinamento virtuale degli orari, però è importante; secondo, i vigili devono avere

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

l'attenzione di non fare la multa, sapendo di questo problema, quando scatta l'ora, perché uno guarda il proprio orologio e non ha fatto caso al biglietto perché pensa che l'orario sia sincronizzato, avere la multa quando uno rientra con un orario esatto e invece sono indietro... io ho un elenco di vie.

L'altra cosa che è mi stata detta, complicatissima anche qui ed eventualmente la aggiungo, tutto un conteggio di quanto, idealmente ovviamente, costa alla comunità questo disservizio di minuti che la gente paga ma di cui in realtà non può usufruire.

Sintetizzo per lasciare la possibilità agli altri colleghi di fare l'interpellanza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini. Do ora la parola al Consigliere Prioli Adriano, scegliendo una delle due perché solo una ne può fare e l'altra la diamo per letta. Quale sceglie?

Cons. PRIOLI

Il prolungamento di Viale XIX Ottobre dalla stazione ferroviaria sino a raggiungere il sottopasso di Viale Giovanni da Verrazzano.

Signor Sindaco, c'è una richiesta da parte delle Ferrovie dello Stato – gli Uffici competenti la conoscono già dal mese di novembre – che chiedono che il Comune faccia delle proposte.

A tutt'oggi non si è fatto niente di scritto, forse c'erano stati dei contatti verbali, però è anche vero che sono 40 anni che aspettiamo quella strada e io spero che nel suo mandato si riesca a fare qualcosa, perché chi lo sostituirà, per una questione amministrativa o finanziaria, eccetera, ho l'impressione che la cosa vada molto avanti. Allora la prego, dia ordine ai suoi Uffici di prendere la pratica e cercare di risolverla al più presto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Gas Riccione Hera costo allaccio alla distribuzione gas". Prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Interpellata da un cittadino anche io, in questo caso, a proposito dell'incredibile onerosità del servizio di allaccio alla rete del gas, ho preso visione del preventivo fornitogli da Gas Riccione ed eseguito da Hera. Tale preventivo risale al dicembre del 2007 e prevedeva il costo per l'allaccio di n. 4 utenze ubicate nello stesso stabile. In tale preventivo venivano chiesti la quota fissa di 300 euro, il contributo utente per allacciamento di

3.172 euro e imposta sull'immobile, totale 4.166 euro; in pratica un costo medio per utenza di 1.041 euro, quasi quanto il costo della caldaia.

Nello stesso periodo la quota fissa per l'allacciamento alla rete di Misano per il primo contatore, era di 580, e per i successivi di euro 366, quindi è notevolmente inferiore a quella di Riccione.

Da quando la Società Gas Riccione è stata venduta a Hera, le tariffe sono esageratamente lievitate nonostante l'ottima salute della SpA Hera. Come è possibile tutto questo? Come è possibile che l'Amministrazione di questa città abbia messo in mano a Hera un servizio fondamentale come il gas praticamente in un regime di monopolio senza alcuna possibilità di concorrenza, facendo lievitare i costi così inspiegabilmente? Come è possibile che a Misano, in un Comune a noi confinante, i costi siano notevolmente inferiori?

Pertanto chiedo: 1) l'esatta quota fissa dovuta per l'allaccio del gas diviso per tipo di utenze, cioè residenziali, alberghiere e artigianali; 2) l'esatto contributo utente dovuto per l'allaccio del gas diviso per tipo di utenze, residenziali, alberghiere ed artigianali; 3) il costo dei punti 1 e 2 praticati immediatamente prima della vendita del servizio a Hera, in modo tale che siano comparabili; 4) i medesimi costi praticati nel Comune di Misano, in modo da avere una comparazione coi Comuni limitrofi.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Devo dare una comunicazione.

Siccome mi è stato detto che il punto n. 4 all'ordine del giorno verrà rinviato, volevo dire che tutte le interrogazioni/interpellanze le diamo in lettura. Io l'ho saputo adesso. Dopo lo spiega l'Assessore il perché.

Do la parola al Consigliere Cosimo Iaia che ha un'interpellanza su "Convivio dei Popoli". Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente. Essendosi conclusa da pochi giorni la quarta edizione del Convivio dei Popoli, una manifestazione che con il passare degli anni da grande evento mediatico si sta trasformando in una passerella per pochi prezzolati, suscitando un interesse sempre minore nella cittadinanza e nei media.

In particolare quest'anno, nonostante la capillare, massiccia e prolungata affissione di manifesti ed addobbi bandieristici diffusi nella nostra città e tutt'ora, a distanza di oltre un mese dalla

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

conclusione della manifestazione, ancora attaccati agli alberi, è passata inosservata, nell'indifferenza totale dell'opinione pubblica e quasi totalmente snobbata dagli organi di stampa. Inoltre i temi affrontati sono considerati di scarso interesse e non in sintonia con le scelte politiche della maggioranza, e mi riferisco in particolare alla Conferenza sulla Non Violenza con il Lama tibetano Lobsang Sanghye, Edmondo Turci, nativo di Santarcangelo, quando un mese prima questo Consiglio Comunale ha bocciato un ordine del giorno di solidarietà al Tibet, al popolo tibetano ed ai monaci, dimostrando scarso interesse per il Tibet e la cultura tibetana, senza una benché minima presa di posizione da parte sua. Rendono poco credibile la conferenza contribuendo ad offuscare ulteriormente l'intera manifestazione.

Ciò detto, ritengo utile per la collettività ricevere notizie in merito a: partecipazione di pubblico alle varie manifestazioni svoltesi nella nostra città, sempre riferite al Convivio; rassegna stampa per verificare l'impatto comunicativo ed il risalto dato dai media; costo complessivo della manifestazione; costi per l'ospitalità riferita a soggiorni, pranzi e rimborsi vari; relatori dei vari congressi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani che ha un'interrogazione sui giardini dell'Alba. Prego.

Cons. MULLAZZANI

Grazie Presidente.

I giardini dell'Alba, realizzazione contestata da noi a viva voce, hanno penalizzato la nostra città con l'abbattimento di numerosi pini mai sostituiti, con un impatto ambientale dannosissimo e con la totale mancanza di visibilità del mare da Viale Dante, costruendo una struttura a dir poco inopportuna, tant'è che la realizzazione di numerosi negozi ancora oggi vede immobili inutilizzati, chiusi, sporchi e non certo propedeutici di un'immagine decorosa in una zona centrale per il turismo.

Ma la cosa più grave è che il progetto prevedeva il tanto decantato giardino pensile, innovazione mai realizzata a Riccione. Oggi il giardino pensile altro non è che un mucchio di piante in vaso rinsecchite, piazza non fruibile da nessuno, specialmente dai bambini e dalle loro mamme perché di difficilissimo accesso, non attrezzata e battuta nei periodi estivi da un sole cocente. Il graditissimo giardino esistente è stato trasformato da una nuova colata di cemento, ma non solo, i garage sotterranei sono bui, sporchi e pericolosi. L'accesso è difficile per la mala distribuzione delle rampe secondo i

sensi di marcia e la mancanza di illuminazione ne fa un luogo a dir poco sinistro.

Tutto ciò in narrativa per chiederle: chi è il responsabile della manutenzione? Chi deve preoccuparsi delle pulizie? Chi della luce nei garage? Perché il progetto è stato disatteso e non è stato realizzato il giardino promesso? Cosa intende fare per i residenti della zona che non hanno né giardino, né garage fruibile seppure a pagamento?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al Consigliere Pelliccioni che ha un'interrogazione/interpellanza su: "Piazza di San Lorenzo". Prego.

Cons. PELLICCIONI

Grazie Presidente.

Questa interpellanza, come avevo già comunicato nella e-mail di trasmissione, è sostenuta anche dai colleghi Pruccoli e Bernabei. È rivolta al Sindaco sul tema della Piazza di San Lorenzo che ha un po' tenuto banco in questi giorni sui giornali.

Comunque le problematiche che pongo sono due. Una riguarda la piazza e quindi il percorso che è stato fatto e l'ascolto dei cittadini a cui anch'io ho partecipato, come peraltro mi sembra doveroso per una maggioranza che mette in atto un'opera pubblica che peraltro è stata voluta e concordata con i cittadini e finalmente c'è l'apertura dei lavori. Poi partono i lavori e quando ci si confronta col reale, ovviamente nascono anche delle idee, ci si confronta con la situazione concreta e qualche cosa può piacere, qualche cosa non può piacere, e anche la maggioranza che ha sostenuto e portato avanti quell'opera ha tutto il dovere e il diritto di rivedere quello che ha pensato. Quindi fin qui nulla di male, se non che attraverso la stampa praticamente sembra che quando la minoranza ascolta i cittadini, è un'attività nobile che la maggioranza non considera, e quando la maggioranza ascolta i cittadini, è un'attività un po' losca.

La cosa che mi ha profondamente indignato è stato il fatto di aver visto... io ho letto tra l'altro gli articoli due o tre volte perché non ho capito. Forse qui bisognerebbe interpellare il suggeritore che in questo momento sta chiacchierando, mi riferisco al Consigliere Airaudò, perché le sue dichiarazioni venivano riportate tra virgolette e io non ho capito se si riferiva ai Consiglieri di San Lorenzo quando sono stati definiti... perché parla di "capi mandamento" a San Lorenzo. Siccome nella letteratura che io conosco i capi mandamento – ed è una cosa che mi ha profondamente indignato – sono praticamente i capi di una struttura, di

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

un'associazione a delinquere, che è una cosca mafiosa. Allora io, se riguardava l'attività dei Consiglieri, chiedo che ci sia... non so, veda lei, io ho pensato come strumento ad un codice interno di regolamento, di comportamento tra Consiglieri, per cui ci deve essere il rispetto dei ruoli e l'attività che viene condotta all'interno del proprio ruolo istituzionale non possa essere in alcun modo svilita accostandola ad un'attività di tipo delinquenziale. Questo credo sia il minimo di un comportamento civile.

Nel caso poi, forse può sembrare polemico, ma nel caso invece ci si riferisse a persone effettivamente esistenti e non all'attività nostra, insomma, Sindaco, lei deve vigilare e credo che chiunque venga a conoscenza dell'esistenza di soggetti dediti ad attività criminose, debbano essere denunciati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli che ha la seconda interrogazione/interpellanza su: "Costruzione impianto di lavaggio e carburanti in Viale Romagna". Prego.

Cons. PRIOLI

Io mi chiedo se al momento dell'esame della pratica che riguarda la costruzione di questo impianto per carburanti e lavaggio in Viale Romagna angolo Castrocaro, si è preso in considerazione se in quel punto era logico farci una rotatoria, anche perché negli anni '80, quando sono stati costruiti i due fabbricati sul lato monte di Viale Castrocaro ad angolo con Viale Romagna, questi si erano portati ad una distanza tale dall'incrocio dove c'è anche un muretto esistente e dove si prevedeva già nel 1980 una specie di piazzetta – chiamiamola così – oggi come oggi, che potrebbe essere invece una rotatoria. Allora mi chiedo questo: se nell'esame di quella pratica si è presa in considerazione questa opportunità, cioè al posto del semaforo aver costruito una piccola rotatoria. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia che ha un'interrogazione/interpellanza su "Risultati elettorali".

Cons. IAIA

Grazie Presidente. Era solo per chiarire e per mettere a posto quella question time che era stata fatta sul voto, non è per ritornarci su.

In risposta alla domanda di attualità presentata nel

Consiglio Comunale ultimo scorso, ad oggetto "Risultati elettorali", ho ricevuto comunicazione dal dirigente responsabile, il quale afferma che lo stampato consegnato ai Consiglieri Comunali è stato elaborato dai suoi uffici in collaborazione con il CED senza l'intervento degli amministratori, quindi è stata una sua iniziativa e ha riconosciuto che ha fatto molta fatica nel trascrivere i dati, era un'interpretazione dei dati del voto che non è riuscito a fare per bene.

Pur apprezzando lo sforzo e riconoscendo le difficoltà che ha comportato la stesura dei dati, non essendo mia intenzione gravare ulteriormente di lavoro i suddetti uffici e ritenendo che i dati sotto riportati non rispondano ad alcun criterio oggettivo ma si prestino ad interpretazioni e valutazioni che, come il dirigente stesso afferma, non rientrano nei compiti degli Uffici Tecnici, chiedo l'eliminazione del solo dato di coalizione centrodestra e centrosinistra dalla pagina riepilogativa del Senato e della Camera, coalizione Senato, dove sono stati riportati il 50,99 e il 49,01, come correttamente riportato ufficialmente dalla Prefettura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Do ora la parola, per l'ultima interrogazione/interpellanza, al Consigliere Franca Mulazzani su un'interrogazione sulle attività insalubri. Prego.

Cons. MULAZZANI

Grazie Presidente.

Stasera l'aria è frizzante, si arrabbiano tutti i Consiglieri! Mi riferivo a Iole Pelliccioni.

Un gruppo di cittadini mi ha esplicito un disagio che si protrae da tempo e che sta condizionando la qualità della loro vita. Essi sono residenti in Via Siena, hanno acquistato la loro abitazione in nuove palazzine nelle vicinanze di un'attività che produce carbonella. Al momento dell'acquisto è stato loro spiegato ed assicurato che l'attività in questione si sarebbe presto spostata nel nuovo centro artigianale di Via Piemonte. Signor Sindaco, queste persone si sono rivolte a lei in più di un'occasione, le hanno scritto ma a tutt'oggi non hanno ricevuto ancora risposta e neppure l'attività si è spostata. Il loro disagio si sta trasformando oggi in paura per l'incolumità della loro salute e quella dei loro figli, avendo notato anche un fenomeno strano: a contatto con la polvere che produce questa attività e che circola nell'aria, l'acqua residuale posta in qualsiasi contenitore, ad esempio la ciotola per l'acqua degli animali domestici, si solidifica cambiando colore. Le finestre devono essere costantemente chiuse, il bucato non può essere steso all'aperto e queste

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

persone respirano sicuramente queste polveri che non giovano alla salute.

Ora le pongo alcuni quesiti: qual è il motivo per il quale ancora i cittadini non hanno ricevuto risposta da lei, perché da oltre due anni ancora l'attività non si è spostata e quali sono le cause, se dipendono dall'imprenditore o dall'Amministrazione che ancora non ha messo in atto il polo produttivo di Via Piemonte; conoscere quali sono i tempi necessari per lo spostamento dell'attività e se è sua intenzione dare risposte certe rispondendo alle lettere ricevute. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Terminata la presentazione di interrogazioni e interpellanze.

*Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Ciabochi, Iaia, Gobbi, Mulazzani, Airaudo e Michelotti ed escono i Consiglieri Bezzi e Salvatori:
presenti 24.*

COMMA 4

Imposta Comunale sugli Immobili – Modifiche ed integrazioni alla deliberazione consiliare n. 10 del 06/03/2008.

PRESIDENTE

L'Assessore Galli ha delle comunicazioni in merito da fare. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Grazie Presidente.

È evidente che con le cose dette prima nell'interpellanza e con il provvedimento preso ieri dal Consiglio dei Ministri, questa delibera diventa superflua perché la correzione della delibera sull'ICI riguardava unicamente misure sulla prima casa. Di fatto, sparendo quella tassa, non ha senso neanche fare la correzione alla nostra delibera e quindi propongo di ritirare la pratica dall'ordine del giorno.

PRSIDENTE

Il punto n. 4 viene ritirato.

COMMA 5

Petizione popolare indetta ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Comunale: disattivare il sistema di smaltimento con l'inceneritore ed attivare un moderno sistema a biostabilizzazione.

Il presente punto viene trattato in seduta aperta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

PRESIDENTE

Prima di passare la parola ai proponenti dei due ordini del giorno, che sono la Lista Civica e il Partito Democratico assieme ad altri partiti, chiedo al messo di passare tra il pubblico per chiedere gli eventuali interventi, perché noi, dopo la presentazione dei due ordini del giorno, daremo 90 minuti di tempo al pubblico per intervenire in questa seduta del Consiglio Comunale aperto.

Terminati gli interventi del pubblico, passeremo agli interventi dei Consiglieri Comunali e poi la relazione finale del Sindaco.

Do la parola al Consigliere Renata Tosi per la presentazione del suo ordine del giorno. Prego.

Cons. TOSI

Grazie.

Io volevo non essere troppo lunga e tediosa sulla presentazione dell'ordine del giorno, però nello stesso momento non voglio dare lettura. Vorrei illustrarvelo e così individuare l'argomento sul quale andiamo a discutere.

Prima di tutto però una premessa, questa sulla particolarità e sull'importanza che ha per noi il Consiglio Comunale aperto.

È un'opportunità importantissima per far parlare la città, per far sentire ed aprire un confronto e un dialogo su importanti argomenti come quello di stasera dell'inceneritore ed è secondo noi il più alto momento di democrazia perché ci si apre ad un ascolto, ad un dialogo e ad un confronto.

Prima di tutto ringrazio il Consiglio Comunale per aver accolto la nostra richiesta e per aver portato la città a parlare su questo argomento.

Venendo poi all'argomento che abbiamo avuto interesse a portare all'attenzione di questo Consiglio Comunale, è un argomento importante, quello dell'inceneritore, o, per meglio dire, il trattamento del rifiuto.

Abbiamo già altre volte parlato in questo Consiglio dell'importanza della riduzione, dal punto di vista numerico, della quantità dei rifiuti. Diverse sono state le proposte anche da parte di alcuni esponenti della maggioranza come il collega Cianciosi, dell'importanza di arrivare ad imballaggi meno importanti e meno ingombranti e quindi ad una riduzione sostanziale del rifiuto, che deve essere successivamente riciclato ed eventualmente smaltito in un qualche modo.

Quindi per noi importante è ridurre in maniera consistente la produzione dei rifiuti, arrivare ad un'importantissima raccolta differenziata, quindi

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

una raccolta che eventualmente sia spinta a tal punto da arrivare al porta a porta, quindi far crescere una coscienza nell'ambito di quella che è la città, dell'importanza di separare adeguatamente il rifiuto al fine di un suo più compiuto riciclo e quindi far sì che la quantità effettivamente da smaltire sia ridotta al minimo, e poi la chiusura del ciclo del rifiuto diversa rispetto a quella che fino ad oggi è stata la risposta che questa provincia ha dato al ciclo stesso. Cioè chiediamo fortemente che non si concluda il ciclo dei rifiuti con l'incenerimento e quindi chiediamo ad alta voce la non costruzione della quarta linea. Nel contempo e con la responsabilità e la coscienza che è stata sempre propria rispetto a questo argomento, di questa provincia, ci siamo guardati attorno e vogliamo che si possa trovare una soluzione più consona dal punto di vista ambientale perché il ciclo stesso sia compiuto e chiuso.

Siamo partiti da dati oggettivi e asettici che abbiamo fornito a tutti i Consiglieri negli allegati all'ordine del giorno, che sono i dati degli Ordini dei Medici ed in modo particolare di quello della Regione Emilia-Romagna, che chiede fortemente una moratoria sugli inceneritori, cioè partendo loro stessi da analisi compiute negli anni su quelli che sono gli effetti delle varie realtà nelle quali il ciclo dei rifiuti si chiude con l'incenerimento, sono arrivati alla conclusione che è opportuno dare uno stop alla nuova costruzione di inceneritori e conseguentemente guardare e chiudere il ciclo di smaltimento dei rifiuti con sistemi che siano meno incisivi e meno importanti dal punto di vista ambientale e della salute per i cittadini.

Partendo da questi dati oggettivi ci siamo guardati attorno e tra le tante realtà nazionali abbiamo voluto portare a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quella che è stata l'esperienza della Provincia di Savona, la quale ha individuato come soluzione alternativa all'incenerimento la tecnica del BTP, cioè del biostabilizzatore, tecnica che, grazie anche all'intervento questa sera in sala di esponenti di questa provincia, sarà illustrata adeguatamente e sulla quale quindi voglio sorvolare.

Quello che voglio sottolineare è che questo è semplicemente un esempio che abbiamo voluto portare come metodo per la chiusura del ciclo dei rifiuti, perché quello che noi vogliamo sottolineare fortemente è invece solo la richiesta di uno stop alla nuova linea di incenerimento, quindi alla soluzione dell'inceneritore come conclusivo del ciclo dei rifiuti e invece uno spronare, un guardarsi attorno ed un invitare quelle che sono le persone preposte, quindi tecnici e scienziati, affinché ci possano regalare quella che è la soluzione migliore

per questa provincia dal punto di vista del rifiuto e per una provincia come la nostra che non parte dall'anno zero per quanto riguarda l'argomento dei rifiuti e che soprattutto riteniamo abbia già dato dal punto di vista ambientale. Quindi chiediamo una svolta, un importante segno di novità su questo argomento, in quanto riteniamo che debbano guadagnare e vincere la città, i suoi cittadini, sia in quanto tale, sia come attività turistica.

Quindi fondamentalmente una moratoria sull'incenerimento ed un invito al Sindaco perché si faccia portavoce di questa volontà di cambiamento nelle sedi opportune e quindi soprattutto nei confronti della società appaltatrice attualmente del nostro sistema dei rifiuti, perché ci offra e ci regali la soluzione migliore, che abbia però due importanti elementi: non preveda l'incenerimento e preveda, dal punto di vista ambientale, una soluzione che emetta nell'ambiente e quindi nell'atmosfera meno sostanze tossiche possibili.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Renata Tosi.

Do ora la parola al Vice Sindaco per la presentazione del secondo documento all'ordine del giorno. Prego.

Ass. BERARDI

Grazie Presidente.

Permettetemi intanto, prima dell'intervento, un ringraziamento in particolare alla Lista Civica, con cui abbiamo condiviso la scelta di fare un Consiglio Comunale aperto su un tema così importante, e anche con l'Assessore all'Ambiente che in questi anni ha portato avanti e ha cercato di tenere alto sempre il tema dei rifiuti impegnando anche il Consiglio Comunale fin da inizio legislatura su un ordine del giorno, che era l'ordine del giorno "Rifiuti zero", più tutta un'altra serie di interventi che sono stati fatti dal Consigliere Cianciosi.

Noi arriviamo alla giornata di oggi quindi con un percorso importante di crescita, ma riteniamo che i momenti di confronto su questo tema non siano mai abbastanza. Quindi abbiamo accettato di buon grado l'idea di un Consiglio Comunale aperto e abbiamo cercato anche di dare molto tempo al pubblico, un'ora e mezzo, per fare gli interventi, perché comunque è importante su un tema di questo tipo confrontarsi e dare spazio soprattutto ad interventi scientificamente provati.

Noi chiaramente, come maggioranza, però abbiamo alla fine l'obbligo di prendere delle decisioni e abbiamo voluto fare un documento molto chiaro. Mi sento di dire che il documento

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

che sto per presentare è molto chiaro, non lascia aperte interpretazioni perché su un tema di questo tipo non si può scherzare. È un tema che ha bisogno soprattutto di responsabilità e di prese di posizione chiare, perché non possiamo lasciare il tema a se stesso come è stato fatto nel 90% di questo Paese, in particolare nelle zone del sud, perché la non scelta comunque è sicuramente la peggiore delle scelte. Questo è il punto di partenza. Vado ad illustrare brevemente il documento.

Al primo punto noi vogliamo assumere un impegno forte, chiaro e deciso per ridurre la produzione dei rifiuti, perché comunque il lavoro politico che dobbiamo portare avanti è un lavoro che parte a monte, non può partire a valle, e per partire a monte abbiamo bisogno di progetti concreti. Noi abbiamo citato nel documento tutta una serie di temi, però ci tengo a dire che la metà di questi temi già è stata concretamente attuata tramite l'Amministrazione Comunale e in particolare l'Assessorato all'Ambiente, anche questa sera all'inizio del Consiglio Comunale c'è stato un ulteriore progetto concreto per andare in questa direzione, perché noi crediamo tanto nel fatto che la prima politica per risolvere il problema dei rifiuti e per ridurre l'impatto ambientale è quella di ridurre la produzione stessa. Crediamo anche che bisogna cambiare gli stili di vita. Stiamo facendo dei progetti nelle scuole e progetti culturali perché comunque questa è una guerra che si vince partendo dal primo problema, che è la produzione.

Al secondo punto ci è sembrato giusto ribadire un concetto importante su cui non ci riteniamo neanche noi soddisfatti come maggioranza, ed è quello di raggiungere la raccolta differenziata, l'obiettivo del 2012 del 65%. Abbiamo voluto fare un punto apposta su questo e poi capirete il perché, nel prosieguo del documento questa scelta assume una valenza fondamentale.

Chiaramente crediamo nella politica del porta a porta perché in una città come Riccione è importante portare avanti politiche di questo tipo.

Questo è un Comune molto difficile. È un Comune difficile perché i turisti non sono avvezzi a fare la raccolta differenziata e quindi noi ci troviamo a dovere diluire quei turisti con il grande sforzo che viene fatto dai cittadini.

Come terzo punto, proprio perché noi pensiamo che questa battaglia si possa vincere con la cultura ma anche in una città, purtroppo, che è impregnata comunque di valori culturali ma anche economici, sia importante il passaggio da tassa a tariffa. Cioè l'incentivo economico diventa determinante per la riuscita di questa partita dell'aumento della raccolta differenziata e quindi l'abbiamo ribadito

in maniera molto chiara.

Poi abbiamo un punto che riteniamo una novità assoluta. Io penso che in sala forse non se lo aspettavano neanche e forse neanche nella minoranza, è l'impegno preso da tutta la maggioranza – dopo il Sindaco ci dirà, tra l'altro con già responsi positivi su questo tema e impegni concreti che autorità si sono già prese – ed è quello di costruire gli impianti di trattamento meccanico e biologico da subito.

Io penso che sia un risultato molto importante da raggiungere e che ci vede in questo momento come il primo Comune che propone un'innovazione di questo tipo, però noi crediamo in questa scelta con tutti i punti di domanda del caso. Abbiamo visionato tanti impianti, ci siamo divisi il compito, Abbiamo visionato impianti anche con Consiglieri di minoranza, di maggioranza e con la Provincia.

Noi ci sentiamo di portare, con questo documento, questa innovazione, che non è solo un fatto amministrativo, ma è anche un fatto politico, ritengo.

Facendo un passo indietro, abbiamo messo un punto sulla riduzione dello smaltimento in discarica. Io ci tengo a ribadire questo concetto della riduzione dello smaltimento in discarica, perché secondo me nel dibattito che verrà avanti nella prossima ora ci torneremo sopra e vi dirò il perché alla fine.

Ci sono Paesi che hanno azzerato le discariche, Paesi che hanno vinto premi comunque sul raggiungimento degli obiettivi di Kyoto e delle direttive europee, e noi riteniamo che le discariche siano il passato, che siano comunque strutture che hanno fatto il loro tempo e su cui non vale la pena investire.

Il punto centrale, che è il sesto – e anche su questo non abbiamo fatto giri di parole – rappresenta la scelta che deve fare una maggioranza di prendere posizioni concrete e risolvere i problemi di oggi. Ma anche su questo punto ci sono delle novità importanti che noi non riteniamo secondarie. Voglio essere chiaro su questo punto perché è un punto che anche in questo caso il Comune di Riccione è il primo a portare avanti e avrà bisogno di un percorso che abbiamo messo in maniera chiara, di dialogo con i Comuni limitrofi, pensiamo che ci sia un'apertura, però il percorso inizia da questo Consiglio Comunale ed è un percorso che vede come obiettivo quello di avere una sola linea di incenerimento su questo territorio provinciale e non due. Vede come ipotesi lo spegnimento della vecchia linea e vede soprattutto... e penso che questa sia una novità dettata più dalla mancanza di dialogo, perché comunque nella maggioranza questo è un percorso che si è fatto ormai da 4 anni,

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

che è quello di modulare l'impianto sulle effettive ed esclusive necessità del territorio provinciale, e per effettive ed esclusive noi teniamo in considerazione anche una riduzione dell'attuale capacità dell'impianto che è ancora in fase di progettazione, a motivo della volontà ed impegno a procedere ad un reale aumento della raccolta differenziata. Cioè noi vogliamo tenere alto il livello di impegno politico della Provincia e dei Comuni, comunque, ma soprattutto dei cittadini su questo tema, sul quale chiuderò con una nostra considerazione. Però, e su questo ne abbiamo parlato tanto in maggioranza, al di là delle opinioni diverse, non vogliamo i rifiuti per la strada, non vogliamo in questo momento, che non abbiamo più la prima e la seconda linea attive perché le stiamo demolendo, mandare i rifiuti fuori provincia e non lo vogliamo fare perché 1) non ce li accetterebbero più e 2) perché comunque non è serio.

Noi pensiamo, con questo punto, di dare risposta a tutta una serie di giuste obiezioni che sono partite dal territorio, che sono partite dalla minoranza ma anche dalla maggioranza, e sono partite dai comitati. Chiaramente abbiamo dovuto fare una sintesi che vede però un concetto, perché poi le parole stanno a zero. Noi abbiamo voluto fare un documento molto concreto. Noi vogliamo che questo Consiglio Comunale si impegni a portare avanti queste politiche innovative e per fare questo abbiamo bisogno di una collaborazione importante dei cittadini.

Non ci siamo limitati al documento che vi ho esposto, abbiamo allegato al documento una premessa importante e soprattutto un'integrazione delle politiche dell'Amministrazione che collegano il tema dei rifiuti a quello dell'energia e dell'inquinamento, come temi che sono imprescindibili e interconnessi in un sistema di relazioni molto forti. Abbiamo preso già posizione sul tema dell'inquinamento e dell'energia, abbiamo citato una serie di dati oggettivi del sistema energetico e dell'inquinamento italiano, già verificati chiaramente, abbiamo verificato i sistemi provinciali delle 10 Province che ci sono state citate come punti di eccellenza, fra cui Savona, abbiamo fatto loro i raggi X e quindi saremo pronti a sentire cosa viene detto. Abbiamo anche il Piano di Savona già stampato, letto tutto e verificato sul posto anche, perché comunque siamo aperti veramente ad un confronto, perché su temi di questo tipo crediamo nel dialogo, però crediamo anche nel fatto che ad un certo punto bisogna chiudere e dare delle soluzioni.

Con questo documento noi cerchiamo di mettere a fuoco il tema della responsabilità – nelle premesse è stato sottolineato – tema della responsabilità che

vede soprattutto i cittadini impegnati in questa battaglia, perché al di là di quello che non ha fatto Hera in questi anni sulla raccolta differenziata o quello che si poteva fare di più, comunque anche i nostri cittadini non hanno brillato su questo tema, anzi, non hanno proprio brillato per niente. C'è uno stile di vita in questa Provincia che va contro la sensibilizzazione verso queste tematiche e quindi noi abbiamo voluto anche questo Consiglio Comunale perché approfittiamo della televisione per informare su temi di questo tipo e io vorrei concludere il mio intervento con una celebre affermazione che mi è sempre piaciuta e che secondo me si adatta bene alla risoluzione del problema dei rifiuti. Diceva Franklin Delano Roosevelt in un famosissimo intervento al Congresso americano, quando parlava agli onorevoli del Congresso – ma io lo farei per i cittadini – diceva: “Non pensare a cosa l'America sta facendo per te, ma pensa a cosa tu stai facendo per l'America”. Carichiamo le istituzioni di responsabilità nella risoluzione dei problemi, però chiediamo anche un aiuto ai nostri cittadini perché non si lamentino e basta e facciano la loro piccolissima parte, come noi possiamo fare la nostra piccolissima parte per la risoluzione di un problema che non è semplice.

Noi pensiamo, con questa proposta, di essere molto innovativi, di andare al di là della politica nazionale italiana attuale, che è una politica mediana e non fosse altro perché proprio oggi – e questo è un caso, perché non vuol dire niente e non ha nessuna vena polemica – però anche il Governo oggi ha preso delle posizioni che rappresentano praticamente il presente un po' passato della politica ambientale. Noi pensiamo di essere un po' più avanti delle prese di posizione di oggi del Governo. È poco? Sicuramente è poco, però chiediamo a tutti di valutare lo sforzo che è stato fatto, che è uno sforzo che ha tenuto insieme la responsabilità e anche la voglia di sognare e la voglia di comunque provare su un progetto di TMB che verrà concretamente realizzato e che ci darà la possibilità, con dei dati oggettivi che ad oggi in Italia non ci sono se non per piccoli tonnellaggi, possa dare la possibilità ai futuri amministratori di prendere scelte sempre migliori delle nostre e sempre migliori del passato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Berardi. Prima di dare la parola al primo intervento del pubblico, chiederei, visto che sono arrivate altre persone, se c'è qualcun altro che vuole intervenire. Do la lista, quindi inviterei a dare il nome perché dobbiamo contingentare il tempo, quindi io devo sapere quante persone

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

vogliono intervenire, ricordando che gli interventi del pubblico possono avvenire nel primo posto libero degli ospiti, che è in prima fila.

Abbiamo 15 interventi da parte del pubblico, per i 90 minuti che abbiamo deciso di dare al pubblico, sono 6 minuti a testa. Quindi inviterei quelli che devono intervenire a restare all'interno dei 6 minuti perché altrimenti devo togliere la parola. Segnaliamo il tempo attraverso il nostro video, quindi avrete la possibilità di vedere.

Chiamo al tavolo degli ospiti la signora Cecchini Giulia. Signora Cecchini, prego.

Sig.ra CECCHINI Giulia

Mi chiamo Giulia Cecchini e sono Presidente del Circolo della Libertà Perla Verde di Riccione.

Abbiamo raccolto quest'esigenza della gente, di presentare la loro preoccupazione che si è notevolmente accresciuta quando si è saputo che si stava costruendo la quarta linea dell'inceneritore. La preoccupazione più grossa ovviamente era centrata sulla salute di tutti.

Ormai è abbastanza diffusa l'informazione degli effetti nocivi per la salute e, quindi, la gente ha cominciato a chiedersi se c'era una soluzione alternativa. Noi abbiamo voluto raccogliere questa proposta, questa richiesta, dei cittadini, e abbiamo cominciato a guardarci intorno. Abbiamo visto che la tecnologia nel frattempo ha fatto dei passi e che quindi consente delle alternative alla chiusura del processo dei rifiuti mediante incenerimento.

Ci siamo messi in contatto con una realtà che questo percorso lo ha fatto e abbiamo chiesto a loro la possibilità di venirci a raccontare la loro esperienza, quindi raccontare anche quali sono stati i problemi nell'avviare questa esperienza e che soluzioni sono state trovate.

Quindi io farò il mio intervento molto brevemente perché vorrei lasciare qualche minuto in più all'Assessore della Provincia di Savona, che riuscirà a raccontarvi molto meglio di quanto possa fare io, gli effetti del processo di smaltimento dei rifiuti. Un altro aspetto che noi abbiamo voluto raccogliere dai cittadini è stato quello orientato al turismo. La riflessione che si è fatta è che purtroppo l'immagine dell'Italia all'estero in questo momento è rappresentata soltanto dalle immagini che vengono date di una delle città d'Italia e questo al turismo non fa bene. Noi viviamo sul turismo ed è un nostro obbligo ribaltare questa visione che c'è all'estero della nostra città e del nostro Paese. Vogliamo proporre quindi una città, Riccione, come una città all'avanguardia e in grado di guardare alla tecnologia, di prenderne gli aspetti positivi e riuscire a sfruttarli per poter potenziare il proprio

turismo, perché l'immagine che viene data è di una città pulita ed ecologica.

Una delle fasi particolarmente importanti per abbandonare il processo di incenerimento è quella della raccolta differenziata. È importante che la raccolta differenziata venga fatta porta a porta, intanto perché il primo impatto è far sparire quei bidoni dalle vie più belle di Riccione. Purtroppo devono esserci se la raccolta viene fatta per strada. Se la raccolta viene fatta porta a porta, quei bidoni possono essere sostituiti da bei vasi di fiori che sono sicuramente più estetici.

Un altro aspetto è un servizio maggiore che si può dare alla cittadinanza. Noi abbiamo delle persone che fanno fatica a portare i tanti sacchetti ai bidoni di smaltimento e, alle volte, li trovano pieni e se li devono riportare a casa.

Questo non incentiva il cittadino a fare quello che sente come dovere. Quindi penso che tutti quanti i cittadini siano in grado di accogliere l'invito dell'Assessore Berardi a collaborare, perché è giusto.

Se l'Amministrazione mette il suo impegno, è anche giusto che i cittadini rispondano con il loro impegno.

Forse non è altrettanto giusto ribaltare sui cittadini la responsabilità di una mancata azione, perché la responsabilità di una mancata azione può anche essere determinata dall'impossibilità di assolvere il proprio dovere. Quindi andare incontro in questo modo è un ulteriore atto di civiltà. Io, a questo punto, mi vorrei fermare perché ritengo veramente molto importante che l'Assessore Filippi della Provincia di Savona ci porti la sua esperienza, perché credo che sia quello di cui alla fine stiamo parlando qui questa sera.

PRESIDENTE

Aggiungiamo i minuti mancanti all'Assessore.

Ringrazio la signora Cecchini. Do la parola al signor Assessore Filippi Giampietro. Assessore, prego.

Sig. FILIPPI Giampietro

Buonasera a tutti i Consiglieri e grazie dell'ospitalità.

Vi devo dire che mi trovo in una situazione un po' schizofrenica perché, a parte il fatto che io sono 4 anni che mi occupo di rifiuti, parlo di rifiuti dappertutto dove mi chiamano. È un problema della collettività e non di etichette politiche. È come il problema dell'atmosfera del clima. Però essere chiamato dalla minoranza di una maggioranza della quale io faccio parte, non mi era ancora capitato.

Ma non sono qui per insegnare niente a nessuno. Io

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

vi racconto il più rapidamente possibile la storia della mia provincia nell'ambito dei rifiuti. Non siamo gli ultimi ma non siamo neanche i primi. Mezza Italia del nord, 2.000 Comuni in Italia, eccetera, fanno raccolta differenziata col porta a porta. Basta guardare i rapporti ARPA e APAT annuali e si vedono le percentuali raggiunte in tutto il nord. Anzi, la Liguria – e lo dico con rammarico – nell'ambito delle regioni del nord è l'ultima, quindi non dobbiamo vantarci di niente. Però abbiamo preso un po' il toro per le corna, partendo da alcuni principi che peraltro sono condivisi, perché che si debbano ridurre i rifiuti – il Vice Sindaco ne ha parlato un attimo fa – è abbastanza evidente, anche se io ritengo che sia uno degli elementi più difficili perché si mettono in gioco gli interessi di chi costruisce gli imballaggi, per esempio, o della grande distribuzione che... eccetera; che si debba differenziare è una parola d'ordine che gira per l'Italia oramai da molto tempo. Ma come e perché.

Il perché è molto semplice, per risparmiare materia prima. Quanto più plastica io riciclo, tanto meno petrolio devo comprare. Non fa una grinza.

I cinesi, che sono molto più furbi di noi, sono anni che ricevono navi e navi di plastica raccolta per via differenziata in Italia e nell'Europa occidentale. Quanta più plastica riciclo – faccio l'esempio della plastica, ma si può fare per il vetro, per la carta e per quello che volete – tanto meno energia consumo, perché la frazione di energia che è impiegata dalla ricerca alla trivellazione, al trasporto e alla raffinazione del petrolio, alla differenziazione delle frazioni con le quali si fa la plastica, alla produzione della plastica pulita e depurata per fare quella bottiglietta, quella frazione lì non serve più perché siamo già a quel tipo di purezza della plastica. Quindi c'è un problema di ordine economico nazionale. Come? Quando mi sono preso questa grana – io purtroppo ho la frazione più maleodorante delle deleghe della Provincia di Savona e sono i rifiuti – mi sono preoccupato di alcune cose prima di tutto. Primo, di avere dei consulenti che fossero effettivamente competenti e abbiamo scelto la Scuola Agraria del Parco di Monza, che sono consulenti a livello europeo, ministeriale, eccetera, e ve li consiglio perché è gente che sa il proprio mestiere. Permettetemi una malignità, le aziende a Savona ci sono anche che gestiscono la catena dei rifiuti e non devono fare il Piano dei Rifiuti perché lo dimensionano a proprio uso e consumo – non ci piove, è lecito – ma costruiscono un itinerario che è quello che più è conveniente alla loro sopravvivenza economica.

Terzo discorso, i consulenti bisogna andare a

prenderli più lontano possibile da casa perché non ci sia nessuno che soffi loro sul collo. Guardi, signor Sindaco, che è stato faticoso mettere insieme anche soltanto questo.

Secondo discorso: fissiamo dei principi. Allora la riduzione, la raccolta differenziata il più possibile, il riciclaggio quindi e i trattamenti della frazione indifferenziata meno impattanti sull'ambiente, il tutto attraverso una seria analisi scientifica della quantità e della qualità dei rifiuti – abbiamo fatto fior di indagini merceologiche sui rifiuti – e in relazione a quello che è il contesto territoriale e urbanistico della provincia, delle singole zone, dei singoli Comuni, eccetera.

Per esempio, quando sono entrato in Riccione, è la prima volta che venivo, dicevo agli amici che mi hanno invitato: “È la seconda volta che vedo l'Adriatico. Una volta l'ho visto 30 anni fa a Termoli, la seconda volta l'ho visto stasera”. Ho visto che la gran parte di questa comunità è fatta da ville o palazzine di 3, 4 piani e poi ci sono alcuni palazzoni sul lungomare, almeno da quel poco che io ho visto. Questo è un tessuto urbano dove la raccolta differenziata col metodo di porta a porta trova la condizione ottimale. Farla a Genova – e la stanno iniziando a Sestri Ponente – dove ci sono sequenze di edifici di 12 piani di altezza senza spazi interni, senza giardini, eccetera, è molto più complicato. Però guardate che la iniziano a Genova, la fanno a Milano, la fanno ad Alessandria, la fanno a Torino, la fanno a Treviso, la fanno a Venezia nel centro storico, hanno iniziato in un quartiere di Roma di 250.000 abitanti e cose di questo genere.

E perché col porta a porta? Perché il problema è avere un prodotto che sia riutilizzabile.

Intanto è dimostrato da una serie di statistiche a livello nazionale che la differenziata col metodo stradale non paga, perché non è sufficientemente pulita e non raggiunge livelli quantitativi sufficientemente elevati, si arriva al più al 30% e poi la si butta via molte volte o perlomeno si va a ingrassare lecitamente le attività di quelli che la selezionano, la riciclano e ne addossano i costi ai Comuni. Soltanto attraverso il porta a porta, ma qui ci vuole una profondissima azione di informazione e formazione.

Non voglio fare processi assolutamente a nessuno, ma non basta mettere fuori due manifesti per dire o mandare una lettera.

Bisogna fare le riunioni di condominio, in parrocchia, al Circolo degli Astrofili e alle società di mutuo soccorso. Dappertutto, dove c'è un centro di socializzazione, bisogna spiegare le cose, prima informandoli su che cosa si può fare e dopo informandoli su come si fa, perché così i Comuni

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

ne hanno progressivamente un ritorno. Esiste un accordo nazionale ANCI-CONAI che fa sì che il materiale differenziato, se è pulito all'interno di una certa percentuale di purezza, viene acquisito dai consorzi di filiera che lo riciclano e ci sono i vari COREPLA, CoReVe, eccetera, e questo materiale viene pagato ai Comuni. Ci sono dei corrispettivi che lo Stato versa con quell'obiettivo.

Non voglio dilungarmi più di tanto.

Qual è il segmento finale?

Noi a Savona produciamo mediamente 200.000 tonnellate all'anno di rifiuti. Siamo in una situazione più o meno di tipo turistico come la vostra, forse voi avete un po' più di densità turistica, ma grossomodo siamo lì.

La Provincia di Verbania, che è tutta turistica, fa la differenziata e ha superato alti livelli, 50 o 55, tutta la Provincia.

Con gli obiettivi che la legge fissa, cioè sia il Decreto 152 del Governo Berlusconi, rivisto, ma sotto questo profilo non modificato, dal Governo Prodi, sia la Finanziaria del 2007, praticamente dobbiamo arrivare nel 2012 al 65%. Io non so se ci arriveremo o non ci arriveremo, perché poi è difficile, perché ci vogliono anche dei soldi di attrezzamento nell'immediato, non è che piovano... io in Regione l'altra settimana ho tirato loro qualche maledizione perché dicono: "Dovete fare, dovete fare, dovete fare...". Sì, dobbiamo fare, ma voi dateci dei finanziamenti, perché i cassonetti non è che piovano dal cielo.

Però, supponendo anche di arrivare solo al 50%, noi avremmo un residuo di 100.000 tonnellate all'anno. Anche mettendoci con la Provincia di Imperia che ne produce 150.000 e supponendo che abbia raggiunto gli stessi obiettivi, avremmo un residuo insieme di 170.000 tonnellate all'anno. Questi, da tutto quello che mi dicono i consulenti, non sono sufficienti per reggere l'economicità di un termovalorizzatore, il quale, con i costi che ha in termini soprattutto di impianti di controllo fumi, per sostenersi ha bisogno di 250.000-300.000 tonnellate all'anno; questo è quello che mi dicono i consulenti.

Allora non ha senso che ci mettiamo... perché l'inceneritore di Torino tarato su 450.000 tonnellate compreso l'impianto di tele-riscaldamento, però costa – e non è ancora stata iniziata la costruzione – 380 milioni di euro e l'ammortamento va in tariffa. Non è che piovono dal cielo neanche quei milioni.

Comunque, per altro verso... parlavo l'altro giorno col Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile e mi diceva... Ripeto, signor Sindaco e signor Vice Sindaco, che io faccio le considerazioni che faccio a Savona alla mia

opposizione, non sono venuto qui a insegnare niente a nessuno. Questo concesso è quello che ha titolo a deliberare e non sono io che gli deve dire cosa deve fare.

Però mi diceva questo signore, il dottore Galanti, che in Italia, malgrado oggi tutti parlino di termovalorizzatori, ce n'è bisogno tutt'al più di 5 o 6 nelle aree di estrema crisi. Perché non il termovalorizzatore? Prima di tutto per una motivazione di tipo economico. Io sono un tecnico, faccio il geologo da 45 anni e sono abituato a misurarmi con l'oggettività delle cose. Non sono partito col piano preconfezionato. Ho chiesto di esplorare tutte le possibili soluzioni che si adattassero nella misura migliore alla situazione della Provincia di Savona, perché ognuno ha il suo taglio di abito.

Secondo discorso, non ci sono più i Cip6, che c'erano...

PRESIDENTE

Assessore, mi spiace, ma la invito ad andare alla conclusione.

Sig. FILIPPI Giampietro

Arrivo alla conclusione. Scusi Presidente.

Hanno ricevuto il piano, è un malloppo che ci vuole una settimana...

Allora noi vi abbiamo fatto alcune ipotesi in sequenza, ma qui siete in una condizione per fare molto di compostaggio domestico o per fare degli impianti di biotattamento anaerobico dell'umido. Sottrarre l'umido alla massa dei rifiuti significa sottrargli il 30% in peso e non portarlo a discarica o a qualunque trattamento, significa risparmiare l'ecotassa, eccetera. Comunque, quali sono le soluzioni, delle quali però stiamo riparlando e per precisarla meglio ho messo insieme una commissione tecnica con la partecipazione del Dipartimento Georisorse del Politecnico di Torino. O CDR, tenendo conto però della incertezza attuale del mercato del CDR, combustibile da rifiuto, che verrà fuori prima o poi perché con questa carenza e con i prezzi delle materie prime, combustibili, carbone e petrolio... o trattamento biologico meccanico e messa a discarica. A me non fanno paura le discariche se so cosa ci metto. Oppure la gassificazione; me la stanno studiando questa soluzione. Il piano l'abbiamo chiuso col CDR e la biostabilizzazione, ma stiamo ancora valutando questo. Presidente, se mi permettete un'ultima considerazione, 2.500 scienziati incaricati dall'ONU hanno detto che forse il nostro pianeta ha bisogno di un trattamento di particolare attenzione. La mostruosa bordata d'acqua che abbiamo preso oggi col dottore Pomogranato che è

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

un mio validissimo collaboratore, venendo qua vicino a Bologna, dove non si vedeva a 3 metri, vi dice chiaramente della modificazione dei regimi meteorologici e della piovosità. L'innalzamento della temperatura media porta alla fusione dei ghiacci alpini, artici e antartici.

Io ai miei Sindaci – ne ho ben 69 – dico sempre: “La maggior parte siete Comuni costieri con l'economia fondata sul turismo. Se si alza il livello del mare, dove va la spiaggia?”. Voi avete delle spiagge che hanno una pendenza media bassissima, l'1 o il 2%. Prendiamo l'1% per fare le Cassandre. Un centimetro in più del livello del mare si mangia un metro di spiaggia e 10 centimetri se ne mangiano 10 metri. Metteteci la subsidenza di questi terreni, che sono terreni giovani e stanno andando giù sotto il proprio peso, e si rischia la sparizione delle spiagge. Grazie per l'ospitalità.

PRESIDENTE

Grazie.

Do la parola un attimo al signor Sindaco.

SINDACO

Assessore, per cortesia, una domanda sola. Mi può dire a che quota siete arrivati oggi di raccolta differenziata e quanto portate in discarica nella Provincia di Savona?

Sig. FILIPPI Giampietro

Siano partiti male. Siamo partiti che eravamo al 15. In due anni siamo arrivati al 26. Non siamo stati dei fenomeni.

PRESIDENTE

Grazie.

Do la parola all'avvocato Santi Luigi, prego, raccomandando a questi di mantenere i tempi, grazie.

Sig. SANTI Luigi

Dopo l'intervento dell'Assessore è anche difficile parlare perché dal punto di vista tecnico ha relazionato sia al pubblico che al Consiglio Comunale nel miglior modo possibile.

Quello che volevo sottolineare riguarda alcuni punti. Il primo, si sta ancora parlando del nuovo termovalorizzatore. Io ho ascoltato con piacere le aperture che sono state fatte riguardo al nuovo impianto meccanico biologico, però ho sottomano anche un documento della Federazione Regionale dell'Ordine dei Medici dell'Emilia-Romagna che raccomanda a tutti i Presidenti di Provincia e ai Sindaci delle maggiori città della nostra Regione, una moratoria sugli inceneritori, cioè sui termovalorizzatori di nuova concezione. Infatti il

documento dice: “Si fa dunque carico di invitare gli organi politici preposti a tenere conto delle forti preoccupazioni insorte a proposito dell'eventuale impatto negativo sulla salute, a causa dell'emissione nell'aria di fumi derivanti dall'incenerimento dei residui urbani”. Questo è un documento ufficiale che è stato inviato il 10 settembre del 2007, quindi pochi mesi fa.

Quello che mi preme dire, secondo punto, è che potenziando la raccolta differenziata, come è stato proposto, e cercando di arrivare ad una percentuale elevata, 50, 55, 60, quindi cercando di avvicinarci ai parametri imposti dal Governo, dalle ultime Leggi Finanziarie, arriviamo ad un residuo molto basso. Il termovalorizzatore, per funzionare anche dal punto di vista economico, ha bisogno di volumi molto elevati e quindi la mia domanda è questa: è opportuno, con il piano che è stato proposto da questa Amministrazione, cioè di potenziare maggiormente la raccolta differenziata, arrivare al nuovo termovalorizzatore? Basta l'impianto meccanico biologico che è stato proposto con la petizione, quindi non è necessario.

Se tutta la Provincia si facesse carico di questa richiesta che l'Amministrazione pone e il Consiglio Comunale spero approvi e se tutta la Provincia arrivasse ad una percentuale così elevata, il nuovo termovalorizzatore non servirebbe. Basterebbe l'impianto meccanico biologico che ha soprattutto dei costi inferiori al 20% rispetto ad un termovalorizzatore.

Noi abbiamo fatto uno studio sull'impianto meccanico biologico in una città della Germania, alla fine 120.000 tonnellate annue sono immesse in questo impianto.

Questo impianto costa il 20% in meno dei termovalorizzatori di nuova concezione e alla fine, come residuo post lavorazione, è praticamente uguale a quello di un termovalorizzatore e ho dei dati che confermano che l'emissione di diossine e di sostanze inquinanti... ho dei dati, signor Sindaco, anche evidenti; se vuole, dopo glieli faccio vedere, sono dell'Istituto Nazionale Ricerca sul Cancro di Genova, quindi sono dei dati di un'autorità che dovrebbe essere il più possibile imparziale. Questi dati testimoniano che il rapporto di emissione di diossine e di materiali inquinanti tra l'impianto meccanico biologico e l'inceneritore o un nuovo termovalorizzatore è molto meno elevato per quanto riguarda la prima soluzione. Addirittura, per quanto riguarda il meccanico biologico di nuova concezione, le diossine sono quasi pari a zero in rapporto al nuovo termovalorizzatore. Sono dei dati veri e oggettivi.

Il terzo punto di cui volevo parlare è che la scelta che oggi prenderete è una scelta che riguarda il

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

futuro della nostra città e della nostra provincia, perché è una scelta che impegnerà gli organi competenti nelle sedi opportune a prendere una posizione precisa. Noi vogliamo guardare al futuro della nostra città e anche alla salute dei nostri cittadini. Oggi esistono soluzioni alternative alla termovalorizzazione, soluzioni anche meno costose, adottiamole. Quindi non solo no al terzo forno, ma anche no al nuovo termovalorizzatore. Il terzo forno dovrà restare in funzione fino a quando il nuovo impianto meccanico biologico sarà pronto. Dopo la terza linea dovrà essere chiusa e dovremo dire "No al nuovo termovalorizzatore, sì al meccanico biologico". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie avvocato Santi.

Do la parola al signor Sorci Enrico.

Sig. SORCI Enrico

Buonasera.

Io vorrei parlare di tariffe. Noi avremo una circolazione di camion per tutto il giorno, centinaia e centinaia di camion da 30-40 tonnellate cadauno. A noi cittadini cosa conviene? Cos'è che viene? Le tariffe come rimangono?

Abbiamo una diminuzione? Noi facciamo un favore, siamo umani e facciamo un favore a tutti i Comuni limitrofi, ma a noi cosa viene? Paghiamo le tariffe come loro, come Rimini, come Viserba e tutti gli altri? Io chiedo questo, cioè io desidererei pagare di meno, oppure fare un baratto: ci concedono il porto a Marano e noi le tariffe le teniamo lì.

PRESIDENTE

Signori, non facciamo dialogo.

Ringrazio il signor Sorci. Do la parola al signor Mandorlo Angelo.

Sig. MANDORLO Angelo

Io volevo esprimere innanzitutto un ringraziamento al Sindaco di Riccione che ha reso possibile questa partecipazione, ai Consiglieri e all'Assessore Berardi che hanno presentato questi ordini del giorno e a tutti gli altri che si sono impegnati.

Assessore Berardi, la presenza comunque oggi... io vedo tanti cittadini, credo molti di più dei normali Consigli Comunali. Io abito in una frazione che è Misano che comunque, pur non essendo riccionese, è coinvolta in questo problema dell'inceneritore come anche altri Comuni vicini.

Io credo che questa sera sia un momento molto positivo perché ci ha dato la possibilità, ha dato a voi, minoranza e maggioranza, ognuna nel proprio ruolo specifico e nei propri punti di vista, di poter

sperimentare una trasversalità su un problema e su un obiettivo che deve avere il Comune: garantire salute e il rispetto dell'ambiente. Credo che questa comunque sia una forma molto interessante della politica.

L'altra cosa interessante, per la quale invito anche gli amministratori ad impegnarsi su questa, è che comunque i cittadini, visto che sono obbligati non solo per le tariffe che devono pagare ma per la salute che ne può derivare in peggio o in meglio, che siano comunque fatti partecipi quando ci sono queste scelte e questo è il secondo obiettivo, cioè un avvicinamento della politica ai bisogni reali della società civile.

La cosa che dico è questa comunque: io non so se c'è Hera qui presente; noi ci siamo incontrati nel momento in cui eravamo in tanti anche nel momento in cui è stato costituito l'organismo di partecipazione. Signori Amministratori, voi avete anche una responsabilità, che è ancora prima quella di confronto e avete una responsabilità comunque di pianificare e di controllare che le risorse impiegate vengano spese al meglio.

D'accordo su tutto quello che è stato detto anche dall'Assessore di Savona e negli altri interventi. Io credo che comunque noi possiamo partire già da subito.

Io mi potrei fare anche, vista la mia mole, in 10, in 20, in 30 e anche in 100 per la zanzara tigre, ma facciamoci in 4 seriamente, perché poi gli slogan e i discorsi restano e i problemi comunque non vengono risolti. Allora io invito gli Amministratori che rispetto a Hera sia fatto veramente uno studio, siano coinvolti i cittadini sui piani di smaltimento, perché ci sono delle peculiarità di territorio e delle peculiarità anche di vicinato che possono, a livello sperimentale, favorire anche queste cose.

Noi, per esempio, siamo in un PEEP dove ci conosciamo tutti, siamo vicini e ci incontriamo sulla piazza, siamo un ambito ideale per poter sperimentare la raccolta differenziata che già facciamo.

L'altra cosa è questa: bisogna che comunque i punti di informazione e di distribuzioni degli strumenti ci siano. Io mi sono recato alla stazione ecologica di Misano, sono milanese, chi era presente lì non sapeva se poteva darmi le 3 buste diversificate di colore per fare già lo smaltimento a casa mia e non sapeva darmi notizie per avere la compostiera. Avere la compostiera oggi sembra un privilegio, è una cosa per cui non si sa a chi ci si debba rivolgere. Allora bisogna comunque fare una buona campagna di pianificazione di queste cose, a partire dal poco. L'altra cosa che dico è: "Voi, signori amministratori, avete la responsabilità di una scelta. Io credo che nel fare questa scelta avete

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

la responsabilità, prima ancora che con i politici, con noi cittadini, e come padri che avete dei figli, come uomini doppiamente responsabili, perché cittadini e anche politici nostri rappresentanti, di consegnare o non consegnare un ambiente che sia vivibile o non vivibile per noi e per quelli che ci succederanno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Mandorlo.

Do ora la parola al signor Bolognesi. Prego.

Sig. BOLOGNESI Ivan

Buonasera.

Sono Ivan Bolognesi. Sono uno di quei 6.478 cittadini che nel 2006 hanno presentato questo documento all'organo preposto per deliberare sulla gestione dei rifiuti, che chiedevano di essere ascoltati in base al regolamento stabilito dalla Provincia che chiedeva 3.000 firme, per poter esporre un piano alternativo a queste cose che vengono ripetute da 2 anni a questa parte.

Detto questo, la risposta ai 6.478 cittadini – stiamo parlando del luglio 2006 – è arrivata con questa lettera del signor Zavatta, Presidente del Consiglio Provinciale, di queste forze di maggioranza che adesso sono confluite in quello che si chiama il Partito Democratico – perché io ho la memoria e sono qui per darvi delle notizie che non avete da altre parti – che diceva che il Consiglio Provinciale ha ritenuto che non c'era bisogno di sentire i cittadini, in barba allo statuto provinciale perché la prima richiesta era: "Possiamo venirvi a spiegare perché non ha senso quello che fate?", ma non ci hanno ascoltato.

Dal 2006 ad oggi, io insieme ad altri amici, gli amici Beppe Grillo, la gente del PAZ e altre persone che non pensano che la democrazia sia dare un voto a persone che ci chiamano una volta ogni tanto e poi fanno, nonostante i dati che diamo loro, quello che vogliono.

Ad esempio, il 27 luglio 2006 sono venuti a Rimini il professor Coccioni, il professor Montanari e il professor Tamino, esperti in materia, insieme all'amico Beppe Grillo. Non ho visto né Sindaci né Assessori del Comune di Riccione e neppure di nessun altro degli altri 20 Comuni. Perfetto, però voi non decidete perché il Piano Provinciale l'avete già votato 2 anni fa. Grazie se non mi interrompe. L'Assessore Verde sarà urtato dal fatto che questo Piano Provinciale porta la firma del signor Romani. Il signor Romani, Verde, ha presentato un Piano dei Rifiuti che si sostanzia nell'investimento di non si sa quanti soldi, perché nel Piano Provinciale non c'è scritto quanto costa fare questo inceneritore.

Oltre a quei signori, qui a Riccione sono venuti il professor Valerio Gennaro, la professoressa Gentilini – parliamo di novembre – e ancora Montanari. Sono venuti a Rimini esperti, 3 volte. Quelli che decidono si sono ben guardati dal venire ad ascoltare il perché. Qui si fanno delle chiacchiere, ma io vi porto dei dati verificabili.

La prima domanda che chiedo a questi signori come ho chiesto a Nando Fabbri, il Presidente della Provincia, è – sto aspettando la risposta – questi signori approvano un Piano Provinciale dei Rifiuti che ci comporterà delle conseguenze per 30 anni. Io sono uno di quei cittadini che ha la testa e pensa e siccome la politica ricade sulla mia vita, io voglio decidere su quello che torna su di me e non mi piace quello che decidono questi signori. Questo è un dato scritto da chi ha fatto il Piano Provinciale e da chi lo sostiene: autorizzano una nuova linea per 175.000 tonnellate, potrà lavorare fino a 175.000 tonnellate.

Mia figlia fa la quarta elementare; siccome la legge dice che nel 2012 tutti i Comuni dovranno raccogliere il 60% di queste cose che chiamano spazzatura e che invece sono materiali che residuano dopo il consumo, perché ci hanno spiegato che sono risorse volendo, vetro, plastica, ferro. Se voi fate 175.000 tonnellate diviso lo 0,40 che dovrebbe rimanere da smaltire, viene una produzione di 475.000, calcolatrice e verificate, 475.000 tonnellate di produzione. Ohibò! Nei documenti ufficiali del Piano Provinciale dicono che le proiezioni al 2013 saranno di 295.000 tonnellate. Allora la prima domanda è: che modo di spendere i soldi è questo, cari signori Amministratori, che buttate su un impianto senza dirci quanto costa, salvo apprendere, in sede di un Consiglio Provinciale, che il tecnico che ha realizzato la vecchia linea ci ha detto, era il 2006: "100 miliardi di vecchie lire", anzi, 100 milioni di euro cioè 190 miliardi di vecchie lire, solo a farlo, perché poi bisogna gestirlo.

Quanto tempo ho ancora?

PRESIDENTE

È terminato.

Sig. BOLOGNESI Ivan

Allora mi consenta solo un minuto per questi altri dati, perché voglio delle risposte da voi.

175.000 vuol dire che c'è una sovrapproduzione. Allora qui si dicono delle bugie e Nando Fabbri le dice le bugie, perché dice "L'inceneritore chiude il cerchio" e non chiude nessun cerchio. Perché a) le discariche non le elimina, anzi, richiede discariche per rifiuti tossici speciali, in cui va il 30% di ciò che si brucia. Quindi l'inceneritore non elimina le

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

discariche. b) non fa male. Non fa male? Ho i documenti perché così voi controllate. Ho qui un elenco di 165 studi, li ho reperiti io su internet, che dicono che l'inceneritore fa venire il cancro. C'è l'Ordine dei Medici... sono qui, ragazzi. 165 studi dicono che fa male. L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Ravenna nel 2006 dice che fa venire il cancro.

Questo è uno studio dell'Assessorato alle Politiche Sanitarie della Regione Veneto, dice che fa venire il cancro. Allora io mi devo fidare di voi che siete incompetenti e non ascoltare questi? Quindi dicono le bugie.

Non fa male, io vi ho dato dei dati, ragionate voi. Chiude il cerchio ed elimina le discariche? Non è vero. Costa un sacco di soldi e chiudo dicendo: il professor Cipolla – è morto – ha scritto un libro... era un esperto di storia economica e ha fatto una griglia per divertirsi e cataloga le persone in 4 tipi: gli sprovveduti, le persone intelligenti, i banditi e gli stupidi. Gli sprovveduti sono quelli che cercando di fare il proprio interesse fanno del male a se stessi ma non fanno male agli altri. È uno che si taglia un dito sbucciando la cipolla.

Poi ci sono i banditi, sono quelli che nel fare del bene a loro stessi lo rubano agli altri, quindi la bilancia è: quello che ci guadagnano loro ci rimette qualcun altro. Poi ci sono le persone intelligenti, che sono quelle che fanno il proprio interesse e contemporaneamente fanno l'interesse degli altri, e gli ultimi, i più pericolosi, sono gli stupidi, perché nel cercare di raggranellare i propri interessi fanno del male a loro e agli altri. E la domanda è: io studio e ragiono perché non voglio appartenere alla categoria degli stupidi, voi in che categoria siete? Voglio delle risposte per capire se siete sprovveduti, stupidi, persone intelligenti o banditi. Ho chiuso, è sempre una questione di interessi. Questo è il contratto firmato da quel carrozzone che si chiama ATO, che fino al 2012 attribuisce la gestione di quelli che chiamano rifiuti ad una società che si chiama Hera. Hera è una società che appartiene per oltre il 51% ai Comuni. Questa è tratta dall'ultimo bilancio, avevo il computer ma non ve l'ho potuto far vedere. Questo è chi ci guadagna, Hera. Questi sono i bilanci del 2005; nel 2005 ancora non hanno l'autorizzazione? Scrivevano in inglese, ma ve lo traduco: il 37% del cash che fanno in Hera, quasi 4.000 miliardi di vecchie lire di fatturato, deriva per il 37% da quello che chiamano "waste to energy", cioè la gestione dei rifiuti e i lucrosi finanziamenti pubblici per bruciare l'immondizia con gli inceneritori. Per fare degli inceneritori hanno investito 456 milioni di euro, cioè 900 miliardi. Capite quali sono i giochi? Questi signori

controllano 70-80 società, ognuna con Consigli di Amministrazione dove si siedono amministratori. Ci andiamo noi a sedere lì? No, ci vanno questi signori quando escono dal Consiglio Comunale; vanno a sedere alla Società Aeroporto, alla Società Hera e alla Società Aeradria. Ho finito. Questo è il Consiglio di Amministrazione, questo è l'elenco dei compensi 2006 della holding Hera SpA. Il Presidente Tommasi, che ci lavora anche dentro, si è beccato 334.000 euro per fare... hanno fatto, è scritto nel bilancio, 14 riunioni l'anno scorso di Consiglio di Amministrazione. Se noi togliamo il Presidente e il Vice Presidente, uno ne prende 334.000 e l'altro 336.000 euro di stipendio, che però lavora in Hera, tutti gli altri che sono qui prendono 120.000 o 100.000, cioè questa gente prende 200 milioni all'anno solo per fare 14 riunioni e ci vogliono andare tutti lì dentro.

PRESIDENTE

Grazie.

Do la parola alla signora Fabbri Emanuela.

Sig.ra FABBRI Emanuela

Buonasera.

Mi chiamo Fabbri Emanuela.

Io mi vorrei rivolgere al Sindaco. Signor Sindaco, io ho assistito 4 o 5 volte alle riunioni che lei ha fatto nel mio Quartiere, zona Alba, e l'ho sempre sentita parlare di Barcellona.

PRESIDENTE

Signora, il signor Sindaco è qua.

Sig.ra FABBRI

Scusate, ma io sono molto miope e non ho le lenti stasera che mi sono dimenticata di metterle. Lì o qui, comunque il Sindaco mi sente.

Ricapitolando, io ho sempre sentito il Sindaco in queste riunioni del quartiere parlare di Barcellona: Barcellona qui, Barcellona là, Barcellona su, Barcellona giù. Però sta copiano le cose da Barcellona, il lungomare pedonabile, poi vuol fare un hotel nella zona Marano a forma di cilindro... però non ha copiato da Barcellona le due cose migliori. La prima è un forno di smaltimento dove sopra Barcellona ci ha fatto una piazza dove ci sono negozi, uffici, palazzo dei congressi, piante, fiori, giardini, bambini che giocano e non si sente nessun odore, niente, e sotto bruciano, smaltiscono l'immondizia. La seconda cosa sono i cassonetti dell'immondizia che non ci sono a Barcellona perché sono tutti interrati. Passa la Sorbona, un affare che aspira l'immondizia e chiuso. Cioè queste due cose che sono le migliori che ci sono a Barcellona, il Sindaco non le ha copiate. Punto

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

primo.

Punto secondo, il signore che prima parlava dei turisti che vengono a Riccione e che non fanno la raccolta di materiale ecologico, siccome sono una riccionese e amo Riccione, ascolto i turisti che vengono a Riccione. Io abito nella zona Alba dove ci sono molti turisti, e questi turisti stanno dicendo gli ultimi anni che non hanno mai visto una Riccione sporca come in questi ultimi anni.

Io sono una che non ha la patente, io cammino a piedi per Riccione. Marciapiedi impraticabili... lasciamo perdere questi discorsi. Comunque, fatevi un giretto voi Assessori e voi amministratori del Comune di Riccione. Fate un giretto la sera sul lungomare che parte da Piazzale Azzarita e arriva al porto. Ci sono i cassonetti che raccolgono l'immondizia dei ristoranti, c'è una puzza di pesce fradicio e marcio perché i rifiuti della cucina li buttano lì. Allora un turista che si fa una sua passeggiatina su quel pezzettino di lungomare... non si sta dalla puzza, è una cosa indecente. Preoccupatevi, fate un giretto a piedi per Riccione, fatevelo ogni tanto. Passeggiate per Riccione, vedete in che condizione è Riccione: marciapiedi in cui si cade e si muore, perché una vecchietta vicino a casa mia è morta. Poi avete fatto il marciapiedi là e non l'avete neanche finito... lasciamo perdere questi discorsi che è meglio.

Comunque io amo Riccione e mi dispiace vederla ridotta così. Fa schifo; cemento da tutte le parti, sporca, perché è veramente sporca, e sono proprio dispiaciuta, anche se quest'estate qualcuno della vostra coalizione mi ha detto che se non mi piace Riccione devo andare a stare fuori da Riccione, in campagna. Lasciamo stare. Poi volevo dire un'altra cosa ma sono molto emozionata perché è la prima volta che mi trovo a parlare in questo Consiglio Comunale.

Praticamente io amo Riccione. Sono riccionese, sono nata a Riccione e mi dispiace vedere Riccione ridotta in questo stato; fa veramente schifo. Grazie, ho finito.

PRESIDENTE

Grazie signora Fabbri.

Invito il signor Tomassini Mirco.

Sig. TOMASSINI Mirco

Buonasera a tutti.

Io non sono un tecnico, ma non per questo non ci si deve interessare della salute nostra e di coloro che seguiranno, quindi a chi lasceremo il testimone, e soprattutto non si deve pensare alla propria salute solo quando non si ha più.

Io ringrazio coloro che hanno dato voce a noi cittadini, a voi cittadini, perché siamo tutti cittadini

in primis.

Io sono qui questa sera per dare voce anche a specialisti, ad oncologi, a persone tecniche che conoscono la materia e che purtroppo in media non hanno molto spazio.

Io faccio menzione di un'intervista del 20 di gennaio di quest'anno, della dottoressa Gentilini Patrizia, un'oncologa di Forlì, 30 anni al servizio di noi cittadini. Lei dice, parole sue: "Gli inceneritori sono un danno per la salute sotto tutti i punti di vista. Gli inceneritori sono delle fabbriche di veleni e di sostanze cancerogene certe per l'uomo, che possiamo assolutamente evitare perché costruire un inceneritore è come costruire una casa cominciando dal tetto, nel senso che il conferimento per il recupero energetico o in discarica sono le ultime tappe di quello che è il normale processo dei rifiuti, che deve cominciare con una raccolta differenziata porta a porta, riuso e riciclo. Questo vuol dire che si arriva a recuperare fino all'80% della materia e rimane solo un 20% che non siamo affatto obbligati a bruciare. Si può fare un trattamento meccanico biologico dove non si raggiungono alte temperature e quindi non si creano veleni. "L'inceneritore è sicuramente pericoloso come una sigaretta", lei dice.

L'Ordine dei Medici dell'Emilia-Romagna e l'Ordine dei Medici francesi hanno chiesto una moratoria; l'oncologo francese Dominique Del Pon, cancerologo di fama mondiale e direttore dell'Istituto Pompidou a Parigi, ha detto che i medici non permetteranno il ripetere dell'errore dell'amianto. Abbiamo capito che dobbiamo assolutamente evitare questa ennesima tragedia.

Lei fa anche riferimento all'inceneritore di Brescia e una giornalista le ha fatto questa domanda: "Mi risulta che il direttore della MS di Brescia sia anche quello che finanzia il registro tumori, per cui a volte ci sono delle commistioni che forse non lasciano la scienza e la medicina del tutto esenti da un conflitto di interessi". Una revisione di letteratura del 2004 dell'Istituto Superiore di Sanità, su 46 studi condotti con particolare rigore, ha evidenziato, per quel che riguarda il cancro, che i 2/3 di questi studi fanno emergere dei risultati statisticamente significativi per quanto riguarda l'incidenza, prevalenza e mortalità per cancro. Il fatto che alcuni studi non facciano vedere questi danni alla salute, che vengono comunque questi enfatizzati dai media, lei dice "Risponde il fatto che i 2/3 fanno vedere che ci sono danni".

Le posso riportare e forse questo è quello che anche più ci interessa, le posso riportare lo studio fatto di recente sugli inceneritori di Coriano e di Forlì. Per quanto riguarda il sesso femminile, aumento di morte per tutte le cause e per tutti i

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

tumori fino al 54%, un dato statisticamente significativo; tumori allo stomaco, al colon retto e al seno, con un aumento di rischio pari a 2,5, 2,6 di casi attesi, cioè vuol dire più del doppio. “Non ha senso – lei dice – continuare a studiare perché esiste l’alternativa”. “Fra l’altro – lei dice – io sono la prima a cambiare idea se qualcuno mi convince”. “Da anni noi stiamo cercando – lei dice e non solo lei – un confronto alla luce del sole e limpido davanti ai dati”. “In questi anni non ha mai trovato nessuno davanti a me”, lei dice.

Questa particolare sensibilità delle donne alle emissioni degli inceneritori e io aggiungo perché girando su internet del resto si attingono... forse perché si attingono solo lì le notizie forse vere. Sottolineo il forse perché io non sono un tecnico e come cittadini abbiamo tutti l’esigenza di far parlare i tecnici perché i tecnici, chi è a favore, chi è a sfavore dell’inceneritore, devono loro arrivare alla verità, perché la verità è una, non sono tante. Le chiacchiere sono tante, la verità è solamente una.

Lei dice “Questa particolare sensibilità delle donne alle emissioni degli inceneritori si ritrova in uno studio francese fatto su oltre 135.000 casi di cancro, che evidenzia un aumento dell’incidenza di cancro di tutte le donne. Fra i tumori che sono emersi, ci sono anche centinaia di tumori spia che sono i sarcomi.

Nella Provincia di Venezia uno studio ufficiale consegnato alla Regione, su 33 inceneritori, ha fatto vedere un aumento del rischio di incidenza correlato sia alla durata dell’esposizione che alla quantità. Abbiamo fatto la differenza fra il primo posto per la pericolosità sono risultati gli inceneritori per i rifiuti urbani, al secondo posto quelli per i rifiuti ospedalieri e al terzo posto quelli per i rifiuti industriali.

Avrei altre cose, il tempo...

PRESIDENTE

Purtroppo, perché abbiamo altri iscritti a parlare.

Sig. TOMASSINI Mirco

Non ho dubbi, io però vorrei dire, se mi è concesso, che la Federazione Regionale degli Ordini dei Medici dell’Emilia-Romagna il 10 settembre 2007 ha chiesto, in virtù del principio di precauzione, di sospendere tutte le autorizzazioni agli impianti in corso nella nostra regione. Lei dice “In maniera scomposta la reazione dell’allora Ministro Bersani ha minacciato di inviare il Ministro della Giustizia”.

Oltre alla Gentilini, comunque che io spero di potere incontrare lei e chi sostiene la grossa pericolosità dell’inceneritore perché non ce n’è

bisogno, ad un confronto, perché noi dobbiamo creare il confronto e su questo farci la nostra idea. Questa verità è una anche perché, come dice il professor Federico Valerio, responsabile del Dipartimento di Chimica Ambientale dell’Istituto Tumori di Genova, il 60% del materiale che scartiamo è biodegradabile, il 30% è fatto di metalli e vetri inerti e solo il 10% è costituito da plastica, che è l’unico elemento non biodegradabile. L’alternativa c’è ed è un ciclo integrato – lui dice – fra riduzione alla fonte, raccolta differenziata porta a porta, compostaggio e trattamento meccanico biologico a freddo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Tomassini.

Invito la signora Bologna Margherita.

Sig.ra BOLOGNA Margherita

Io rappresento il comitato più vecchio, sorto alla fine del 2003, il Comitato Riccione per l’Energia Pulita, che è quello che ha tenuto alta la problematica del forno inceneritore sulla stampa per tutti questi anni e quindi in un certo senso si fa vanto anche di avere sensibilizzato l’opinione pubblica su questo problema.

Avevo preparato una relazione un po’ lunghina, quindi vado a braccio e cerco di saltare perché il tempo è un po’ pochino. Premetto questo: intanto sono d’accordo perfettamente con quello che ha detto l’Assessore di Savona, quindi non sto a ripetere delle cose per quanto riguarda l’economicità degli inceneritori, ve l’ha detto molto chiaro.

Cioè, un inceneritore che praticamente brucia sotto le 400.000 tonnellate è un inceneritore che è in perdita.

Io non vi voglio fare il discorso, perché è già stato fatto da tante persone qui, sul problema della salute e dei danni che può portare un inceneritore alla salute, è già stato abbastanza sviscerato. Manca soltanto un discorso sulle nanoparticelle che io faccio al volo. Gli inceneritori di nuova generazione emettono delle particelle che sono molto più piccole di quelle che praticamente possono essere i PM 10 e i PM 2,5.

Queste particelle ancora non sono normate dalla legge, però la letteratura scientifica ci fa capire che sono un rischio molto grosso per la salute perché, essendo piccole, hanno questa possibilità di penetrare nei pori della cellula, si vanno a legare con il DNA e possono creare delle malformazioni. Quindi questo fatto va preso in seria considerazione. Quindi io vorrei che la nostra classe politica, quella che ci dirige, non prendesse troppo sotto gamba questo discorso delle nanoparticelle.

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Io mi sono confrontata anche con il Presidente Fabbri su quello e ha detto: "Ma signora, le nanoparticelle si attaccano anche se io faccio così". Non sono quelle che danno fastidio, danno fastidio quelle che noi inaliamo e che nel giro di un minuto entrano in circolo e si vanno a depositare all'interno dei vari organi e possono creare delle infiammazioni che a lungo andare possono degenerare in tumori": Vorrei che la nostra classe politica non sottostimasse queste ricerche ultime della scienza per il fatto che queste particelle che sono inferiori al diametro 2,5 non sono ancora normate, perché tra l'altro non ci sono neanche molte possibilità di monitorarle, gli strumenti non riescono a monitorare quelle particelle che sono lo 0,4. Allora non vorrei che prendessero troppo sotto gamba questo problema, cioè dessero un segnale di essere sensibili anche a quelli che sono i ritrovati della scienza.

Detto questo, voglio dire un'altra cosa molto al volo. Cito il Decreto 152 del 2006 che praticamente è il Decreto Ambientale. L'articolo 181 dice una cosa ben precisa, dice: "Ai fini di una corretta gestione dei rifiuti, le Pubbliche Amministrazioni favoriscono la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il riutilizzo, il reimpiego e il riciclaggio; b) le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; c) l'ho saltato; d) l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia". Questa è solo un'ultima analisi. Praticamente in questa gestione integrata dei rifiuti l'incenerimento dei rifiuti dovrebbe essere solo quello dello scarto. Nel Piano Provinciale c'è una cosa molto grave e io vorrei che ad un certo punto si ponesse rimedio a questa mancanza. Magari teoricamente si parla di riduzione dei rifiuti, ma qui, signori, lo dovete fare per legge perché ce lo dice l'Unione Europea. Da quest'anno noi dobbiamo ridurre i rifiuti - c'è una campagna dell'Unione Europea - 100 chilogrammi per ogni abitante. Vi sfido a farlo perché noi Comuni lo vogliamo! Non dovete far finta... è la politica che dirige Hera. Hera è un gestore, forse un po' troppo invasivo, però i politici hanno l'obbligo di stabilire quelli che sono gli obiettivi. La Provincia, il nostro Comune... gli obiettivi, ad esempio, sono i detersivi alla spina, il vetro a rendere, ce ne sono tantissimi. Però voi, signori, non dovete far finta di niente! Dite: "Facciamo l'inceneritore e scarichiamo tutto lì". No, perché l'Europa sta andando nella direzione di aumentare sempre il discorso della riduzione del rifiuto. Quindi riduzione del rifiuto, poi smaltimento: come smaltiamo? Naturalmente col sistema del meccanismo meccanico biologico. Io personalmente mi faccio vanto di avere cercato

questa cosa e averla lanciata, perché io ho chiamato il professor Valerio qua l'8 febbraio al Turismo dopo avere preso contatti e poi avere ricercato in tutti questi anni queste tecnologie alternative; io ho cercato il TMB, io ho portato personalmente il Vice Sindaco insieme alla Sindachessa di Coriano e all'Assessore Zanzini a vedere degli impianti di separazione dei rifiuti a freddo nell'alt'Italia, e adesso vengo subito al cuore della proposta.

Qualcuno ha avuto qualche dubbio perché praticamente questi impianti sono dimensionati per una realtà come quella del Veneto dove la raccolta differenziata è spinta. Loro sono al 65%, sono al 70, però questi furboni dei veneti che cosa hanno scoperto? Che anche su quella restante parte, cioè quel 35% di rifiuti che ci rimane, loro ci vanno a grattare un 30, 40%, dipende se hanno i macchinari. Noi siamo andati a Campodarsego, a Campodarsego ci ricavano poco, perché? Perché praticamente non permettevano a questo gestore di comprare i macchinari per suddividere quel rifiuto povero che noi abbiamo visto, ma che era ulteriormente suddividibile e recuperabile. Vi faccio un esempio, addirittura vanno a prendere la carta dei tovaglioli, ci sono delle cartiere che la prendono e recuperano tutto, viene pagata 20 euro a tonnellata.

C'è stato qualcuno che ha detto che... anche qualche Sindaco è dubbioso perché evidentemente volete avere la sicurezza sul problema della gestione dei rifiuti, e io sono vecchia, sono d'accordo con voi e capisco che i problemi vanno risolti con sicurezza, non vogliamo diventare Napoli. Che cosa succede? Succede questo, che ognuno ha la propria taglia, cioè quando io ho portato gli amministratori a vedere come operano le tecnologie, non sono andata a dire loro: "Quello è un impianto che fa per noi", perché se uno porta di taglia il 52 e un altro porta il 46... vi sto facendo questa metafora per dirvi che gli impianti si possono dimensionare secondo le esigenze. Quindi l'impianto TMB, dopo una riduzione dei rifiuti e una raccolta differenziata come fanno loro... io stasera sono uscita di fretta, però domani al Protocollo del Comune, ma forse ce l'ha anche il Vice Sindaco Berardi, vi faccio vedere quello che è un tipo di esempio di raccolta differenziata che si potrebbe fare qui, non come la nostra. Scusate, vado di fretta. Fa schifo la nostra, sapete perché? Perché praticamente quei rifiuti... intanto sono andata a vedere da Akron; Akron è l'ex Selecta, quella che separa i rifiuti. Akron separa i rifiuti che provengono dai cassonetti stradali nostri: roba da fuori di testa per i veneti, perché siccome i veneti la raccolta differenziata la fanno bene, fanno la

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

raccolta differenziata di qualità, come diceva anche l'Assessore, per cui il rifiuto da riciclare ha più valore perché è di qualità, quella lì va per il suo binario e quindi non ha bisogno di essere ripassata. Noi che siamo somaroni e che abbiamo fatto un tipo di raccolta con questi cassonetti aperti senza controllare il cittadino e poi il cittadino non lo invogliamo neanche passando da tassa a tariffa, perché il cittadino va anche un po' incentivato. Noi ad Akron... io ho visto separare che cosa?

I rifiuti che provengono dai cassonetti stradali. L'indifferenziato, che sono 130.000 tonnellate, direttamente dentro l'inceneritore. Bomba!

Invece nel Veneto l'indifferenziato, che è un 30%, viene a sua volta ripassato in questi impianti di trattamento meccanico che sono dotati di separatori ottici, leggono nell'infrarosso e vedono tutti i materiali, li separano su delle corsie che praticamente li smistano, loro separano quel 30%. Capite la differenza? E dopodiché c'è stato qualcuno che si è sentito il dovere di dire: "Allora ci vuole la quarta linea". Allora, signori, io vengo via di qui, sono d'accordo con il discorso dell'Assessore di Savona e con quanto ha detto l'avvocato Santi, perché qui a questo punto non conta la destra né la sinistra, conta che veramente noi facciamo le cose per il bene dei cittadini in maniera obiettiva. Se abbiamo detto che gli inceneritori non convengono... 130 miliardi, io sono rimasta lì, questo impianto c'è stato qualcuno, il Presidente di Hera Tiraferri, che l'altra sera me l'ha sbolognato a me dicendo "Non è un impianto serio perché si vede che costa poco", e quanto costa? Costa 3 milioni di euro. Se noi con 3 milioni di euro, metti anche 5 milioni di euro, quello che è, riusciamo a fare un impianto di separazione... io sono andata a vedere Akron, lì bisogna sgombrare subito Akron, ci si mettono tutti i macchinari nuovi ed ecco che lì abbiamo già il TMB che va bene per noi. Contemporaneamente a questo, però, bisogna riorganizzare un attimo la raccolta differenziata che, fatta così com'è, Hera ci guadagna due volte perché prima ti fa pagare il costo del cassonetto, poi ti fa pagare il costo della separazione in Akron e poi ti fa pagare anche i costi di quella... insomma, sono tutti costi.

Vediamo le cose un attimo anche sotto il profilo economico, visto che ad un certo punto 130 miliardi o di più, quello che sarà un inceneritore, con tutti i danni che porta, che tra l'altro è un sistema che non permette alla raccolta differenziata di crescere, questo impianto di trattamento meccanico biologico è flessibile, noi facciamo la stessa proposta, senza esserci messi d'accordo, che hanno fatto gli altri, cioè diciamo: desideriamo che rimanga in piedi il terzo forno; se non è sufficiente

il terzo forno per le 60.000 tonnellate... guardate che io sto lavorando anche con San Marino perché si rendano autonomi. Quindi San Marino tra poco diventa autonoma perché a vedere quegli impianti sono venuti anche quelli di San Marino. L'autosufficienza va declinata anche in questo senso, cioè non è che prendiamo i rifiuti di San Marino per il principio di prossimità; questo ha regalato 20.000 tonnellate al nostro inceneritore per la solidarietà con San Marino. Io invece ho dato loro la canna perché imparino a pescare da soli.

Concludendo, nel caso non fosse sufficiente il terzo forno, signori, esiste la biostabilizzazione. La biostabilizzazione che cosa fa? Toglie la parte putrescibile del rifiuto. Che cosa fa? Ne riduce il volume del 40%. Avete deciso di fare la discarica a Torriana per metterci le ceneri dell'inceneritore? Nel caso andassimo in sovrapproduzione rispetto a quelle 60.000 tonnellate di resto – ripeto, deve essere il resto che dobbiamo bruciare – noi facciamo la biostabilizzazione e mettiamo in discarica a Torriana il rifiuto biostabilizzato, trattato, che è ridotto in volume e praticamente non puzza. Questo mi sembra il modo migliore per utilizzare una discarica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signora Bologna.

Visto che dobbiamo parlare tutti, invito i prossimi a stare nei tempi perché altrimenti ci si rende anche antipatici.

Chiamo a parlare il signor Biziocchi Paolo.

Sig. BIZIOCCHI Paolo

Buonasera.

Sono Biziocchi, responsabile della Lega Nord di Riccione. Volevo ricordare al signor Sindaco che già dal '96 il nostro rappresentante del Sindacato della Lega Nord aveva fatto presente la pericolosità dell'inceneritore. Inoltre nel 2003 avevo protocollato ai vari Comuni – Coriano, Misano e Riccione – un promemoria dove facevo presente tutto quello che è stato detto riguardo alla sanità, alle nanoparticelle e alle sostanze pericolose, diossina, furani e benzeni. Già nel 2003 è stato protocollato nel Comune di Riccione un volume di 16, 17 pagine facendo tutti i richiami medici, sanitari e chimici di quello che è stato detto questa sera. Sono passati 5 anni.

Dopo di ciò il problema dell'inceneritore continua e continuerà, perché nel 2001 è stata approvata da un Governo di Sinistra, di Prodi, la costruzione di 173 nuovi inceneritori in Italia. Questi nuovi inceneritori in Italia non sono mai stati fermati e non è stata mai fermata la costruzione. Pertanto

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

significa che vi è una lobby degli inceneritori trasversale, che impedisce che venga fatta qualsiasi altra cosa che potrebbe essere quello che è stato spiegato questa sera dove possono essere realizzati dei gassificatori e il trattamento meccanico biologico. Ci sono tanti sistemi per ovviare all'inconveniente degli inceneritori, ma non si deve e non si può ovviare all'inconveniente degli inceneritori perché vi è questa lobby trasversale destra e sinistra.

Io ricordo al signor Sindaco che nel '96 già Giuliano Viola aveva ricordato che l'articolo 216 del Testo Unico della Legge Sanitaria diceva che gli inceneritori dovevano essere messi lontano nelle campagne; il Testo Unico della Legge Sanitaria del 1934, un Regio Decreto. Questo Regio Decreto è stato disatteso perché mi sembra che l'inceneritore a Coriano sia in zona artigianale. Questo articolo 216 del Testo Unico della Legge Sanitaria, lei, signor Sindaco, lo conosce molto bene perché ha chiesto al Comune di Coriano nel 2003 di spostare il calcestruzzo Gaudenzi richiamando questo articolo 216 del Testo Unico Legge Sanitaria, in quanto industria insalubre di prima classe.

Lei non può dire di non conoscere questo articolo, perché l'ha chiesto lei al Sindaco di Coriano; l'inceneritore di Coriano è un'industria insalubre di prima classe.

Poi ricordiamo che nel 2001 il chirurgo Antonio Manzo fece presente che a Riccione ci sono 50 casi di tumore al polmone su 34.000 abitanti, che è il 500% in più della media nazionale. A Rimini nel 2004 il reparto di Chirurgia Infantile dell'Ospedale Infermi di Rimini riportava che vi sono il 300% in più di malformazioni nei bambini della media nazionale. Questa situazione sanitaria da che cosa è causata? È stato detto qui un attimo fa che gli inceneritori hanno una causa preponderante su queste cose.

Noi, come Lega Nord, le chiediamo adesso che siccome tutte le sostanze tossiche prodotte dagli inceneritori si depositano nel grasso delle persone residenti in zona e dal grasso vanno a finire nel latte delle donne che hanno partorito e che allattano i bambini, di fare una ricerca mirata nelle persone residenti, nel grasso e nel latte delle puerpere, per scoprire se vi sono delle sostanze tossiche che possono venire dall'inceneritore. Da ciò, se fosse così, l'inceneritore lì non può stare. Tutte le altre tecniche sono ben accolte, ma un inceneritore non si può fare, come dice lei, per il Testo Unico della Legge Sanitaria, in zona residenziale e artigianale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Biziocchi.

Signor Frulla Aldo.

Sig. FRULLA Aldo

Buonasera al Sindaco e alla Giunta.

Mi chiamo Aldo Frulla. Sono un imprenditore e sono anche l'ideatore di un impianto per la raccolta differenziata che non produce diossina, non fa cattivo odore e che va a sostituire i cassonetti sul territorio.

Tutto quello che è stato detto qui, a partire da quello che ha detto il Vice Sindaco, si concorda quando si dice che bisogna fare la raccolta differenziata, che bisogna partire a monte dalla diminuzione dei rifiuti, che bisogna utilizzare al massimo il riciclo, il riuso, tutto quanto non incenerisce. Poi qui ci rispostiamo, perché è già stato appurato dalla medicina e dalla scienza che gli inceneritori fanno male, però chiaramente le istituzioni sono rimaste indietro.

Qualcuno prima accennava che le nanoparticelle non sono rientrate nel decreto legge e che quindi gli Istituti ARPAM che devono fare i controlli non hanno nel loro protocollo di fare le analisi dell'inceneritore di Raibano per vedere se ci sono le nanoparticelle, 1) perché non hanno gli strumenti adeguati; perché in Italia ci sono solamente due microscopi a scansione ambientale, uno è quello di Montanari e l'altro è quello dell'Università di Padova che ha ripreso Montanari a sua volta perché diceva che c'erano le nanoparticelle e che quindi non andavano a genio ad un determinato tipo di industria.

Quindi siamo d'accordo su tutte quelle che sono le iniziative per cercare di risolvere il problema dei rifiuti, meno che l'incenerimento e le discariche.

Ora c'è una cosa molto semplice: se non si vuole utilizzare il mio impianto perché risparmia troppo e costa poco e quindi è il contrario di quello che invece vuol fare la politica, bisogna cercare di fare qualche cosa però, perché altrimenti qui è già stato detto anche dall'ultimo intervento che c'è un aumento di tumori e di neoplasie, che è spaventoso. Allora io mi rivolgo non a voi come politici, io mi rivolgo a voi come genitori, come nonni, come zii. Quale risposta darete ai vostri nipoti se vi chiedono quale tipo di ambiente ci date? A noi i nostri genitori hanno lasciato un ambiente pulito, noi lasciamo un ambiente che fa letteralmente schifo, perché non si può dire che l'inceneritore non fa male. Io mi trovo in una situazione di disagio enorme.

Sono stato un politico, sono stato Sindaco e negli anni '80 ho messo su i pannelli solari, quindi in epoca che nessun Sindaco al mondo aveva fatto

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

questo in tutti gli edifici comunali. Però quando sento dire a questa classe politica e a questa classe ministero ombra, cioè opposizione e Governo, dove è d'accordo su un idillio perfetto come se fossero degli innamorati da lunga data e dove dicono tutti quanti: "Bisogna fare gli inceneritori. È assurdo che questi comitati si pongano di traverso al problema delle discariche"... come ho detto prima, la scienza e la tecnica hanno raggiunto questi dati e io non posso nemmeno reclamare perché altrimenti mi mettono in galera da 6 mesi a un anno e mezzo! Ma io dico: per difendere la mia salute devo anche andare in galera! Questa assurdità mi sembra un'altra contraddizione enorme.

Qui prima di me ha parlato uno della Lega che ha parlato di inceneritori, quelli del Governo, del suo partito, ha parlato dell'inceneritore come se fosse una manna dal cielo e che bisogna fare per forza. Allora queste cose... e ci sono anche qui in questo Comune, in questa Provincia, in questa Regione e in tutte le Regioni d'Italia, in maniera trasversale, di tutti i partiti politici che amano gli inceneritori come se fosse veramente una cosa fatta bene. Allora io mi domando ancora una volta: se la scienza e la tecnica stanno facendo questi sforzi e se ad un certo punto oggi come oggi cercare di imbrigliare una nanoparticella, che è un milione di volte più piccola delle PM 2,5, il paragone è fermare una nanoparticella è come fermare una zanzara con un cancello, allora come è possibile che ad un certo punto si permette ad una società come Hera di presentare un progetto per fare un inceneritore? È irregolare!

Io ho già detto al Palazzo del Turismo un anno fa: "Lei ha perfettamente ragione, il suo progetto va benissimo". Perché? Perché nel protocollo non sono previste queste nanoparticelle, che è vero che gli inceneritori moderni creano meno diossina, ma gli inceneritori moderni sono molto peggiori di quelli vecchi, perché a fronte di una diossina un pochettino più bassa abbiamo una quantità di polveri che è astronomica.

Lo stesso discorso è successo al direttore dell'ARPA di Rimini, dove diceva: "Abbiamo analizzato i fumi dell'inceneritore e sono perfetti". "Ma scusate - gli ho detto io - lei come può dire che è perfetto se non ha nessuno strumento per analizzare le nanoparticelle?" "Ah beh, è vero". Non hanno gli strumenti per le nanoparticelle. Ma non c'è scritto nel mio protocollo; io faccio quello che il mio padrone mi dice. Il mio padrone mi dice che devo analizzare le PM 2,5 e le PM 10 e quelle lì sono a norma". Figuratevi in un metro cubo d'aria ci sono 4 nanoparticelle e quindi rientrano nei parametri nazionali, ma intorno ci sono 2

milioni di nanoparticelle che lui non riesce a rilevare, che però esistono, ci sono. È stato assicurato, è già stato fatto.

Lo stesso Montanari ha portato delle analisi in questi Comuni di quello che c'è sotto l'inceneritore di Raibano, ma nessuno ne ha tenuto conto di questo.

Allora se non si tiene conto, come è possibile andare avanti in questo sistema?

Alcuni dati e basta, molto velocemente.

PRESIDENTE

La invito a concludere, signor Frulla. Grazie.

Sig. FRULLA Aldo

Concludo.

Nel sistema della raccolta differenziata all'80%, e ancora non voglio parlare del mio impianto, si possono recuperare, se è fatta in tutta l'Italia, 163.000 giga-watt di energia elettrica. Io ho sentito parlare molte volte in televisione e vedere dei parlamentari in difficoltà quando qualcuno diceva loro: "Ma se dite no alle discariche, dite agli inceneritori, dite no ai gassificatori, qui e là, la lampadina come la accendiamo?" Il discorso mio è che se si risparmiano 163.000 giga-watt di energia facendo la raccolta differenziata all'80%, perché l'altro 20% deve essere smaltito a monte, e quando vado a vedere che l'Agenzia dell'Energia Italiana dice che a noi italiani servono 43.000 giga-watt di energia. Quindi tra 43.000 che servono, ne risparmiamo 163.000. Allora io dico: o siamo masochisti che ci diamo col martello in quella zona perché non vogliamo risparmiare l'energia, ma perché la vogliamo andarle a comprare, vogliamo fare le centrali elettriche.

È arrivato un appello in questi giorni da Civitavecchia, dove dice "Cittadini italiani, non possiamo più fare appello ai politici. Venite a darmi una mano che vogliono mettere in piedi una centrale a carbone pulito". Io mi domando quando mai il carbone è stato pulito, quando mai? Se si va a cercare il carbone adesso, è perché sappiamo che il petrolio costa quello che costa. Ecco perché andiamo a vedere anche di utilizzare la merda, come era stato fatto con gli scarti del petrolio, come regalo ai petrolieri era stato regalato loro 53.000 miliardi di euro attraverso la tassa sulla bolletta dell'energia elettrica.

Signori, io non voglio sponsorizzare la mia macchina, anzi, ci rinuncio dato che il tempo non c'è, perché capisco che, come è stato detto dal Vice Sindaco, avete già preparato un documento finale dove direte "Analizzeremo quello che ci avete detto, però faremo l'inceneritore".

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

PRESIDENTE

Grazie.

Invito la signora Armaroli Morena. La invito a rimanere nei tempi perché sennò stiamo sforando in maniera... grazie signora.

Sig.ra ARMAROLI Morena

Purtroppo molti che mi hanno preceduto hanno detto quello che avrei voluto dire. Però mi è piaciuto tanto l'intervento di quel signore che è venuto da Savona, e allora, per dimostrargli che io mi ero già interessata al problema e mi ero documentata, voglio dire che l'impianto da lui proposto propone una temperatura sui 60, 70 gradi ed è per questo che non c'è il pericolo della diossina. Non so se quel signore ci sia ancora, ma mi sarebbe piaciuto che si fosse reso conto che qualcuno ha seguito.

Io mi ero documentata su vari argomenti. Ora, leggendo, mi ero documentata su quella che era stata la raccolta dell'immondizia in Toscana e come avevano cercato di smaltirla, cioè attraverso gli inceneritori. Però mi risulta che erano stati fatti dei controlli. L'impianto risale al 1970. Nel 1980 sono stati fatti dei controlli per dimostrare se il risultato era positivo in quanto non creava guai al di là dello smaltimento dei rifiuti. Invece, dai controlli, dopo 10 anni è uscito proprio il problema che asseriva che questo smaltimento procurava il cancro. Ora qui a Riccione... io non sono molto aggiornata su questo argomento perché non è neanche un argomento che rientri nei miei interessi.

Oggi, nel fare questi studi in questi giorni, mi è sembrato di essere tornata all'università e di dovere preparare un esame impegnativo.

Qui si dice "Sono aumentati i tumori in questa percentuale...". Ma prima di mettere in uso un impianto di questo genere, io mi chiedo "Non si deve fare un monitoraggio nella popolazione circostante?". Non mi viene il fiato e speriamo che non sia a ragione dell'inquinamento.

Non si debbono monitorare le acque, la terra e tutto quello che è possibile per vedere qual è la situazione dell'impianto?

In Toscana l'avranno fatto questo e dopo 10 anni dal controllo infatti sono usciti i problemi negativi. Vuol dire che là hanno rifatto quel controllo, e qui a Riccione com'era la situazione prima? Com'è la situazione dopo 10 anni di questo famoso inceneritore di Raibano? Scusate, non so nemmeno dove sia Raibano, però dalle carte... andrò a visitare anche Raibano. E quindi questa era la domanda relativa alla Toscana.

Si diverte, signor Sindaco?

Poi del problema di Savona volevo solo citarvi la

percentuale per dimostrare che era un altro argomento che avevo cercato di affrontare e con molta fatica, perché mi è costato parecchio. Tutti i giga, i nano, eccetera, per me sono stati una fatica improba.

Veniamo allora a Forlì. Forlì ha la disgrazia di essere situata nella Regione Emilia-Romagna, la quale fa parte della Pianura Padana. Dai miei studi recentissimi è risultata essere la Pianura Padana una delle zone più inquinate, se non la più inquinata, di tutto il globo. È un bel primato, segnatevelo a ricordo. Essendo fra le più inquinate la Regione Emilia-Romagna, però la più inquinata delle due parti è la Romagna, per cui si parla di incidenze cancerogene che vanno nel rapporto di 4 persone su 100.000 abitanti per quello che riguarda gli uomini. Quindi, signori uomini romagnoli, tenete conto perché ci potreste capitare anche voi in quel 4%. Però mi rivolgo in particolare alle donne, perché, da come è risultato anche dagli interventi precedenti, la situazione delle donne è più scabrosa. Io ho sperato ad un certo momento che ci fosse un errore di calcolo e invece no, risulta che signore donne romagnole, delle quali anch'io faccio parte adesso, mi onoro di farne parte, il tumore incide nel rapporto di 3 volte superiore. Quindi siamo le prime nel mondo a rischiare di essere colpite dal cancro.

Io sono fra l'altro ossessionata dal fatto delle categorie umane che, per quel che riguarda la medicina, vengono classificate in due parti essenziali: i bambini e i vecchi alla classe cui appartengo, e gli altri le età intermedie. Ora i bambini e i vecchi risultano essere i più colpiti da questi problemi; i bambini perché ancora hanno un organismo in crescita che ha bisogno di tutto ciò che c'è di meglio per potere crescere bene e i vecchi perché vanno perdendo le loro resistenze, quindi meno resistenza ai pericoli delle malattie come il cancro.

Io sono vecchia e il ciclo della vita ormai direi che è nel suo massimo declino, sono a un passo dalla tomba, si direbbe a Bologna. Ma, signori miei, io vi voglio dire appartengo alla categoria delle donne, quelle che occupano il primo posto nel mondo per pericoli di cancro. Ma io vi dico che conoscendo per esperienza l'iter di chi muore per cancro e assistere giorno per giorno gente che perde ogni facoltà e che si rende conto di questo perché il cervello resta lucido, vi assicuro che è una cosa sconvolgente e non vorrei mai avere sulla coscienza una cosa del genere.

Per quel che mi riguarda, vi dico che sono vecchia, ma la mia speranza è questa; mi pare di dimostrarvi di avere ancora abbastanza energia e voglia di combattere. Vi ripeto ancora una volta,

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

come vi ho detto in un'altra occasione, che io non mollo facilmente.

Sono nata e resto una combattente e non mi dilungo di più.

PRESIDENTE

Grazie signora.

Invito il signor Emanuele Montanari.

Sig. MONTANARI Emanuele

Che onore occupare questa sedia! Qualcuno se lo ricorderà chi sedeva qui sopra. Signor Sindaco, innanzitutto grazie dell'opportunità che ci avete dato di poter parlare, di averci concesso questa opportunità, perché concedere i Consigli Comunali aperti non è facile. Però penso che se non sia facile, sia molto utile.

L'ultimo Consiglio Comunale aperto di una certa rilevanza di presenza del pubblico, fu sul TRC, e sembra che qualche novità ci sia, speriamo che continui così, speriamo che dopo questo Consiglio Comunale aperto qualche novità positiva ci sia.

Questo è un problema grosso. Io non sono un tecnico, sono un mezzo politico, però, dall'ultima volta che mi ricordo in questo Consiglio Comunale, quando era Presidente il professor Vichi e il Sindaco Massimo Masini, firmarono l'ampio ampliamento dell'inceneritore di Raibano. Sono passati parecchi anni. Da quel momento lì si può mettere mano a tutto quello che si vuole, però contro la politica delle volte è dura. Amministrare è molta fatica, me ne rendo conto, ed è difficile, ci vuole buon senso che delle volte non c'è, però un buon Consigliere Comunale, un buon amministratore, di fronte ai problemi che stasera stiamo dibattendo bisogna essere un po' più attenti. Dal momento in cui partiva la mossa di ampliare l'inceneritore, ci sono quelle notti che uno non dorme. Più di una volta sono andato durante la notte a vedere cosa arrivava all'inceneritore, che qui qualche Consigliere Comunale sta in quella zona. Io sono molto curioso; arrivavano dei camion sigillati di acciaio e non si capiva bene cosa contenessero. Io però lo sapevo cosa contenevano, ma come lo sapevo io dovevano saperlo anche gli amministratori a livello provinciale e regionale. Contenevano rifiuti ospedalieri di San Marino e non solo.

Le domande si fanno e gli anni sono passati. Devo dare atto che il documento non l'ho letto, ma ho già letto sul giornale che c'è stato questo documento. Il Partito Democratico è una lista che sta andando verso il punto giusto e questo è già un lato molto positivo, però il problema di base è sempre uno: si è sempre anteposta la politica alla salute. Non è possibile che in certi posti di

responsabilità e di pericolosità della salute, vadano personaggi politici che la salute non la conoscono, non sono dei tecnici né dei professionisti. Non è possibile! Quando ascoltiamo dei professori che ci portano delle relazioni... sono degli studiosi e hanno dedicato la vita a queste cose, non ci vuole molto ad ascoltarli. Li ascolto io che non capisco niente! Ascoltiamoli questi scienziati illustri che studiano le loro materie! Non ci vuole molto ad ascoltarli. Se li avessimo ascoltati prima, anche qualche anno fa, non ci saremmo ridotti a questi punti dove c'è questa diatriba e a questi scontri. Poi diamo anche atto a questo Comitato che ha fatto decine di riunioni, per quello a cui io ho partecipato, parrocchie e non parrocchie, tempo buono, tempo cattivo, che si sono dati da fare; questi meritano un plauso. Hanno lavorato continuamente per il bene di tutti, perché non è nemmeno facile esporsi per qualcuno. Però di fronte alla salute non c'è ragione politica che tenga, perché alla fine, se non stiamo attenti... Controlliamo, parliamo con la gente, andiamo in mezzo alla gente, non ci vuole molto. Giriamo, sentiamo e ascoltiamo chi ne sa più di noi. Io non capisco niente, ma c'è gente che capisce più di noi e quelli che capiscono più di noi ci danno fastidio perché dicono dov'è la verità e andiamo contro la nostra politica. Non è così; la politica alla fine ci dovrà essere, ma contro la salute non andiamo mai. Almeno questo, signor Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie signor Montanari.

Invito al tavolo il signor Agostinelli Umberto.

Sig. AGOSTINELLI Umberto

Buonasera a tutti.

Questa sera sono state aperte varie parentesi su altrettante tematiche.

La mia intenzione è quella di soffermarmi sul tema della raccolta differenziata con un intervento di tipo esclusivamente propositivo.

Volevo presentare quello che reputo un possibile strumento utile nella raccolta differenziata, illustrando quella che ho visto essere l'esperienza di Moena, in Trentino Alto Adige. A Moena hanno adottato dei cassonetti a chiusura ermetica che vengono aperti attraverso delle tessere magnetiche nominative fornite dal Comune. Tali cassonetti pesano automaticamente l'immondizia che viene prodotta e si chiudono ermeticamente. In questo modo ciascun cittadino paga ciò che consuma, si evitano lo strabordio dei rifiuti e il conseguente deperimento dell'immagine della città, ma soprattutto diminuisce il rischio di malattie legate alla sporcizia.

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Ritengo quindi che una soluzione di questo tipo porterebbe a risultati positivi anche nella nostra piccola realtà cittadina. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie.

Invito al tavolo la signora Wilma Del Bianco.

Sig.ra DEL BIANCO Wilma

Buonasera a tutti quanti.

Sono Del Bianco Wilma di Sinistra Critica.

Prima di tutto volevo ringraziare chiunque ha dato la possibilità a noi di poter intervenire nel Consiglio Comunale.

Praticamente mi ripeterò nei discorsi che sono già stati fatti, ma ritengo che sia opportuno che questa sera le voci delle persone che sono discordanti con l'inceneritore vengano ascoltate. Devo dire che però faccio questo intervento anche con un notevole rammarico perché mi rendo conto che sono 14 anni che ripeto le stesse parole, prima in veste di Consigliere Comunale e adesso in veste di appartenente a Sinistra Critica. Dico con rammarico perché noto che non è cambiato niente e quindi voglio dire che praticamente tutte le parole che sono state dette negli anni passati non è che hanno avuto dei grossi riscontri e siamo ancora allo stesso punto di partenza, cioè siamo ancora qui a dire ulteriormente e continuamente che quell'inceneritore non lo vogliamo e lo ribadiamo continuamente che quell'inceneritore non lo vogliamo perché ci sono dei motivi precisi. Non è che ci siamo svegliati male alla mattina e di conseguenza vogliamo dire "Non lo vogliamo più". Io voglio soltanto dire che noi riccionesi sono 30 anni che ce lo sorbiamo quell'inceneritore, quindi penso che la nostra parte l'abbiamo data, l'abbiamo data in tutto un insieme di conseguenze, secondo il mio punto di vista, sia dal punto di vista ambientale sia di inquinamento, ma soprattutto e anche dal punto di vista della salute. Io è questo che torno a ribadire. Queste parole sono già state dette in continuazione anche da altre persone.

Noi siamo fermamente convinti che questa politica dell'incenerimento deve essere modificata e dobbiamo partire assolutamente e immediatamente con una raccolta differenziata spinta e seria, fatta a livello di porta a porta. Soltanto con questo sistema noi riusciremo a fare una raccolta differenziata come si deve, che porterà ad un innalzamento della raccolta differenziata e di conseguenza all'abbattimento notevole dello smaltimento dei rifiuti nell'inceneritore. Se non ci mettiamo in testa questa filosofia, se non ci mettiamo in testa di partire con questi presupposti, noi non risolviamo assolutamente niente.

L'ampliamento dell'inceneritore non serve, non è necessario; serve soltanto per una questione speculativa di interessi basati soltanto su una questione di interesse e di profitto di una società che si chiama Hera. Voglio ribadire ulteriormente – e io queste cose le ho sempre dette anche in veste di Consigliere Comunale – che noi non possiamo essere assoggettati a una politica di profitto su un argomento così importante, che va a incidere sulla salute e sul benessere della nostra città.

Oltretutto vorrei ribadire che è assolutamente indiscreto e sbagliato eticamente affidare la raccolta differenziata a una società come Hera che, guarda caso, è anche il gestore di un inceneritore. Ma non vi rendete conto del notevole conflitto di interessi che c'è?

Come fa una società come Hera, che gestisce un inceneritore che porta i profitti che porta... tanto Ivan Bolognesi vi ha letto quali sono le paghe che si portano a casa questi amministratori. Se portano a casa delle cifre del genere, vuol dire che gli introiti di questa azienda sono notevoli. Come fa una società che ha l'interesse esclusivo della gestione dell'immondizia con l'incenerimento, a fare una raccolta differenziata come si deve? Ma è una cosa assurda! La raccolta differenziata deve essere tolta dalle mani di Hera, non è possibile andare avanti in questa maniera, perché guardate come è stata applicata nella nostra città. Ma che tipo di raccolta differenziata è quella, che quando noi cittadini ci mettiamo in testa di fare le cose fatte bene e poi, guarda caso, l'immondizia va a finire tutta nello stesso contenitore? Ma la cosa più eclatante è che ti danno i bidoncini della raccolta dell'umido, ma l'umido va a finire nel contenitore che poi va a finire nell'incenerimento. Ma andate in Trentino come viene applicata la raccolta differenziata!

Lì sono categorici e molto rigidi, e tu, se non stai attento a mettere le cose come vanno messe e non fai la suddivisione come va fatta, ma c'è l'omino che viene a casa tua, ti prende l'immondizia e te la guarda! Ti prende il sacchettino e ti fa l'analisi per vedere se tu hai suddiviso tutto. La prima volta ti avvisa, la seconda volta ti mette un avviso scritto e la terza volta ti arriva la multa. Ma questa è la raccolta differenziata, bidoncino per bidoncino, l'omino che viene a casa nei giorni stabiliti, ti porta via l'immondizia e te la controlla. Soltanto in questa maniera si può veramente risolvere il problema dell'inceneritore. L'inceneritore non ci serve ampliato, ci basta una sola linea, perché se noi facciamo la raccolta differenziata come si fa, basta solamente quella, e poi piano piano ci avviamo al discorso del rifiuto zero con il riciclaggio e il recupero del materiale. Questo è il

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

discorso che deve essere affrontato. Ma quello che più mi preoccupa è che invece noi da queste orecchie non ci sentiamo, non ci sente nessuno, e io, quando sono entrata in Consiglio Comunale nel '94, già allora chiesi una ricerca epidemiologica perché venisse stabilito quali siano le conseguenze di quell'incenerimento. Siamo nel 2008 e ancora non abbiamo una ricerca epidemiologica. Ma come è possibile questa cosa? Noi ricionesi moriamo di cancro e non sappiamo perché; lo sappiamo, ma non lo possiamo dimostrare. Però lo sappiamo tutti, perché basta guardare intorno al nostro paese, al nostro quartiere, al nostro viale, le persone che intorno a te se ne vanno, se ne vanno tutte di quelle malattie lì, non se ne vanno di altre malattie. Ma perché?

E perché queste ricerca epidemiologica non ce l'abbiamo ancora a Riccione? Perché? Perché questi dati non ci vengono dati quando noi li richiediamo? Ma perché c'è tanto tabù su queste informazioni? Ma perché hanno paura di dirci queste cose? E perché non ascoltiamo gli allarmi che vengono fatti dai vari medici? Ma è possibile che noi non ci fermiamo neanche di fronte ad un allarme di un responsabile, di un primario del reparto di Pediatria quando dice che stanno morendo bambini in maniera esorbitante e hanno dei problemi gravissimi per quanto riguarda la leucemia? Ma questi messaggi non ci arrivano? A me arrivano e io ho colto questa occasione questa sera perché mi è stata data l'opportunità di ripetere per l'ennesima volta da 14 anni le stesse parole, ma le continuerò a ripetere continuamente. Sarà la mia voce nel deserto, non mi interessa niente, ma io le dirò sempre queste parole e spero che piano piano entrino anche nella testa degli altri.

L'inceneritore comunque, noi, Sinistra Critica, non lo vogliamo, e per quanto ci sarà possibile lo combatteremo con tutti i mezzi e con tutti gli strumenti a nostra disposizione.

Grazie di tutto e dell'accoglienza. Arrivederci.

PRESIDENTE

Grazie.

Il signor Pizzagalli.

Sig. VALENTINI Sergio

Prendo la parola al posto di Pizzagalli perché non è potuto arrivare.

Sono Valentini Sergio.

Sono il Presidente della Rifiuti Zero di Rimini, un'associazione di volontariato che fa parte del Forum Ambiente di Volontarimini. Quindi siamo un'associazione che ha fatto della problematica dei rifiuti la questione principale del nostro tempo e forza che riusciamo a metterci. Cerchiamo con

l'esempio di andare in positivo su questo problema, problema che secondo me, noi abbiamo iniziato un paio di anni fa, è diventato una questione centrale, tant'è che si vuole muovere l'esercito.

Però io penso che risolvere il problema dei rifiuti con queste cose è come pensare al famoso appartamento allagato di acqua e cercare di risolvere il problema con gli spazzoloni, cercando di buttarla via senza chiudere il rubinetto e senza fare niente. Nel frattempo l'acqua continua ad aumentare e sarà difficile che risolviamo il problema.

Il problema va risolto a monte e risolverlo a monte è un discorso di differenziare interventi a tutti i livelli. Prima di tutto nella riduzione, nel riutilizzo, nel discorso del recupero, nel riciclaggio, il modo di fare riciclaggio, quello che rimane alla fine, perché poi non demonizziamo il discorso delle discariche perché c'è discarica e discarica.

Quando la gente protesta, mette il proprio corpo ed è disposta addirittura a farsi passare sopra dai mezzi, ha dei buonissimi motivi, perché quelle non è che sono discariche, quelle sono le bombe batteriologiche. Sono dei posti dove vengono create sostanze in natura non esistenti; si creano liquami, gas e cose di cui non si capisce bene che effetti possono avere per anni e anni. Giustamente questo non si può più fare.

Il discorso è diverso se mi rimangono dei materiali inerti da cui ho già tolto il biologico, la carta, la plastica, il vetro e tutto quanto, mi rimangono delle cose di cui non so ancora bene cosa fare e per il momento le mettiamo lì. È un'altra cosa.

Io penso che sul discorso dell'inceneritore ci sia poco da dire ancora, si è detto anche troppo. Un qualcosa che brucia della materia e la trasforma in aria, chiaramente non perché noi non la vediamo, questa materia non c'è più. La fisica dal tempo dei greci ci insegna che la materia si trasforma, ma non si distrugge. Quindi è inutile che mettiamo filtri, parliamo di filtri o di altre cose. Queste tonnellate di rifiuti che entrano dentro questo cassone che è l'inceneritore, escono dal camino! E quello che non esce dal camino rimane come ceneri nocivissime, cose peggiori di quelle che si creano con altri tipi di combustione. Aggiungiamo anche che produciamo CO₂, che tanto ci serve, abbiamo la Pianura Padana uno dei posti più inquinati al mondo. Produciamo diossina, tanto per non farcela mancare. La diossina oggi è dappertutto. Se noi andiamo a fare le analisi sul serio sulle catene alimentari, scopriamo che questa diossina – siccome non viene assimilata e continua a trasferirsi da una generazione all'altra – la troviamo. La storia della mozzarella di Napoli

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

secondo me è stata messa a tacere perché veniva fuori un casino internazionale che con le ritorsioni uno contro l'altro, scoprivamo che quasi tutta la roba che mangiamo ha dentro queste cose. Allora il problema è: basta con questo tipo di soluzioni!

Dottori, si sono espressi gli Ordini dei Medici, ancora cosa vogliamo? Cioè noi pensiamo che sia Hera... io addirittura a Hera ho proposto, perché con Hera ci parliamo bene o male. Quando Hera fa delle cose secondo noi nel senso della direzione giusta, perché no? Noi le vogliamo dare anche il beneficio di inventario e andiamo in quella direzione, il compostaggio e gli impianti compost li aumenteranno o li raddoppieranno; va benissimo. Ma quando loro vanno nella direzione opposta – e su questo bisogna essere precisi – siamo noi che dobbiamo fissare loro i paletti. Hera è un'azienda alla fine. Noi le dobbiamo fissare i paletti. Noi abbiamo detto al direttore di Hera: "Ma facciamo un patto. Non vogliamo tutti un territorio che sia vivibile soprattutto per il futuro? Ma perché invece di questo benedetto cavolo di inceneritore voi non fate da una parte gli impianti di cui si parlava prima e dall'altra, se ci rimane un po' di spazio, visto che voi producite anche energia, ma facciamo una bella centrale solare termodinamica come quelle che Rubbia va a fare in Spagna e in Italia non riesce a fare. Facciamo una centrale a specchi coi fluidi che girano e che tirano fuori i megawatt anche di notte perché si accumula il calore e secondo questa tecnologia non c'è bisogno che ci sia il sole perché si faccia corrente. Queste cose sono il futuro e noi vogliamo queste cose. Io mi immagino una Riccione o una provincia dove si possa dire "Noi andiamo a energia solare", perché è possibile, come è possibile la macchina ibrida che ha il motore elettrico e almeno un 30, 40% di benzina non lo brucia. Ci sono già, le vendono, perché non le mettiamo in giro dappertutto? No, ancora facciamo i SUV.

Io finisco qua. Il discorso è questo, che già 500 anni fa c'è stato uno che poi l'hanno bruciato, che era Giordano Bruno, che diceva "Le città superbe... l'uomo che penserà di avere in mano il cosmo finirà come Sodoma e Gomorra". C'è una visione incredibile di quello che succede oggi. Noi pensiamo di essere potenti, ma se non facciamo queste cose ci moriamo addosso, perché non riusciamo più a gestire niente. Hanno voglia a mettere i militari. Voglio vedere cosa fanno i militari adesso a Napoli.

PRESIDENTE

Grazie.

L'ultimo intervento, Innocenti Fabio.

Sig. INNOCENTI Fabio

Innanzitutto volevo dire una cosa. Ho un cartellino rosso per la maleducazione di due Assessori che quando noi siamo qui che non fumiamo per il rispetto dell'altra gente, masticano gomme o forse qualcosa per la dentiera, l'Assessore alle zanzare Galasso e l'Assessore Villa. Daniele, scusa, queste cose mi danno fastidio. Scusa, io posso fumare una sigaretta? A me non sembra educato che quando io parlo... è educazione... non c'è nessuna legge, la legge educazione. Guarda, io ho 4 minuti e chiedo solamente un minuto. A me sembra una grandissima maleducazione rispetto tutta la gente che sta qui, perché io quando parlo e che vedo uno che mastica la gomma, mi fa arrabbiare. Va bene? Chiuso il discorso.

Io non so quanto tempo mi hanno dato, anche troppo. Tante cose sono state dette e io le trovo molto giuste. Per carità di Dio, è il mio modo di essere e di pensare.

Io volevo solo fare una piccola differenza. Facciamo il quarto forno, cioè io sono d'accordo per fare il quarto forno. A dispetto di tutti quelli che stanno a sentire, io voglio il quarto forno per fare le pizze pony express. Facciamo le pizze, non paghiamo niente, abbiamo tutti gli attrezzi, facciamo le pizze, farcite, non farcite, prezzi ottimi offerti da Daniele. Daniele, ascolta, non me ne frega niente se mi ferma qualcuno perché gli spacco la faccia.

Facciamo questo pane fresco la mattina. Dove vado? All'area di Raibano. Mi prendo il panino con la diossina, ma cosa c'è di più bello? Guarda, la mattina, quando mi sveglio bello fresco... panino? Come lo vuoi, farcito? C'è bisogno di farcirlo? Chiudilo! Ho già la diossina dentro!

Io chiedo poco tempo. Daniele, mi scuso, però non prendiamoci per i fondelli, nel senso che queste riunioni condominiali io so bene che non servono a niente, perché voi avete già preso le vostre decisioni, quindi ci prendete per dei fessi e se la signora Villa non smette di masticare la gomma e ha paura di rovinarsi la dentiera, signora, vada in toilette e tiri la pera.

PRESIDENTE

Ha finito, signor Innocenti?

Sig. INNOCENTI Fabio

Non ho finito perché mi manca un minuto e mi meraviglio che lei...

PRESIDENTE

L'intervento del Consiglio Comunale aperto era sull'inceneritore e non è...

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Sig. INNOCENTI Fabio

Ma io sto parlando di dentiere e dell'inceneritore, perché a te farebbe schifo avere una pizza alla diossina, gratis, offerta dal Comune? Tu toglimi la parola, però vengo lì il giorno dopo a dirlo a te, perché io dico quello che mi pare. Cosa critichi? Sono censurato anche qui? Vivo da solo, a casa non ho nessuno che mi rompe le scatole, qui non posso dire la mia? Ragazzi, non prendiamoci per i fondelli, perché noi possiamo raccogliere 3.000, 4.000 firme, se voi avete già deciso, ditelo. Per cortesia, non ci prendete più per i fondelli come per altre cose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Terminati gli interventi del pubblico, cominciamo gli interventi con i Consiglieri Comunali. Si è prenotato il Consigliere dei Comunisti Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io credo che il primo ringraziamento vada fatto a tutti coloro che hanno studiato la materia e hanno permesso di poter parlare anche in questo consesso, che non è il consesso deputato a decidere se approvare o meno quel Piano Provinciale dei Rifiuti, ma ci danno la possibilità comunque di dire quello che pensano coloro che dovrebbero essere i rappresentanti dei cittadini ricionesi.

Vi faccio un minimo di cronistoria per arrivare ai due ordini del giorno che purtroppo non è stato possibile unificare come noi speravamo, perché hanno sia l'uno che l'altro delle valenze e dei punti molto importanti.

Il Piano dei Rifiuti viene adottato alcuni anni fa in Provincia. Prevede uno smaltimento annuo di circa 250.000 tonnellate, viene adottato con un voto trasversale che va dall'allora DS e Margherita, ma che coinvolge anche una componente di Forza Italia.

Perché dico questo? Perché credo che bisogna essere onesti e non fare demagogia e populismo, perché è facile dire "Siamo contro gli inceneritori" e chi più ne ha più ne metta.

Qui si è parlato di studi medici, i più disparati. Io conosco quello dell'Università di Bristol. L'ho già citato in questo Consiglio Comunale e non sto qua a parlarvene. So cosa ha detto il professor Lucarelli a me. La chiudo lì per una questione proprio di rispetto e di dignità. È una cosa personale, se permettete.

Quello che volevo dire con questa premessa è che con questa analisi dei dati certi purtroppo, oggi come oggi, non ci sono, perché non ci sono i dati

epidemiologici disaggregati rispetto ai territori, non si sa qual è l'incidenza di leucemie e di linfomi non Hodgkin nella realtà di Riccione, ma si hanno i dati riferiti al totale della provincia. Per cui è difficile dire con certezza – questo lo dicono i medici, non io – qual è la causa e qual è l'incidenza di un inceneritore. Però io credo che nel momento in cui si ha del dubbio, quello che deve prevalere è la tutela. Cioè, se la causa-effetto non è scientificamente provata al 100%, però c'è una possibilità che sia così, credo che quello che debba guidare la linea politica di ognuno di noi è la prudenza. Se non si hanno dati scientifici certi, bisogna far sì che quantomeno si studino strade, le più diverse, per non ledere la salute dei cittadini.

Si è parlato della problematica dei rifiuti. La problematica dei rifiuti è grande, coinvolge una parte economica che è preponderante e questa, dal primo passo che io credo indispensabile, la coinvolge, ovvero la riduzione della produzione del rifiuto.

Se oggi come oggi ognuno di noi, per esempio, non acquistasse più l'acqua nella bottiglia di vetro e la prendesse dal rubinetto, in un anno potremmo risparmiare qualcosa come 15 chili di rifiuto e questo moltiplicato per tante cose. Riutilizzare le bottigliette per i detersivi o per il latte. Il che cosa vuol dire? Che alla base di tutto questo ci deve essere un messaggio culturale forte che deve dare la politica.

Prima di tutto la riduzione del rifiuto. Secondo – è stato detto da più parti – la raccolta differenziata spinta, cioè porta a porta. Il porta a porta ti può garantire livelli di raccolta differenziata seria, perché di fatto, se questa non si fa, quel 65% – che è la base prevista dal Decreto 152 – di raccolta differenziata del 2012 non si raggiunge e qui voi mi insegnate che se questo è l'obiettivo che dobbiamo raggiungere, ma non è che lo dobbiamo raggiungere per un decreto del 2006. Io vi ricordo che il famoso Decreto Ronchi parte da 3 direttive europee e già all'epoca si individuava nel rifiuto una materia prima seconda. Cosa vuol dire? Vuol dire che è una risorsa. Hanno ragione Margherita Bologna e il compagno Assessore di Savona.

Noi siamo di fronte ad una risorsa energetica ed economica e come tale dobbiamo trattarla, perché in un momento dove il petrolio arriva a 133 dollari al barile, io credo che nessuna economia mondiale si possa permettere di buttare via un'energia così importante.

Se noi bruciamo plastica bruciamo qualcosa che per essere ricostruita necessita tanta energia in più che parte dal petrolio.

Detto questo sulla raccolta differenziata, passo ad uno degli aspetti che a me preme di più, ma non

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

perché sia più importante, credo che però abbia una valenza in termini di fertilità dei suoli molto importante, cioè il compostaggio. Il compostaggio permette da una parte di riutilizzare in agricoltura tutta la frazione o buona parte della frazione biologica dei rifiuti e utilizza un processo che chi ha fatto Agraria come me sa che è alla base della vita nei terreni, cioè la mineralizzazione della sostanza organica. Nei nostri terreni ci sono tanti microrganismi che partono dalla sostanza organica, la demoliscono e restituiscono ai terreni azoto, fosforo e potassio che sono la base per la vita dei terreni, dei vegetali e di conseguenza nostra. Per cui la frazione dei rifiuti che si può compostare e riciclare nei terreni è una questione molto importante.

E alla fine arrivo alla parte che credo che sia il nucleo del discorso che stavamo facendo, cioè incenerire o meno.

Noi oggi come oggi pensiamo che tutte le tecnologie che la scienza propone devono essere valutate e comunque sperimentate. Per questo motivo vediamo con ugual favore i due documenti che sono stati presentati per quanto concerne questo punto specifico, perché io credo che vada dato atto agli estensori del documento cosiddetto di maggioranza, non è così perché una parte della maggioranza non l'ha firmato, però voglio dare atto di uno sforzo in avanti molto positivo, solo che purtroppo non siamo noi che votiamo il Piano dei Rifiuti.

È importante come indicazione politica, dove si parla: facciamo un impianto TMB e agganciamolo, mettiamolo di fianco all'inceneritore. La nostra posizione è: sì, facciamo l'impianto di TMB, però non facciamo la quarta linea; abbiamo la terza, utilizziamo quella.

Perché abbiamo questa posizione?

Io credo che sia lampante a tutti una diversa capacità di smaltimento della terza linea odierna rispetto alla quarta futura. La quarta ha una capacità di smaltimento che è doppia rispetto alla terza, che è quasi esaustiva della produzione dei rifiuti, se si raggiunge quella quantità di raccolta differenziata che ci impone la legge, è quasi esaustiva della quantità di rifiuti prodotti nella nostra provincia, e sappiamo che purtroppo l'inceneritore è un motore che viaggia a regime costante, cioè ha bisogno di bruciare perché se non è improduttivo. Per quello, di tutto il documento che è stato presentato dal PD e credo anche dallo SDI, che condividiamo in gran parte, non lo votiamo perché c'è quel punto lì.

Secondo noi ha ragione Margherita Bologna quando dice: "Proviamo tutte le tecnologie che sono oggi sul mercato".

Io vi ricordo che in Germania ci sono 64 impianti TMB e 73 inceneritori, il che vuol dire che c'è una forte tensione culturale, di conoscenza, innovativa, rispetto a questi nuovi strumenti. Perché noi non possiamo arrivare a ciò? Noi dovremmo cercare di arrivare a ciò e dimensionarlo rispetto alle nostre necessità per far sì che anche la terza linea, in un lasso di tempo congruo, si spenga.

Per questo motivo noi voteremo a favore l'ordine del giorno della Lista Civica e ci asterremo sull'ordine del giorno proposto dal PD.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudò. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

15 minuti non sono tanti francamente... io parlo 15 minuti, il regolamento dice che parlo 15 minuti.

Non è un discorso semplice parlare in 15 minuti perché ci sono 30 anni da ripercorrere.

Io, quando è stato fatto l'inceneritore, non me ne sono neanche accorto, ero un ragazzino. Ho incominciato a occuparmi che ero un ragazzino perché sono nato nel '62, l'inceneritore quanto tempo ha? 30 anni li ha tutti. Ho incominciato a occuparmi di inceneritore nel 1995, quando sono diventato Consigliere di questo Comune. So che quelli che mi hanno preceduto all'opposizione l'inceneritore non lo volevano nemmeno quella volta, perché eravamo e siamo ancora una città a vocazione turistica. Quell'inceneritore non ci doveva venire qui nemmeno 30 anni fa, quando non c'era Aquafan, quando non c'erano le colline dei parchi, quando non c'era ancora tutta l'urbanizzazione che è venuta, perché in linea d'aria è a poco più di un chilometro da Viale Ceccarini, e da quell'inceneritore è uscito di tutto, perché i camini erano bassi, perché i controlli, secondo me, non sono mai stati fatti come si deve, e perché quella tecnologia nel corso degli anni è grandemente superata.

Nel '95 ci siamo occupati di quell'inceneritore. Era vivo ancora Giancarlo Barnabé nel 1995, che è stato uno di quelli che chiamò i NAS e che fece di tutto sinceramente per delocalizzare quel posto. Fece una battaglia contro quel mostro per tutta la sua vita, finita un po' troppo presto.

Ci sono state le municipalizzate che si sono occupate di quell'impianto, noi abbiamo tenuto, tutto sommato, la nostra città pulita io dico a caro prezzo. Siamo stati il collettore dei rifiuti di tutta la provincia e ce ne siamo fatti una ragione.

Ha ragione Enrico Sorci quando ha detto: "Cosa abbiamo guadagnato da tutto questo?" Niente, non

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

abbiamo guadagnato niente, diversamente da quel che succede in altri posti d'Italia dove chi si becca la tara, un qualche ritorno ce l'ha. Noi non abbiamo guadagnato nulla e c'era poco da ridere quando ha parlato quel signore.

Nel '95 sono diventato Consigliere e ne ho viste un po' di tutti i colori qui dentro, finché nel 2004 sono diventato anche Consigliere della Provincia di Rimini e in Provincia a Rimini ho assistito al teatrino del Piano Provinciale dei Rifiuti. Non lo voleva nessuno l'inceneritore. Già nel 2004 c'erano le persone che dimostravano sensibilità per le politiche di smaltimento dei rifiuti, la signora Bologna e con lei tanti, i comitati. In Provincia ne abbiamo viste sfilare tante di persone che anche accuratamente chiedevano di fare una politica di smaltimento del rifiuto che non fosse fondata sull'incenerimento. Era una grande occasione.

Vi ricordo che il Piano Provinciale dei Rifiuti è stato adottato e approvato con le procedure della Legge 20 del 2000, quindi Conferenze di Pianificazione. Sono stati sentiti tutti i Comuni, c'è stata una grande concertazione.

Quell'occasione come è andata a finire? È andata a finire che se non stiamo attenti, invece di consentire uno smaltimento di rifiuto solido urbano che va oggi grossomodo dalle 120.000 alle 130.000 tonnellate annue, ce ne fate ingoiare 220.000 – voi seduti là, siete voi – perché quando Fabbri fece il discorso d'esordio sull'adozione di quello strumento, disse due cose precise la prima volta e cioè che l'inceneritore andava potenziato a dismisura perché l'incenerimento era l'unica garanzia di autosufficienza provinciale e disse che la differenziata era un'utopia. Io mi ricordo come se fosse adesso, ma ci sono i verbali della Provincia che parlano, non è che me le invento io queste cose.

All'epoca quello strumento passò per il rotto della cuffia. Grande lavoro per arrivare ad un piano diverso, che cosa è cambiato? Si sono ridotte leggermente le quantità, perché oggi nella prima fase abbiamo uno smaltimento che va dalle 125.000 alle 140.000 tonnellate, anche se l'impianto è certificato per poterne bruciare, nei momenti di emergenza, 170.000, 175.000, come diceva il signor Ivan Bolognesi.

La filosofia non è cambiata. Rinnovo della Convenzione Interprovinciale per la discarica di Sogliano, l'inceneritore rimane l'asse portante della politica di smaltimento della Provincia, non solo, ma andiamo a chiedere a Hera, perché l'abbiamo chiesto noi a Hera, anzi, gliel'avete chiesto voi, che vi siete prima votati il progetto Hera e poi le avete dato anche la gestione del nostro servizio, avete chiesto a Hera di andare

anche a investire sull'inceneritore, perché a quel punto dovevate aggiustare la questione dicendo "Visto che andiamo in qualche modo a incrementare..." perché avete valutato con le ValSAT che c'è l'incremento demografico e che questa provincia non si può permettere di avere i sacchetti come a Napoli per le strade, sennò il giorno dopo chiudiamo tutti, comunque la politica dell'incenerimento è stato l'asse portante. A questo punto quel treno l'abbiamo perso.

Già nel 2004 c'erano gli studi che dicevano quello che ho sentito dire questa sera, già nel 2004 c'era la gente che diceva che si muore di cancro per le emissioni che vengono fuori dai comignoli degli inceneritori. Le peggiori nefandezze esistevano già, non c'è stato verso di dissuadervi dall'approvare quello strumento e la Provincia intera, compreso il Comune di Riccione, si è compiaciuta di quello strumento. Ma quello strumento l'avete approvato un anno fa, perché non mi potrete mica venire a dire che voi siete qualcosa di diverso dalla Provincia. Voi non siete la Provincia? 21 Comuni amministrati tutti dallo stesso colore con le conferenze, le concertazioni e gli accordi, e oggi parlate della Provincia come se fosse qualcun altro? No, siete voi la Provincia. Io ero l'unico Consigliere di Riccione in Provincia a votare contro quello strumento, voi l'avete votato coi vostri rappresentanti. L'occasione l'abbiamo persa. Adesso siete qua a raccontare alla gente che cosa? Ha detto bene quel signore coi baffi e gli occhiali, prima. Ci consultate tutti e farete quello che volete, come è successo prima, perché voi avete, secondo me... è una frase che qualcuno potrà prendere come di cattivo gusto, ma è la sindrome della Franzoni, la chiamo io, perché prima nel raptus compite il gesto criminoso e poi lo rimuovete dalla vostra memoria. L'avete approvato un anno fa quel piano e oggi vi presentate come se foste caduti dal pero con un documento, a dire "Riduciamo i rifiuti a livello nazionale" perché ci vogliono delle normative di livello nazionale. Siamo tutti d'accordo. "Aumentare la differenziata". Io, che sono in Provincia e vedo come fa Hera a fare la differenziata e i soldi che vuole per fare la differenziata, vi dico che è una battaglia contro i mulini a vento. Perché? Perché noi siamo soci di Hera, non la Provincia, il Comune di Riccione sì, anche se si vende le azioni perché ha capito che coi soldi che abbiamo preso da Hera è meglio fare le opere pubbliche, tanto non contiamo niente lì dentro. Hera non ha nessun interesse a fare la raccolta differenziata. Hera è partecipata dai soci che hanno dato vita a quella società e che sono tutti in conflitto di interessi, al punto che la Provincia di

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Bologna ha restituito le azioni. Non so se avete visto *Format* di un mese fa, l'Assessore Provinciale di Bologna ha detto: "Io rinuncio a detenere le azioni di Hera, perché non è possibile operare le scelte politiche in materia di smaltimento e poi pensare di andare a prendere gli utili con dei soci privati che hanno lo strapotere clamoroso, anche che sulla questione Hera fondano la loro prosperità futura".

Quello strumento l'avete approvato un anno fa, oggi mi parlate di differenziata. Hera, con una campagna ridicola, fatta male – lo hanno detto tutti, non mi sto a ripetere – è arrivata a delle percentuali che sono circa del 38%, coi dati loro. Io di loro non mi fido, non ci credo alle cose che dicono, perché non hanno nessun interesse a fare la differenziata. Quindi abbiamo un problema evidente di gestione. Noi abbiamo dato tutti i nostri servizi a quei signori che puntualmente si sono tenuti i più remunerativi e hanno esternalizzato ed esternalizzano in barba ai lavoratori, hanno restituito quelli che a loro non interessavano perché quella è una società che sull'utile e dell'utile fa la propria filosofia. Oggi mi venite a dire che vogliamo aumentare la differenziata. Benissimo. Ci vogliono delle risorse, molte risorse, perché noi abbiamo ancora – ricordatevelo – la politica dell'incenerimento. Quell'inceneritore non si ferma domani perché noi stasera approviamo il vostro documento piuttosto che quello della Civica, mettetelo bene in testa. Terza linea sì, quarta linea no, quarta linea e terza linea no. Questo balletto da quattro soldi che oggi volete propinare ai cittadini non passerà, perché Hera vi ignorerà, altro che demandare il Sindaco di fare le campagne di sensibilizzazione perché Hera... Hera? Ma Hera, con un'ATO che non è mai esistita in questa Provincia e che non ha fatto nessun tipo di regolamentazione, tanto le si chiede, tanto vi chiede. Tanto le si chiede di fare il depuratore di Santa Giustina e di fare quel tipo di investimenti, paga i servizi per avere che servizi? Per avere sul lungomare, dall'Azzarita al porto, la puzza, per avere le strade sporche, i cassonetti pieni e per fare semplicemente delle sceneggiate.

In realtà il problema vero è che questo documento è un documento pre-elettorale che state propinando, dove sostanzialmente vi volete garantire la serenità su questa questione fino al 2009, perché se voi foste delle persone serie, un documento come questo non lo avreste portato, non lo mettereste ai voti e ci fareste vedere le varianti al Piano Provinciale dei Rifiuti a scadenza. Io ricordo che addirittura, prima che fosse approvato il Piano Provinciale dei Rifiuti, ci fu una Commissione fra 3 Comuni, Misano, Coriano e

Riccione. Io ne facevo parte perché volevo vedere come vi sareste comportati in Provincia. Era presente il dottor Venturi. Si fece un po' di commedia, si fece qualche richiesta alla Provincia giusto per salvare la faccia, poi di questa faccenda non ci si è più occupati e ci si è vantati tutti del Piano Provinciale dei Rifiuti. Oggi siete credibili quando dite che bisogna cambiare filosofia improvvisamente a distanza di un anno? Non l'avete fatto per 30 anni, lo fate oggi a distanza di un anno, perché? Perché a Roma Alemanno ha vinto le elezioni, perché al Governo è andato il centrodestra, perché nel 2009 si vota a Riccione? Ma è questo che continuate a fare sulla salute dei cittadini? È questa la politica seria che pretende di fare il secondo Comune della Provincia, perché Riccione è il secondo Comune? Io dico di no. Io dico che non c'è serietà in tutto questo. La serietà è quella di, visto che c'è omogeneità politica su questo territorio dal dopoguerra ad oggi, ci sarebbe stata se si fosse approvato un Piano dei Rifiuti diverso. Quell'inceneritore non si fermerà e io vi sfido a farlo prima, perché questa sera in realtà state, secondo me, facendo del puro e semplice populismo.

Il discorso dei CIP6 non lo sto neanche a rifare. Io credo addirittura... non vorrei dire una sciocchezza, ma qualcuno che interverrà dopo di me sarà chiaro sul punto che per gli impianti che sono in corso di adeguamento con adeguamenti già approvati in precedenza, la normativa sui CIP6 credo continuerà ad applicarsi, perché credo che valga soltanto per i nuovi impianti di incenerimento, quelli che nascono ex novo e il nostro non è un impianto che nasce ex novo.

Quanto al mandato al Sindaco di farsi promotore presso la società appaltatrice perché preveda un investimento concreto nello studio di soluzioni alternative? Questo è quello anche che chiede la Civica, mi pare? Questo non c'è più, ah sì, perché qui abbiamo i documenti in zona Cesarini, l'ultimo definitivo è arrivato stasera alle 19. Comunque chiede di aprire un confronto con gli enti sovraordinati perché si inserisca nel Piano Provinciale l'utilizzo del TMB. Ma dobbiamo fare la modifica al Piano Provinciale dei Rifiuti. Voi date ad intendere alla gente che il TMB si può fare domattina, che è tutto possibile farlo domattina?

Vi siete inventati qualche tempo fa, addirittura, un Comitato di filtro fra i cittadini e Hera per la qualità di determinati servizi perché a Hera non siete più in grado nemmeno di parlarci. Io credo che non siate in grado nemmeno di parlare con Hera, tanto è diventata potente Hera. Adesso avremo quella del trasporto pubblico locale fra un anno in Provincia.

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Dopodiché, il tentativo della Civica è un tentativo lodevole, però anche qui arriviamo sempre lunghi, come sul TRC. Abbiamo fatto un Consiglio Comunale sul TRC, a babbo morto, dove la gente che intervenne quella sera – e c'era una signora che è intervenuta prima, quella signora distinta con quella bella voce impostata che ci sgrida sempre tutti – che secondo me è ancora convinta che sul TRC si potesse decidere se farlo o non farlo. Sul TRC avete già deciso, il TRC si fa, sono già stati fatti gli appalti, si è deciso tutto e si farà. L'inceneritore si farà, perché avete approvato le linee guida da dare a Hera che è il vostro padrone e Hera investirà su quell'impianto. Figuriamoci se una volta investiti tutti i soldi che deve investire, Hera tornerà sui propri passi a dire "Adesso facciamo finta di non aver fatto nulla, manderemo l'impianto a mezzo servizio, lo accendiamo un paio di ore la mattina per mangiarci i panini", come diceva Innocenti, e noi facciamo una gran differenziata spinta, poi facciamo il TMB e poi chissà quanti altri aggeggi chiederemo di fare a Hera. Voi non siete seri, state prendendo per il naso le persone.

Ritorno al discorso della Civica. È utopia escludere la possibilità di ricorrere all'incenerimento e che individui tecniche innovative, e mi spiace che abbiate tentato fino all'ultimo di trovare un accordo con questa maggioranza che non era possibile, perché vi avrebbero messo un tappo in bocca fino alle prossime elezioni amministrative nel tentativo di comprare i vostri voti, e io non credo che voi possiate vendere i vostri voti a questa maggioranza, perché sull'inceneritore e sul trasporto rapido costiero voi avete la causa per esistere come Lista Civica. Non era possibile trovare un accordo, non l'avete trovato, mi si dice per un pelo; mi fa specie.

L'unico sistema valido che ci poteva essere e che tenteremo di portare avanti, se succederà che si vada a governare queste terre, è quello di delocalizzare quel mostro e portarlo via da Riccione perché qua è una sciagura.

Quando ci sarà l'Iper in Via Berlinguer, perché anche quella è un'altra di quelle partite che avete gestito così, come la nuova piscina comunale, non si sa da dove si passerà in Via Berlinguer per chi esce dall'autostrada. Diceva bene prima sempre Enrico Sorci, camion che vanno e che vengono vicino alla zona dei parchi, con l'Iper vicino al Polo dell'Adriatico, 500.000 metri quadri di superfici a destinazione artigianale e industriale. Io non so con quali logiche si sia amministrata questa città, ma questa è una presa per il naso che non è tollerabile.

Noi a questo documento voteremo contro perché è

una beffa per i cittadini. Ci siamo adoperati quando era ora, non ci avete messo nemmeno nelle condizioni di poterlo fare.

Sulla Civica non so che cosa dire, perché l'ordine della Civica è un tentativo secondo me apprezzabile ed anche lodevole, ma che si scontra con un muro di gomma, perché non c'è nessuna responsabilità vera in questo momento di risolvere il problema, a meno che questa sera la Civica non accetti di inserire all'interno di questo documento quello che aveva proposto con il referendum all'epoca e cioè di delocalizzare, nell'interesse della città di Riccione, l'impianto. Allora potremmo pensare di votarlo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Diamo la parola al Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Il problema è che noi l'impianto non lo vogliamo perché non serve, non servirà, non servirebbe, per meglio dire. Però vorrei andare con ordine e non vorrei rispondere solo ad un intervento appena fatto.

Innanzitutto io saluto tutti i partecipanti perché credo che sia invece un momento serio, questo, molto importante. Se credessimo che tutto è fatto, saremmo degli stupidi, andremmo a casa a dormire probabilmente. Io sono qui perché sono ancora convinta che noi, con la nostra faticosissima azione politica, qualcosa potremmo portare a casa.

Io siedo in questi banchi dal '95, quindi è il tredicesimo anno. Per tutte le questioni relative all'inceneritore abbiamo sempre votato contro, ma ricordatevi che siamo in un Paese democratico e quindi chi vince le elezioni governa, nel bene e nel male. Noi ci siamo sempre trovati all'opposizione, eppure, nonostante tutto, abbiamo cercato di fare un'opposizione costruttiva, soprattutto non dicendo dei meri no, ma proponendo delle soluzioni e delle alternative.

Noi abbiamo chiesto di fare il Consiglio Comunale aperto gli anni scorsi sulla Scuola Manfroni, una scuola che si trova nella zona mare e che questa Amministrazione vuole chiudere per fare l'ennesima palazzina. Noi abbiamo organizzato sempre il Consiglio Comunale aperto sul TRC perché credevamo, non di non poterlo fare, ma di poterlo fare in una maniera migliore, e il Circolo della Libertà Perla Verde insieme con la Lista Civica ha chiesto alla Conferenza dei Capigruppo che venisse fatto questo Consiglio Comunale aperto in modo da dar voce anche ai cittadini,

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

perché è l'unica occasione per farli parlare in questo consesso relativamente ad un problema che a noi è molto caro e che voi, probabilmente, non seguendo né le riprese in televisione né i giornali, forse non sapete, ma noi stiamo combattendo da anni faticosamente.

Detto questo, io vi vorrei anche dire un'altra cosa. L'Assessore Filippi, che ringrazio e che non vedo più, ha fatto un intervento molto interessante. La prima questione, secondo me, che in qualche modo ha dimostrato è che noi stiamo parlando di un argomento dove non ci interessa la strumentalizzazione politica di destra o di sinistra, è un argomento che ci interessa affrontare nella maniera più intelligente, ma neanche in maniera demagogica, e credo che l'Assessore abbia fatto soprattutto un intervento interessante laddove ha dimostrato che in una provincia con dei risultati francamente non soddisfacenti, si stia tentando la migliore delle strade. Io lo ringrazio per il suo intervento, soprattutto, per certi versi, lo ringrazio che sia un Assessore di Rifondazione Comunista – mi pare di aver capito così – perché noi in realtà con Rifondazione Comunista politicamente non abbiamo niente da che spartire. Siamo una Lista Civica e io sono convintamente da questa parte perché credo che la questione da un punto di vista amministrativo a Riccione – non sto parlando dell'alta politica di Roma – sia andare a cercare e a trovare la migliore soluzione per i problemi. Lui dice giustamente due questioni molto serie, dice: "Bisogna ridurre i rifiuti e poi differenziarli". È ovvio, è tanto semplice dirlo, ma è difficilissimo da fare, l'ha detto molto chiaramente, e ha detto: "Bisognerebbe informare e formare di più. Bisognerebbe parlarne dappertutto". Noi, da un punto di vista storico, paradossalmente, ci troviamo in una congiuntura per certi versi favorevole, perché quell'enorme spot negativo che è stato Napoli e che tutti abbiamo visto in televisione, ci ha fatto capire che non basta dire no agli inceneritori, perché Napoli è in quelle condizioni perché hanno detto no agli inceneritori e hanno avuto delle forze politiche sprovvedute che li hanno accontentati e non hanno fatto nient'altro, quando si potevano fare delle azioni perfettamente... potevano andare benissimo a sopperire il problema della mancanza degli inceneritori. Quindi io non sto assolutamente dicendo che gli inceneritori a Napoli devono essere fatti, però, se non andavano fatti, andava fatta quella che adesso noi chiediamo. Quindi attenzione! La questione di Napoli ci deve far capire che l'opposizione non può essere un mero no, criticare e basta, ma bisogna avere le alternative. Io sono rimasta contenta questa sera da

una serie di interventi che ho trovato estremamente preparati, dalla Bologna a tutti gli altri. Perché dico questo? Perché mi rendo conto che questa è un'opposizione intelligente, cioè quella che dice "Attenzione! Ma se nel 2012 per legge dobbiamo raggiungere il 65% della differenziata, che cosa andiamo a fare un inceneritore, potenziare un inceneritore qui alle nostre spalle da 170.000 tonnellate annue quando poi sappiamo che per vivere bene dovrebbe andarne a incenerire 300.000?". Lo facciamo per andare poi ad incenerire i rifiuti di altre province, per poterla fare patta a livello di finanziamento dei consumi? Allora io credo che questa già sia una domanda interessante. Questa è una domanda che questa sera è venuta fuori in maniera chiara: perché fare un inceneritore se dobbiamo andare al 65%?

Ad alcuni sembra assurdo il 65%. In un recente dibattito che c'è stato qui in Consiglio Comunale, abbiamo, citando tra l'altro la trasmissione di Fazio dove venivano dette alcune cose a proposito della raccolta differenziata, che Villafranca d'Asti ha raggiunto l'84% di raccolta differenziata. Capite che cosa vuol dire? Vuol dire che se la gente si rende conto che se non siamo intelligenti andiamo a finire come Napoli, si dà da fare e la raccolta differenziata la fa! La faccio io, la fa tutto il mio condominio, la fanno i miei vicini. Però ha ragione qualcuno – mi pare Wilma Del Bianco, ma anche altri l'hanno detto – quando si vede che uno la va a differenziare e poi arriva il pulmino e caricano tutto insieme. Questa cosa secondo me è assolutamente deleteria.

L'altra questione da aggiustare... signori, io vivo nella zona a mare, noi abbiamo una serie di contenitori, ci manca l'umido. L'umido – l'ha detto l'Assessore Filippi, l'hanno detto anche altri – è il 30%. Noi abbiamo fatto, come Consiglieri, un giro dalla discarica di Sogliano fino all'inceneritore e abbiamo visto il lavoro che ci sta dietro. Dall'umido si riesce ad ottenere del compost che poi viene rivenduto per rifocillare terreni ed altro ed è una cosa veramente gratificante vedere metri cubi di lattine di alluminio, di plastica imballata, di carta divisa. Quindi il paesaggio che abbiamo visto quel giorno noi Consiglieri, dovrebbero vederlo tutti i cittadini, perché capirebbero che da una raccolta seria, che secondo me c'è già, perché la sensibilità nella nostra realtà riccionese in qualche modo c'è già, che cosa da un comportamento virtuoso dei cittadini si può ottenere.

Al pubblico che questa sera ci ha seguito, io vorrei dire una cosa. È vero che noi abbiamo passato anni a proporre alternative ed è vero che purtroppo siamo finiti in mano di Hera, perché, guardate, la

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

più grande disgrazia è stata questa, finire nelle mani di Hera.

Io questa sera ho fatto un'interpellanza anche sul costo dell'allacciamento al gas che con Hera è lievitato alle stelle, perché Hera è una società per azioni e quindi bada al proprio profitto, non bada al nostro interesse. Ma non possiamo però continuare a vivere in una situazione di monopolio in mano a Hera, perché Hera, a proposito di rifiuti, più brucia e più guadagna. Quindi, a questo livello io do ragione a Wilma Del Bianco, quando dice: "Attenzione! Non è possibile avere il monopolio di Hera, la raccolta differenziata bisognerebbe darla in mano a qualcun altro". Certo, in sinergia con Hera. Bisogna fare le cose che siano fattibili e ragionevoli perché badate bene che a stare da questa parte si fa presto a parlare, poi quando uno si trova a governare, deve andare a cozzare contro un sacco di muri duri, e dico questo perché delle volte vediamo dall'altra parte un certo interesse, perché il capogruppo della Lista Civica Renata Tosi, che ha portato avanti queste operazioni e ha trattato un documento congiunto perché avrebbe avuto una forza che separato non ha, ha discusso, ma non trovandosi un muro, ma purtroppo trovandosi una realtà politica che è quella riccionese che delle volte non conta niente, perché spesso bisognava andare a Rimini a fare i conti e delle volte neanche a Rimini, bisogna andare a Bologna, perché la politica purtroppo è così e uno non riesce, anche volendo, a far saltare il regime. Si riesce con un lavoro lento, faticosissimo e costante nel tempo perché se uno dice: "Non c'è niente da fare", sta a casa. Se uno non crede che la propria azione politica serva a qualcosa, sta a casa, altrimenti si va avanti, e io dico che dei piccoli passi in qualche modo ci sono stati. Allora, è vero, io sono stata Consigliere Provinciale prima che lo fosse Airaudò e io l'avevo visto quel Piano dei Rifiuti da 220.000 tonnellate annue e non avevano il coraggio, perché l'opposizione già si era mossa. Quando è arrivato il Piano dei Rifiuti ad essere votato in Provincia - l'ha detto il Consigliere Massari - non passava se non era per un voto di un Consigliere di Forza Italia.

Allora vedete che queste cose non sono né di destra né di sinistra? Queste cose sono di persone che quando dicono, in campagna elettorale alla gente, "Io sono per un trattamento dell'ambiente fatto in un certo modo", vanno avanti e non si smentiscono con dei voti contrari, perché questa è una cosa gravissima, perché non solo avrebbero dovuto rivedere tutto il Piano dei Rifiuti, ma ci sarebbe stata una crisi politica che avrebbe probabilmente facilitato anche la maggioranza di questo Comune.

Detto questo, le sorprese sono che il Presidente Fabbri ha comunque detto: "Non mi aspettavo un risultato così dalla raccolta differenziata".

Allora, signori, per chiudere io dico che l'ordine del giorno di questa sera, della maggioranza... che si tranquillizzi il Consigliere Airaudò, noi non abbiamo voti da regalare a nessuno. Noi, quando i voti li abbiamo, è perché siamo andati e siamo il quarto gruppo politico in questa città, essendo una misera Lista Civica senza nessun marchio, noi siamo andati dalla gente con un programma e l'abbiamo chiesto, quindi non abbiamo voti da regalare a nessuno. Però l'ordine del giorno della maggioranza, dove ancora viene ventilato l'inceneritore, a noi non va bene. Noi quello che chiedevamo... adesso il Consigliere Tosi, il capogruppo della Lista Civica, non l'ha letto per non tediarevi più di tanto perché sono sempre noiosi, ma queste carte sono carte che avranno un peso, perché si potrà dire che il 22 maggio sono state votate certe cose.

Noi abbiamo proposto questo, abbiamo proposto semplicemente di non andare nella nuova linea, di potenziare la raccolta differenziata e di fare il TMB. Quindi a questo punto io vi invito a non demordere, continuate, state facendo un lavoro politico fuori dal Consiglio Comunale importantissimo, che in qualche modo ci sostiene, e andiamo avanti, sperando che illumini la nuova tecnologia un movimento di gente che viene dalla base della città ma dalla stessa provincia, chi sta governando anche più in alto di Riccione, ma soprattutto qui a Riccione. Quindi vi ringrazio per la vostra presenza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prima di dare la parola al Consigliere Benedetti, informo i Consiglieri Comunali che nel regolamento che tutti abbiamo votato all'unanimità, all'articolo 74 i Consiglieri effettuano i loro interventi dal loro posto stando in piedi e rivolti al Presidente e ai Consiglieri. Grazie. Per i prossimi interventi invito a rispettare questo regolamento.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente. È l'intervento principale questo. Farò un intervento concordato con il mio capogruppo che ringrazio.

Non mi aspetto applausi al termine del mio intervento, forse sarò impopolare, però voglio dire quello che penso come ho sempre fatto su questo argomento fino in fondo.

Entrando in politica avvicinato dall'ex Segretario dei DS Fabio Galli e dal Sindaco Imola, siccome sono residente a Ribano - se c'è qualcuno che non

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

sa dov'è, basta che mi segua quando tornerò a casa – ho sempre vissuto lì da 33 anni e questo argomento è un po' l'argomento che a quel quartiere sta particolarmente a cuore.

Nella platea, oltre ad ex esponenti politici ed esponenti dei comitati, riconosco anche molti vicini di casa e forse qualcuno mi ha anche votato. Non ho mai detto loro che non si sarebbe fatta la nuova linea, ho sempre detto che avrei lottato per ottenere il miglior risultato possibile.

Io vorrei fare un minimo di cronistoria di quello che è stato il percorso mio politico fino ad ora.

Se l'Assessore Galasso quella volta è stato definito l'Assessore all'immondizia – mi passi il termine – io sono il Consigliere dell'inceneritore, sono stato etichettato così. Mi sta benissimo, l'argomento mi sta particolarmente a cuore, lo sento parecchio e l'ho seguito confrontandomi con gli esponenti locali, quindi riccionesi, con esponenti della Segreteria di Misano e di Coriano, coi quali tutto si può dire tranne che si è fatto un lavoro a livello di commedia. Questa cosa non la accetto e la rispedisco con forza al mittente, Consigliere Airaudo. È stato fatto un lavoro intenso, ripeto, in una logica di rispetto per la salute dei cittadini e in una logica anche di non portare questa Provincia alle emergenze che, non dimentichiamo, abbiamo già avuto.

La realtà di Napoli è una realtà che spaventa, non vogliamo che Riccione diventi come quella e neanche che arrivi l'Esercito a Riccione come succederà a Napoli, vogliamo gestire in maniera seria questa partita. Il Partito Democratico a questa partita tiene in maniera particolare.

A questo punto faccio un attimo la genesi di dove siamo partiti, quando i piani di AMIA sono stati trasferiti a Hera. Ricordiamo che in quella zona era prevista, oltre all'ampliamento dell'inceneritore con una quarta linea, anche una centrale elettrica. Nei nostri documenti, col nostro lavoro e con la nostra mediazione, questa è stata scongiurata. Si è arrivati ad un punto di mediazione di abbattimento delle prime due linee, qualcuno ha detto "Giocoforza, tanto non erano più a norma", è facile però risolvere così i problemi. Ci è stato detto anche che non abbiamo ottenuto niente dalla fase di adozione alla fase di approvazione del Consiglio Provinciale.

Signori, io vi dico la verità. A mio modesto parere era stato fatto un buon lavoro, però non dimentico quello che ho fatto e nel 2006 alla Casa del Popolo di Riccione sono venuti gli esponenti del mio partito a livello provinciale, tra cui il Presidente Nando Fabbri. C'erano presenti le Segreterie del Comune di Riccione, di Misano e di Coriano, che hanno pubblicato il giorno dopo un documento

congiunto sui giornali, su tutte e tre le testate locali. Il giorno successivo io ho minacciato le mie dimissioni. Non me ne dimentico, non me ne vergogno; se tornassi indietro lo rifarei. Ho definito quel piano un piano che era un po' miope, a mio modesto parere, e un piano che poteva essere migliorato.

Io non sono un fenomeno, non sono un tecnico, sono un vicino di casa che si occupa di politica per mandato di un quartiere di Riccione, in particolar modo. Mi state dando ragione tutti stasera, ci avevo visto bene.

Io ringrazio la Lista Civica per il dialogo che abbiamo avuto in questi giorni, in particolar modo il capogruppo, e per questa serata che è stata concessa dall'Amministrazione, dai nostri Assessori e dal nostro Sindaco, la reputo una serata molto importante, e ringrazio il Consigliere Tosi in particolar modo per non aver esasperato i toni, per non essersi fatta pubblicità in maniera gratuita e per non avere strumentalizzato tutto quanto l'argomento, l'abbiamo fatto in maniera sobria.

Non mi era piaciuto quando avevate trattato l'argomento TRC, ve l'ho detto a tutti e tre, molta della gente che era venuta qui in quel Consiglio Comunale aperto aveva capito che voi non volevate fare il TRC, invece voi avevate una proposta diversa dalla nostra, dicevate no a quel TRC. Stasera questa platea ha capito di cosa parliamo, solo che c'è un piccolo problema: molte persone non hanno parlato ancora di quelli che sono i documenti, non sono entrate ancora nei due documenti.

Io dico solo una cosa a Filippo Airaudo e poi lo farò. Consigliere Airaudo, lei ha parlato di un treno perso. Il treno perso è il suo. Lei lo sa bene che avrebbe messo in grosse difficoltà il sottoscritto e il mio partito organizzando un'iniziativa di tipo trasversale, come quella che ha fatto la Lista Civica. Invece è andato su con quattro banderuole davanti all'inceneritore e non ha avvicinato neanche il sottoscritto. Il sottoscritto era presente a quella, alla successiva col presidio, a tutte le riunioni che voi avete fatto, quando voi non mi conoscevate e io c'ero. Non sono potuto venire a Sant'Andrea in Besenigo e a Coriano per motivi di lavoro, a tutte le riunioni che avete fatto al Palazzo del Turismo, nella sala della biblioteca e nella chiesina di Raibano, io c'ero.

Purtroppo si possono fare delle ideologie, si possono fare e dire delle cose, ma noi siamo politici, quello che diciamo lo dobbiamo poi trasformare in atti concreti, perché se io dico una cosa oggi e faccio una dichiarazione oggi, devo essere in grado di trasformarla in atti concreti domani. Non nego le difficoltà, da parte mia e di

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

altri esponenti del mio partito, nel dialogo con la Provincia in questo momento, anche perché è facile fare dei proclami e delle dichiarazioni qui. Non sono uno che cerca la luce della stampa, la ribalta e la televisione, non me ne frega niente di queste cose, punto solo a fare il mio dovere come Consigliere Comunale, però poi quello che dico e faccio lo devo trasferire in Provincia e loro lo devono recepire. Se io strappo e faccio dei proclami, rischio di rimanere solo in un angolo e così non servo neanche a quei cittadini che mi hanno votato.

Io ringrazio una persona in particolar modo stasera, che è Margherita Bologna. La sua testardaggine, la sua cocciutaggine e la sua preparazione anche – concedetemelo – il dialogo che ho avuto con lei a livello personale e a livello di segreteria, è stato molto utile. Però attenzione, Margherita, non spostiamo sempre il pallino più avanti, prima o poi una parola fine la dovremo mettere.

Io ringrazio te e i comitati per quello che avete fatto. Avete fatto un lavoro incredibile e senza di voi non saremmo arrivati neanche alla stesura di questi documenti molto probabilmente, perché comunque avete tenuto la tensione alta e avete dato a noi le carte da giocare in Provincia. Il problema è una cosa, che noi fino a ieri o all'altro ieri non abbiamo mai parlato di TMB. Oggi lo mettiamo scritto in un documento.

Sig.ra BOLOGNA Margherita
Però ci siete arrivati un po' tardi.

Cons. BENEDETTI

Però ci siamo arrivati, Margherita.

C'è una cosa che tengo a sottolineare, che nel documento nostro che abbiamo prodotto non ritrovo. Una è l'importanza che questo Comune – e mi riferisco a lei, signor Sindaco – sia sempre a braccetto col Comune di Misano e Coriano. Se noi perdiamo quel feeling e quel dialogo, siamo perdenti in Provincia sicuramente. Ho visto degli esponenti di Misano e di Coriano qui presenti e mi fa molto piacere vedervi. Serriamo i ranghi e continuiamo nella nostra battaglia perché oggi non scriveremo la parola fine, però oggi abbiamo messo un altro ulteriore mattone, le telefonate da parte della Provincia nei confronti di alcuni esponenti come me ne sono l'emblema. Noi siamo in netta difficoltà nei loro confronti, abbiamo tantissime pressioni, siamo 4 persone in particolar modo che si sono esposte, siamo 15 Consiglieri del mio partito più il Sindaco. Abbiamo una maggioranza, se siamo uniti e coesi possiamo portare il nostro apporto e andare a modificare il Piano dei Rifiuti, perché non è il Vangelo e non è

la Bibbia. Questa cosa può essere modificata con un altro passaggio in sede provinciale.

C'è un'altra cosa che tengo a sottolineare, poi chiudo, Presidente, chiedo scusa ma hanno sfiorato un po' tutti, lo concederò anche a me. Qualora si parla di discarica, la discarica come la intendo io è quella che accoglie e raccoglie soltanto il cenerino da combustione, non una discarica come quella che in questo momento hanno in mente in Campania, che raccoglie il rifiuto indifferenziato. Il problema è che si è paventato, si è parlato di questa discarica, adesso siamo in una fase dove le prime due linee sono spente e quindi ci serve ancora quella di Sogliano, io vorrei una discarica nostra provinciale, ma vorrei che il Sindaco fosse impegnato perché si mettesse una data e si trovasse la localizzazione definitiva e si dicesse quando quella discarica aprirà, quali saranno gli scopi, se è, come penso io, solo per accogliere il cenerino dopo la combustione.

Sulla raccolta differenziata, signori, voi avete ragione, il problema è che abbiamo molte difficoltà. Io adesso lavoro in un'attività in centro a Riccione e vi assicuro che è uno spianto. Ci sono delle cooperative a cui Hera ha appaltato la raccolta, delle volte si dimenticano di passare, delle volte non passano, passano un giorno sì e un giorno no, delle volte passano 3 giorni, non si capisce niente. Va migliorato questo servizio.

Comunque sia, tenete ben presente il punto di partenza di qualche anno fa: avevamo soltanto dei progetti pilota, adesso abbiamo una raccolta differenziata che vorremo portare ad una raccolta differenziata spinta porta a porta.

Io sono stato uno di quei Consiglieri che insieme al Sindaco è andato anche a Priula. Io non so se quella è un'utopia o una terra promessa o un vestito che può calzare a pennello per la nostra Provincia, sicuramente è una realtà.

Chiudo dicendo che mi rammarico solo di una cosa, Consigliere Tosi, me lo consenta, del fatto che questa sera, per le parole che ho sentito pronunciare anche dalla sua collega Fabbri, mi sembra di capire che sul nostro documento non ci sarà un voto favorevole da parte vostra.

Io vorrei farvi riflettere solo su una cosa, sull'importanza di un documento che esce da questo Consiglio Comunale con l'unanimità dei voti. Io voglio fare uno sforzo estremo, provate anche voi a farlo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Cons. BEZZI

La Lista Civica ha voluto questo Consiglio Comunale aperto perché è contro l'inceneritore, lo è da sempre, e ha proposto un ordine del giorno ben preciso: dare mandato al nostro Sindaco e agli organi politici di operare perché l'attuale sistema di incenerimento venga sostituito da un sistema, quello contrassegnato dalla sigla TMB, che è stato lucidamente esposto, anche se in maniera sintetica e breve, dal rappresentante politico della Provincia di Savona. Questo è l'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica. È chiaro che prendendo il discorso di Filippo, dice: "Arriva a buoi scappati. Loro hanno già deciso l'ampliamento con la quarta linea dell'inceneritore". Però anche a ragionare in questi termini, la politica rimane qualcosa di statico, mentre la politica è dinamica e la dinamica deve venire, in una democrazia, in uno stato rappresentativo, dalla base, cioè da coloro che hanno la sovranità, cioè il popolo. Ecco perché la riunione di questa sera è importante, perché abbiamo ridato voce a voi che spesso siete chiamati solo ad esprimere un consenso frettoloso, nervoso, dentro la cabina.

Questo abbiamo voluto fare con un ordine del giorno chiaro.

Io non credo al destino cinico e baro, cioè l'uomo che si arrende al destino cinico e baro, le forze più grandi di lui, come può essere un quadro politico come quello nostro, fossilizzato da anni, soffocante per certi aspetti, dove gli uomini di potere passano da essere Sindaco a Hera, da Hera alla GEAT, dalla GEAT a Sindaco, dall'Assessore alla Hera, da Hera a Sindaco, dall'Assessore a Hera, da Hera a Sindaco, Consigliere. Questo è il quadro che noi subiamo, che noi abbiamo di fronte, al quale però non ci dobbiamo rassegnare. Questo è il messaggio che vogliamo dare stasera ed è un messaggio concreto.

Il dialogo con le forze di maggioranza, è chiaro che di fronte ad un PD che finalmente cede qualcosa, noi abbiamo provato a dire: "Ma siete disposti a votare, a dire di sostituire, di lasciare perdere l'inceneritore, non dico subito, da qui un anno, due anni, per sostituirlo con il TMB?" La risposta è stata, Benedetti: no, ni, no, nu, ni, na... e lì non era possibile mettersi d'accordo. Nessun voto in vendita, era semplicemente un'operazione chiara, limpida: siete disposti a sottoscrivere come maggioranza?

Io credo che loro abbiano, in questo momento... parlo a nome della Lista Civica, che è il loro oppositore, forse il più strenuo oppositore all'interno di questa componente di minoranza, di questa Giunta, per tutto quello che ha fatto in questi anni. Il quadro politico sta mutando, anche

loro, i loro dirigenti, presi dal risultato che hanno avuto negativo, si stanno indagando. "Siamo lontani dalla gente", dicono questi del PD, è più vicina la Lega, è più vicina Forza Italia, è più vicina AN alla gente. Noi abbiamo proposto un argomento concreto, specifico, che riguarda la nostra salute, la salute dei nostri cittadini, una nuova frontiera. Noi non dobbiamo guardare Napoli che sta laggiù, noi dobbiamo guardare verso le Alpi, perché il nostro mondo è questo. Noi non siamo l'emergenza, noi dobbiamo guardare l'eccellenza, non l'emergenza. È questo il dato.

Ecco cosa abbiamo cercato di fare, cari concittadini, ed ecco perché è stata offerta loro questa sponda che non hanno potuto, non hanno voluto saper cogliere questa sera.

Io sono contro Hera, ma lo sono non perché Hera guadagna dei soldi, perché era un monopolista, è un soggetto che non si confronta col mercato, che non partecipa a gare per acquisire, a cui abbiamo svenduto il gas cittadino, cioè il nostro bene più importante.

Era un'occasione per voi per avvicinarvi alla gente. I vostri dirigenti, l'opinione, molti si sono fatti, non tutti, perché molti vi hanno anche votato, che siate il partito delle banche di Hera, delle palazzine, non rimanetelo anche degli inceneritori.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Innanzitutto vorrei ringraziare i numerosi intervenuti questa sera, specialmente coloro che sono intervenuti che in effetti mi hanno arricchito e credo che abbiano arricchito tutti quanti con degli interventi ponderati e molto concreti dal punto di vista tecnico.

Il mio non è l'intervento principale.

Io mi ero preparato un intervento un po' diverso, cercare di dare un contributo a quello che si poteva aggiungere alle dotte relazioni tecniche che chiaramente si facevano, che ci erano state prospettate, quindi cercare di portare un contributo in positivo per la risoluzione del problema. E mi chiedo: quale è il compito della politica? Cosa può fare un amministratore locale, un piccolo amministratore, per risolvere un problema che coinvolge nelle decisioni soggetti provinciali, regionali, nazionali e addirittura europei? Ne è conferma proprio oggi il riconoscimento del reato ambientale da parte dell'Unione Europea.

Provo a formulare una risposta necessariamente

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

sintetica e mi scuso per affrontare il problema a livello generale senza discutere o considerare i diversi aspetti, purtroppo il tempo è quello che è.

Nel mio breve intervento cercherò di focalizzare un aspetto che se affrontato seriamente e con un po' di buona volontà da parte di tutti, indipendentemente dal colore politico o dal ruolo ricoperto, può dare grossi risultati anche immediati. La gestione dei rifiuti. Per gestione dei rifiuti si intende l'insieme delle politiche volte a gestire l'intero processo dei rifiuti e coinvolge quindi la raccolta, il trasporto, il trattamento, riciclaggio o smaltimento, e anche riutilizzo del materiale di scarto, nel tentativo di ridurre i loro effetti sulla salute dell'uomo e sull'ambiente. Ultimamente anche se con diverse modalità e sistemi, la raccolta differenziata è cresciuta in quasi tutte le regioni, e ne è stata confermata anche questa sera, e per quasi tutti i materiali, in particolare per i rifiuti organici e la carta, ma non basta.

Pertanto, se il primo livello di attenzione è rivolto alle necessità di prevenire la formazione di rifiuti e di ridurre la pericolosità, il passaggio successivo riguarda l'esigenza di riutilizzare i prodotti, come ad esempio bottiglie e, se non è possibile il riuso, riciclare i materiali, ad esempio il riciclaggio della carta; infine, solo per quanto riguarda il materiale che non è stato possibile riutilizzare e poi riciclare, che rappresenta circa il 15% del totale, si pongono le 2 soluzioni del recupero energetico, tramite sistemi a freddo o a caldo, l'incenerimento oppure l'avvio allo smaltimento in discarica, quindi un'ulteriore riduzione dell'uso delle discariche e degli inceneritori, il tutto con emissioni inquinanti nettamente inferiori. Poniamoci alcune domande, prima: come funzionano gli impianti di riciclaggio? Molto sinteticamente la risposta può essere: dipende semplicemente dal materiale e dal processo, e qui il cittadino ha pochi strumenti a disposizione per influire nelle scelte strategiche.

La seconda: come è possibile risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti? La risposta principale è che occorre ridurre al minimo la necessità di smaltire i rifiuti, per cui occorre parlare non di risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti, ma di risolvere il problema dei rifiuti. La soluzione – sembra banale ma non lo è - sta nel non produrre rifiuti, ovvero fare in modo che le merci alla fine della loro vita possano essere reimmesse in un ciclo a nullo o a basso impatto ambientale. Occorre evitare l'esistenza di materiali e merci che per la loro caratteristica e per la loro forma non siano in alcun modo riciclabili, recuperabili, reimpiegabili. Sempre sinteticamente potremmo articolare questa soluzione come segue: realizzazione di merci in

cui venga considerata anche la loro fine, quindi modifica dei cicli produttivi delle merci stesse attraverso l'eliminazione o sostituzione di materiali non riciclabili o ad alto impatto ambientale, semplificazione delle merci, riduzione in peso dei materiali attuando una politica finalizzata alla riduzione e alla prevenzione dei rifiuti; spostamento dell'onere della gestione dei rifiuti a fine vita, cioè i prodotti di merci, anziché sugli Enti pubblici, ciò favorirebbe molto il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente. In altri termini significa introdurre sistemi di ripresa, introduzione di sistemi efficaci di raccolta differenziata, in particolare per i rifiuti domestici, finalizzati al recupero e al riciclaggio dei materiali.

Attualmente in questa fase transitoria occorre decidere da che parte andare. Sono state introdotte normative e pratiche che hanno reso possibile un incremento della raccolta differenziata, ma che è ancora carente sotto il profilo della prevenzione o riduzione.

La normativa europea va in questa direzione e con la direttiva sulle auto da demolire, in fase di attuazione in Italia, si chiede al produttore di produrre merci con elevata potenzialità di riciclaggio, bassi contenuti di sostanze pericolose e chiedendo allo stesso produttore di farsi carico della raccolta differenziata tramite il sistema della distribuzione.

Se si va in questa direzione, come richiede l'Unione Europea, unitamente all'estensione e al miglioramento della raccolta differenziata, si possono ottenere due risultati: riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, elevati livelli di raccolta differenziata, ovvero ridotti fabbisogni di smaltimento. Se alla riduzione si collega una raccolta differenziata al 70%, obiettivo raggiungibile, già raggiunto in molte realtà, è possibile trattare i rifiuti restanti con sistemi di trattamento cosiddetti MTB, meccanici e biologici, in grado di rendere riutilizzabili ulteriori materiali e di ridurre a circa il 10% la quantità da inviare a smaltimento e in particolare in discarica, basta volerlo. In tutti i casi è fondamentale che il sistema di raccolta sia finalizzato a raccogliere matrici che non siano contaminate.

Chiudo. Dobbiamo tutti imparare a gestire meglio i nostri rifiuti, buttando meno e buttando meglio.

La raccolta differenziata non è più un optional, ma un obbligo con obiettivi precisi, fissati dal Governo, da raggiungere a breve, entro il 2009 ad oltre il 60%.

Ogni amministratore comunale ha il compito di aiutare i cittadini ad effettuare al meglio la raccolta differenziata, anche con incentivi fiscali per l'uso

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

di materiali facilmente riciclabili, riusabili e compostabili.

Queste devono essere le linee guida condivisibili con le popolazioni e le istituzioni locali, ma anche prese di posizione più determinate nei confronti di chi viola le regole.

Ridurre la quantità dei rifiuti è una necessità e deve diventare un impegno di tutti. Due paroline, siamo stati tirati in ballo sull'esercito, c'è stata una polemica politica.

L'esercito a Napoli è lì per un'emergenza sanitaria in una zona ad alto rischio epidemico, in una regione con forti infiltrazioni camorristiche.

Circa la Civica – e chiudo – la Civica che cerca i voti della maggioranza e non il nostro coinvolgimento, forse la campagna elettorale già iniziata.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti per il Partito Democratico. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

È importante affrontare questo argomento che da più parti è stato sollevato ed è importante anche che se ne parli in un Consiglio Comunale aperto, e quindi la logica, il buon senso ci porta a delle soluzioni, quindi il confronto, la mediazione porta a dei risultati.

I risultati che sostanzialmente sono emersi dal documento espresso, da ambedue i documenti, io personalmente mi sento più di riconoscere nel documento presentato dalla maggioranza uno sforzo evolutivo più legato alla realtà, più che il concetto onirico, se vogliamo, perché poi comunque bisogna anche avere la correttezza di affrontare e quindi dire le cose come sono, cioè senza prendersi in giro.

Nel documento si fa riferimento all'incentivazione, ad esempio, della raccolta differenziata. Nella raccolta differenziata comunque, a prescindere da questo 65%, un 15% dobbiamo comunque destinarlo o ad incenerimento o a discarica, quindi di questo 65% comunque ne rimane un 15% che si va a sommare nella percentuale totale.

Per quello che riguarda ad esempio il riferimento delle linee, noi a Riccione abbiamo in prossima costruzione 2 linee, non capisco perché ancora si torna a ragionare di terza e di quarta linea. Abbiamo una linea che è in prossima costruzione, della quale ovviamente si dovrà fare carico della scelta dell'incenerimento e anche ovviamente supportato dall'attuale discarica.

Ci sono comunque sia delle percentuali che sono

limitate ad una stima odierna della raccolta totale della nostra Provincia che è stimata attorno a circa 250.000 tonnellate, nelle quali ovviamente c'è questa somma complessiva che sono circa il 50%, va da sé che sono circa 125.000, 130.000 tonnellate di rifiuto che comunque da qualche parte dobbiamo mettere.

Quindi nel documento ci sono delle importanti novità che sostanzialmente vengono fatte rilevare. Ad esempio l'ipotesi di una scelta che è stata maturata su diversi livelli e quindi molti Consiglieri ad esempio non hanno partecipato attivamente alla deliberazione di quella scelta politica che è stata fatta e quindi va da sé che probabilmente c'è stata un'evoluzione, ci sono delle evoluzioni, si fanno delle scelte, ma probabilmente il Partito Democratico, secondo me coscientemente, ma va anche dato atto alla Lista Civica che ci ha stimolato con la presentazione del documento, nel valutare anche ipotesi, alternative diverse, ma io ripeto, penso che Roma non è nata in un giorno, quindi non è che possiamo totalmente stravolgere una scelta fatta, quindi bisogna essere parchi e ovviamente coerenti con una scelta, ma con la visione che ci porta lontano, di lungo termine, nel senso da qui a 30, 40 anni, quale sarà la nostra scelta che dovremo fare.

Quindi probabilmente l'elemento di novità espresso nel documento è il famoso TMB, del quale non conosco direttamente il funzionamento, non ho le nozioni tecniche per potermi esprimere, però so che è una forma di smistamento dei rifiuti che viene presentato come minore in termini di nocività nei confronti della collettività. È ovvio che va da sé che noi dobbiamo assolutamente provarci. Io penso che sia corretto lavorare in quella direzione.

Quindi è questo che a me piace, questo confronto che è emerso, ma anche dai cittadini che questa sera sono intervenuti, alcuni con toni, probabilmente perché lo hanno vissuto anche su delle posizioni tipo il riferimento del signore che partecipa al movimento di Grillo, quindi hanno questo tono, questa chiave di proporsi. Io ho un atteggiamento diverso nei confronti di come fare le scelte, quindi nei confronti di fare l'azione politica non come... è un taglio diverso. Poi ognuno legittimamente si può porre come meglio crede, però, ripeto, da quel modello non penso che possa ispirarmi.

Ci sono alcune altre cose che vorrei dire. Io francamente penso che la soluzione della discarica non sia una soluzione che ci risolva definitivamente il problema, io la vedo un po' come mettere la polvere sotto il tappeto, cioè comunque la polvere rimane, quindi io penso che

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

non sia la soluzione da perseguire, anzi, penso che ci sono sicuramente anche lì dei punti di debolezza.

Io sono andato a vedere anche ultimamente un film, ho visto un film manifesto, che è uscito da poco, con Toni Servillo, che si intitolava appunto *Gomorra* e con un manifesto molto crudo evidenziava alcune problematiche motivate da questo mondo sommerso che si muove attorno al rifiuto e quindi a certe situazioni e quindi è veramente difficile avere una visione chiara del problema.

Volevo anche fare anche un altro riferimento all'Assessore Filippi che ha espresso un modello che mi sembra che, comunque sia, si serva dell'80% di una discarica che attualmente non risolve il problema. Detto questo, io ripeto, mi sento di condividere, ringrazio tutti, anche magari legittimamente con posizioni diverse, ma come Consigliere di maggioranza voglio essere coerente e comunque dire che la scelta che sarà è questa. Cerchiamo di usare delle politiche, quindi di ragionare, ristrutturare, ma non stravolgere completamente. Poi va da sé che col tempo si possono sempre migliorare le cose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore Mario Galasso.

Ass. GALASSO

Innanzitutto devo chiedere scusa se prima mi sono scaldato, ma la passione con cui da tanti anni, ben prima anche di essere Assessore, affronto il tema dei rifiuti, mi ha portato a reagire perché se questa Amministrazione può avere delle colpe nella lentezza, nella forza con cui non è riuscita a incidere fino in fondo nell'Amministrazione Provinciale, una cosa sicuramente bisogna difenderla con molta forza, e questi comitati e le associazioni lo fanno, a Riccione hanno trovato sede; laddove in altri Comuni non venivano accolti, noi abbiamo accolto, abbiamo dato la possibilità, l'opportunità, a tutti coloro che volevano portare tecnici, esperienze, da qualsiasi parte d'Italia e del mondo, lo stesso Paul Connett di Rifiuti Zero a Riccione ha trovato la sua casa.

La seconda cosa che vorrei testimoniare è la difficoltà – e qui parlo chiaramente da Assessore – di inseguire la tecnica e quello che le innovazioni ci portano a conoscere negli anni. Quando siamo partiti nel 2004 non sapevamo certo delle nanoparticelle e di Montanari, lo sappiamo da poco più di 2 anni. Il TMB, il trattamento meccanico biologico, è un sistema che conosciamo da poco più di un anno. E allora, quando nel 2004 sono diventato Assessore e mi sono trovato a coordinare

il tavolo dei 3 Comuni, tra Riccione, Misano e Coriano, prima che il piano fosse adottato, quando ancora molti comitati e associazioni non erano nati, abbiamo approvato un ordine del giorno, approvato non solo nei nostri 3 Comuni, ma approvato anche a San Giovanni in Marignano, a Cattolica, a San Clemente, in cui iniziavamo a dire che prima andava fatta la raccolta differenziata e in base alla quantità e alla qualità del rifiuto che rimaneva andavamo a progettare la nostra impiantistica, e per dimostrare che credevamo nella raccolta differenziata, perché ancora queste esperienze che oggi conosciamo non erano così conosciute, abbiamo organizzato, come Comune di Riccione, un'uscita portando gli amministratori dei Comuni della Provincia, della Provincia e di ATO a Treviso, al Consorzio Priula, per dimostrare come la raccolta differenziata era possibile.

Siamo coscienti che il percorso ha una serie di step per affrontare correttamente il corretto ciclo della materia.

Il primo sicuramente è quello della riduzione dei rifiuti, che evidentemente è fondamentale l'apporto che deve essere dato con le cosiddette politiche dei Rifiuti Zero, è fondamentale che chi legifera permetta ai produttori che producono qualsiasi cosa che sono responsabili per tutto il ciclo vitale delle cose per cui producono.

È per questo motivo che il Comune di Riccione è uno dei pochi Comuni che ha approvato il documento, l'Agenda dei Rifiuti Zero di Paul Connett e, forte di questo ordine del giorno, naturalmente è stato conseguente nel presentarlo e sostenerlo con forza anche a livello ministeriale.

A livello concreto la riduzione dei rifiuti sappiamo che è una cosa difficile, vi annuncio che presto partiranno a Riccione i cosiddetti mercati a chilometro zero con i produttori locali, dove, oltre al discorso della qualità del prodotto locale, alla valorizzazione del prodotto locale, andiamo ad agire con gli imballaggi.

Un'altra cosa importante – e faccio un secondo passo – è il riuso. Anche il riuso non è così semplice. Una delle cose che abbiamo fatto partire nel Comune di Riccione è il riuso dei libri; è molto educativa la cosa, vuole dare un segno. Abbiamo istituito dei punti, due in questo momento, uno qui in Comune ed è significativo che uno può venire in Comune per riutilizzare un libro, uno alla Pesa e con il prossimo anno scolastico in tutte le scuole elementari di Riccione ci sarà la possibilità di avere degli scaffali in cui i libri che a casa mia occupano spazio, piuttosto che buttarli via e quindi una cosa diventa rifiuto quando viene gettata e quando finisce il suo ciclo vitale occorre tantissima energia, se io la mando nel ciclo della raccolta

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

differenziata, uso poca energia, se io la riutilizzo non uso energia, e quella del libro ci è sembrata essere un primo significativo passaggio.

Il secondo passaggio è il discorso del vetro. Voi vedete che qui in Consiglio Comunale in questo momento abbiamo il vetro, abbiamo approvato un ordine del giorno in questo Consiglio Comunale per disincentivare l'uso della plastica, perché la plastica, ancorché se l'abbiamo deve essere raccolta in maniera differenziata, ma sappiamo che il ciclo energetico del riutilizzo della plastica è un ciclo che è molto dispendioso e che è quasi alla pari, per cui il primo passaggio è stato quello di incentivare l'uso del vetro, il secondo passaggio sarà quello che a partire dal Comune di Riccione, ma a seguire in tutti i Comuni della SIS, verranno istituite delle fontanelle pubbliche dell'acqua, non faccio il discorso dell'acqua, ma vado, visto che parliamo di rifiuti, sul fatto che presto avremo delle caraffe, quindi non avremo neanche più il problema del dover riciclare le bottiglie di vetro, ma riutilizzeremo delle caraffe.

Raccolta differenziata. Questo Comune ogni anno investe 250.000 euro in raccolta differenziata per progetti particolari, perché non basta dirlo, bisogna poi anche concretamente agire, e nella nostra azione il Comune di Riccione, chiunque chiede una compostiera, la può chiedere e gli viene data anche se nel piano d'ambito non è previsto. In tutte le famiglie sono arrivati i sacchetti in tela cerata per favorire la raccolta differenziata, tutte le nostre zone, tutti i nostri bagnini sono dotati di un sistema di raccolta differenziata che quest'anno verrà ulteriormente potenziato.

Sempre utilizzando questi 250.000 euro, il Comune di Riccione sta chiedendo, ha chiesto di poter sperimentare sul proprio territorio la raccolta differenziata porta a porta con l'applicazione della tariffa puntuale, perché uno dei passaggi che riteniamo importanti nella difficoltà domestica di raccogliere in maniera differenziata, è quello di incentivare le persone dal punto di vista economico: più raccolgo in maniera differenziata, meno pago come tariffa dei rifiuti.

Altro passaggio che stiamo facendo nel piano d'ambito della nostra Provincia, per i Comuni della zona mare non è prevista la raccolta dell'umido e la raccolta della plastica nella zona mare. Stiamo chiedendo di poter raccogliere anche l'umido e anche la plastica nella zona mare.

In questo momento Riccione, ad aprile, ha come raccolta differenziata il 42,6%, la Provincia di Rimini il 39,7%, è un po' meglio già dell'anno scorso. Sappiamo che con il sistema di raccolta che stanno facendo siamo probabilmente molto vicini al limite massimo.

Oltre a queste cifre probabilmente con questo sistema non riusciremo ad andare, sappiamo contestualmente che però Hera a Rimini, a Viserba, a Santa Giustina e a San Vito, dove ha sperimentato la raccolta porta a porta, ha raggiunto in un mese il 75% e da aprile a dicembre dell'anno scorso, ripeto, a Viserba, a Santa Giustina e a San Vito, quindi in zone residenziali, Hera ha fatto il 75% e riteniamo che così come l'ha fatto sperimentalmente in questi quartieri, lo possa fare in tutta la Provincia.

Un ultimo passaggio rispetto ad una sollecitazione che mi dava l'Assessore di Savona, era il fatto di rivolgersi a tecnici esterni. Il Comune di Riccione in questo percorso che ha fatto di ordini del giorno, di azioni anche concrete rispetto al tema dei rifiuti, perché poi bisogna anche agire, bisogna anche dare, nel nostro piccolo, degli esempi concreti, ha sempre seguito anche tutto il percorso di valutazione di impatto ambientale di quella che potrebbe essere la nuova linea di incenerimento e non si è affidato solo ai propri tecnici ma ha contattato Marco Caldiroli che segue il tema dei rifiuti e in un certo modo lo conosce, è uno dei rappresentanti di spicco di Medicina Democratica, e ha affidato a Marco Caldiroli le proprie osservazioni, il quale ci ha dato più di 80 pagine di osservazioni a quello che era il piano previsto.

Quello che volevo testimoniare in questo momento era anche un'altra cosa: a Riccione alcune cose le abbiamo fatte e penso che sia stato significativo questa sera il fatto che l'ordine del giorno delle maggioranze non l'ha presentato il sottoscritto, l'Assessore all'Ambiente, che probabilmente era più scontato che lo presentasse l'Assessore all'Ambiente in questo Consiglio Comunale – tutti sanno quante volte sono intervenuto su questo tema – ma l'ha presentato un altro componente. In qualche modo il passaggio che sta avvenendo, la sensibilità che sta crescendo anche all'interno di questo Consiglio Comunale rispetto a questi temi, mi fa veramente molto contento. Non sono così soddisfatto, onestamente, da ambientalista, convinto fino in fondo, però sono veramente molto molto contento di quello che sta accadendo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galasso. Volevo chiedere ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire se nel frattempo, visto che la gente si sta un attimino stancando e sta andando via, se facciamo intervenire il Sindaco perché sono state fatte delle richieste e quindi il Sindaco potrebbe dare delle risposte. Cosa ne pensano i Consiglieri? Va bene. Signor Sindaco, prego.

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

SINDACO

Non voglio però togliere la parola a nessuno, io faccio come volete. Siccome quando sono uscito prima al bagno in molti mi hanno chiesto come mai, però... oppure magari faccio un giro veloce di risposte dopo...

Io non so il signor Bolognesi a che categoria mi iscriverà, sicuramente non ci tengo ad essere iscritto alla categoria dei fenomeni e provo tutti i giorni con molta fatica a sforzarmi di stare dentro alla categoria delle persone di buon senso e tra le cose che mi hanno insegnato le persone di buon senso c'è quella di ascoltare e a me fa piacere che questa sera abbiano potuto parlare anche persone non del nostro Comune, probabilmente non hanno abbastanza luoghi dove poter parlare, noi siamo abituati qui a darne dei più ampi possibili di luoghi dove potersi confrontare e discutere, e guardate, tra chi vi ha magari un pochino illuso che questa sera si decideva tutto qui, e vi assicuro che non è così, perché chiunque sa che su questa materia non è che si decide tutto qui e chi vi ha portato con questo inganno vi ha già ingannato una prima volta anche raccogliendo quella firma su questo inganno, ma di una cosa però sono certo: non mi è mai capitato una sola volta, anche la discussione più banale di questo mondo, che non abbia inciso, magari poco, ma inciso a cambiare le scelte, e dirò alla fine come a me questa discussione mi aiuta a fare scelte più ponderate.

Un'altra cosa che mi hanno insegnato le persone di buon senso è quella di cercare, nei limiti del possibile, di non usare mai ipocrisie.

Una prima ipocrisia che ho ascoltato questa sera è venuta in modo naturale. Io ringrazio, non c'è qui perché giustamente è andato a mangiare qualcosa perché col viaggio da Savona è anche affaticato ed era giusto che fosse così, ma gliel'ho detto prima un attimino di fuori; io lo ringrazio per averci portato la sua esperienza, le cose che stanno facendo e nessuno di noi si sente imparato e c'è da imparare anche da chi è più indietro di noi, però, accidenti, bisogna che lo diciamo che chi ha parlato è più indietro di noi, perché a me non suona bene e ci vedo una grande ipocrisia a sentire un applauso fragoroso al racconto di un'esperienza che ha come risultato oggi, perché bisogna parlare dei dati concreti, non delle fantasie, e il dato concreto è che oggi la Provincia di Savona – c'è l'ha detto e gliel'ho chiesto apposta – ha il 26% di raccolta differenziata. Noi, come ha sostenuto la signora, che facciamo schifo nel fare la raccolta differenziata, facciamo schifo, schifo, schifo, però, con uno schifo dopo l'altro, pian piano, con fatica, siamo passati in un anno dal 34% al 42%.

Allora, per carità, si può dire tutto, ma bisogna

anche avere il quadro della situazione, sapere di cosa si parla.

Così come non posso accettare le ipocrisie, Filippo, che hai portato questa sera in modo che non ti è consueto. Normalmente ti riconosco una correttezza di giudizio molto profonda, questa sera hai fatto il furbo e allora, siccome a me i furbi non mi stanno a genio, bisogna che te lo dica con tutta la franchezza che mi conosci. Non si può dire, Filippo, una cosa a Roma e a Napoli e un'altra cosa qui. Tu non puoi dire qui che gli inceneritori fanno schifo e il tuo Presidente del Consiglio a Napoli dice... guardate, ve la risparmio, avevo portato dietro la registrazione, ha parlato per un passaggio molto lungo del valore degli inceneritori, ha citato fior fiore di scienziati internazionali e di accademie che sostengono che gli inceneritori sono la cosa più bella del mondo, ha detto che inquinano come l'equivalente di 12 automobili, quindi, ti prego, non fare queste furbizie, perché queste non sono consentite. Non si può essere così pieni di ipocrisia, perché se fosse così io dovrei sfidarti e dire: se tu sei convinto di quello che dici allora vai domani a incatenarti davanti al cancello e sarò io a chiamare il tuo compagno di partito La Russa a mandare giù i militari a portarti via da quei cancelli, perché è questo il modo di rispondere a delle ipocrisie come quelle che tu hai portato questa sera. E te ne ricordo un'altra, Filippo, siccome io ho la memoria lunga, mi ricordo che in un'altra occasione come questa, hai arringato – come sai fare, fai l'avvocato, è il tuo mestiere – hai arringato anche quella volta la folla dicendo una cosa, dicendo: "Non fidatevi di quelli lì – rivolto a noi – perché vi raccontano delle frottole, vi dicono adesso che smantelleranno due linee, ma non è vero, perché quelle due linee resteranno e con quelle due linee – mi ricordo le parole esatte – bruceranno i rifiuti che vengono anche da fuori Provincia".

Siccome adesso lo vedono tutti che prima ancora di cominciare i lavori, le due linee le stanno già smantellando, allora io te la ricordo quest'altra ipocrisia che usasti quella volta, istillando nella gente veleno per portare discredito a chi ha il compito di governare, il che oggi è smentito dai fatti: le due linee più vecchie, quelle più obsolete, sono già in fase di demolizione. La seconda ipocrisia che non sopporto è quella dove si tende a disegnare una situazione per cui noi saremmo in una realtà completamente schizofrenica, priva di buonsenso, mentre il mondo capisce tutto e va da tutt'altra parte. La realtà è esattamente il contrario: nel mondo, nel 90% dei paesi, stanno usando gli stessi nostri metodi e non passa nessuno per marziano o per schizofrenico o per paranoico,

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

semplicemente i sistemi che nel mondo fino ad oggi si sono sperimentati sono questi, perché sono d'accordo anch'io che noi non dobbiamo accontentarci. Verrò anche al discorso delle eccellenze, voglio fare un altro piccolo passaggio su un'altra piccola ipocrisia, che non è poi tanto piccola. Quando si dice che il rifiuto differenziato è oro, bisogna sapere quello che si dice, perché guardate che le lattine per recuperare l'alluminio vanno sciolte e quando si bruciano per scioglierle si produce fumo, non è che si produce profumo; la plastica, quando la si vuole riutilizzare bisogna scioglierla e per scioglierla non si produce profumo. L'industria a volte ha più emissioni perché è anche meno controllata di quello che abbiamo noi. E quindi non si dica che quello è la panacea di tutti i mali, è un problema diverso da quello che abbiamo affrontato, ma è un problema anche quello e le emissioni industriali sono forse il problema più grosso che abbiamo in tutto il mondo, non solo nel nostro paese, ma di quelle nessuno si preoccupa, e anche una parte importante di quello che viene prodotto col trattamento meccanico biologico, il cosiddetto CDR, CDR vuol dire combustibile da rifiuti, cioè è una parte di rifiuto che viene data a qualcuno perché la bruci, la usano in modo particolare i cementifici al posto di usare il carbone, ma la bruciano, anche lì la bruciano e anche quella lì va in atmosfera, non è che si ferma nel cemento, va in atmosfera.

Diceva giustamente Johnny, noi dobbiamo guardare all'eccellenza ed è esattamente quello che cerchiamo di fare. Non mi illudo assolutamente che su questo tema possiamo arrivare in fretta all'eccellenza come talvolta riusciamo a fare in altri campi, però bisogna che ci proviamo anche qui, su questo io sono assolutamente d'accordo. E allora un primo passo in avanti lo dobbiamo fare con la raccolta differenziata passando nel tempo più ragionevole possibile al sistema di raccolta porta a porta. Anche qui, siccome la Margherita mi coinvolge spesso, ho cercato di girare, perché c'è sempre da imparare quando si va in giro, in qualsiasi situazione. Al Consorzio Priula ci sono andato e una delle cose che mi hanno detto e che ho scoperto poi anche in tanti altri posti, è che alla raccolta porta a porta ci si è arrivati anche in quelle situazioni lì dopo aver fatto una campagna consistente di raccolta differenziata come noi stiamo facendo, perché bisogna costruire una mentalità che se vai subito al porta a porta immediato, prendi delle delusioni che sono infinite. E allora noi in questi anni abbiamo lavorato per fare una raccolta differenziata più accentuata cercando di sensibilizzare e secondo me possiamo, nel giro di breve tempo, essere maturi per passare

al porta a porta e questa è una cosa che decidiamo di fare, e anche se non verrà fatta su tutta la Provincia, noi a Riccione vogliamo cominciare perché ci vuole poi anche sempre qualcuno che inizia, noi siamo disponibili a partire, sapendo che ci vogliono delle risorse, perché la raccolta porta a porta costa molto di più, ma il tema dei costi non mi interessa, nel senso che la qualità dei problemi che abbiamo sotto banco è più importante di qualsiasi spesa, e quindi sono disponibilissimo ad investire una parte, tagliando da qualche altra parte, per fare la raccolta porta a porta.

Secondo aspetto, siamo disponibili – e anche questo è un passo ulteriore, una novità rispetto al Piano Provinciale dei Rifiuti, che io mi impegno a sostenere per le cose che sono state dette anche qui questa sera – siamo interessati a costruire un impianto di tipo TMB, trattamento meccanico biologico, perché mi sono convinto che è un sistema che integrato insieme agli altri può aiutare molto, in particolare nella nostra situazione che forse – mi dispiace che adesso non c'è l'Assessore di Savona – non è poi così assimilabile. Vi assicuro che la raccolta differenziata porta a porta in un Comune turistico che ha, oltre agli alberghi, dove è più facile, anche 8.000 abitazioni turistiche estive, non è facilissimo. Allora il trattamento meccanico che ci permette di differenziare ancora di più anche quelle parti che non ce la faremo neanche se diventassimo tutti dei mostri di osservanza e convincessimo anche i turisti ad essere dei mostri di osservanza, il trattamento meccanico biologico ci può aiutare a fare un altro passo in avanti e ad avere meno rifiuto da bruciare, da incenerire. E questa, guardate, è un'altra scelta che intanto ci farà scontrare con molti, perché farla passare non sarà facile, perché comporta anche questo un investimento consistente, questo non lo possiamo fare da soli. Anche su questo a me piace essere onesto, le cose che posso fare dico che le faccio, quelle che non posso fare da solo... Il Comune di Riccione, un impianto come questo, da solo non riuscirebbe a finanziarlo, quindi dobbiamo convincere anche altri Comuni. A chi mi chiedeva, e io sono assolutamente, ci tengo tantissimo a mantenere l'asse tra noi, Misano e Coriano, perché siamo quelli più direttamente interessati e guai se rompiamo questo asse, noi insieme andremo a proporre in Provincia o in Regione, a Hera, dove c'è bisogno, il finanziamento di questo impianto di trattamento meccanico biologico, perché sono convinto che sia un passo in avanti anche questo per migliorare il nostro sistema di smaltimento.

Arrivo infine all'ultima questione, quella dell'inceneritore. Anche con questi sforzi, se vogliamo essere onesti, noi abbiamo di fronte un

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

periodo di almeno 10, 15 anni, se tutto va bene, ma potrebbero essere anche molti di più, dove comunque una quantità importante di rifiuti andranno inceneriti. E allora io lo dico molto chiaramente, perché non mi tiro indietro dalle responsabilità, io preferisco che i nostri rifiuti siano inceneriti da un impianto nuovo, tecnologicamente avanzato, che da uno vecchio. Per cui l'obiettivo che mi do è che dobbiamo riuscire a far passare, come dobbiamo riuscire, a far passare il trattamento meccanico biologico, quello ci deve servire a far chiudere la parte più vecchia degli impianti, ma non rinuncio ad un impianto nuovo che mi garantisce in questi anni un'emissione il 50% più bassa di quella che oggi riusciamo ad ottenere, perché questa è un'ulteriore garanzia per la nostra salute, a cui non mi sento assolutamente di rinunciare e siccome questa garanzia è una garanzia che portiamo a casa non sulle tasche dei ricionesi, ma sulle tasche di tutti gli abitanti della parte della Emilia-Romagna che aderisce a Hera, credo sia anche giusto che la portiamo a casa, perché questo è il riconoscimento che vogliamo. Non ci interessa, come può essere per i piccoli Comuni, come può essere per esempio per Coriano, anche qualche intervento finanziario, è giusto che li abbiano, no, il Comune di Riccione – lo dico con assoluta tranquillità – non ha bisogno di soldi perché ci sono altri che stanno peggio di noi che hanno bisogno di soldi, noi vogliamo garanzie per la salute.

L'inceneritore di nuova generazione produce il 50% delle emissioni di quello vecchio e io preferisco quello a quello vecchio, e se faccio una battaglia la faccio per sostituire quello vecchio e su questo mi impegno con tutti voi.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto. Prego.

Cons. PRIOLI

Intervento unico, dopodiché darò il mio voto.

Io ho ascoltato gli interventi degli esponenti della minoranza, della maggioranza, del pubblico, la relazione dell'Assessore della città di Savona sull'argomento dei rifiuti che è materia del contendere sulle varie ipotesi di smaltimento.

La mia posizione, ascoltati questi interventi, in pratica si basa su quanto hanno esposto la signora Wilma del Bianco e la signora Bologna, ovviamente con qualche distinguo, ed è la seguente: d'accordo sul potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti con i vari sistemi di intervento annunciati; d'accordo sulla separazione

del rifiuto tramite l'impiego della nuova tecnologia che prevedono gli impianti TMB, il trattamento meccanico biologico, con conseguente riduzione del rifiuto. Tutto va bene. Ma se tutti gli interventi che vengono fatti e posti in essere per ridurre al massimo il rifiuto, tecnologie comprese, se non si riesce a smaltire il tutto, cosa ne facciamo del residuo se non può essere utilizzato in nessuna maniera? Dove lo gettiamo? In discarica?

A questo punto la mia proposta potrebbe, dico "potrebbe", essere questa: mantenere in efficienza l'attuale linea di incenerimento, magari potenziandone con i sistemi innovativi e forse qui vado sulla linea del Sindaco, per bruciare soltanto il residuo in modo da ridurre al massimo l'inquinamento atmosferico e non allargare o creare nuove discariche che devono servire soltanto per l'indispensabile, in modo che i terreni siano lasciati a disposizione dell'agricoltura e non di queste discariche. Perciò le discariche che ci sono attualmente devono servire soltanto per ricevere il rifiuto ultimo, anche perché la discarica di per sé crea inquinamento al sottosuolo mettendo in discussione anche la salute delle falde freatiche. Non riuscendo a coniugare le due proposte fatte dalla Lista Civica e dall'Amministrazione, dove la mia professionalità ovviamente non ha mai trattato questi argomenti perché diversamente sarei chiaro nell'espone il mio voto, non avendo competenze in materia per il momento do la mia astensione, sperando che si trovi un punto di convergenza per trovare al massimo la migliore soluzione a questo problema che interessa non solo la nostra città, ma tutto il circondario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Sono dispiaciuta solo perché qualcuno del pubblico ci ha lasciato, ma comunque è importante in ogni caso su questo argomento intervenire.

Questa sera, penso che sia indubbio, abbiamo assistito ad un altissimo momento di politica perché la parola è stata data a coloro che vivono la città tutto il giorno e questo momento ci ha anche permesso di ricordarci la serietà e la responsabilità con le quali dobbiamo svolgere il nostro incarico, e credo che la Lista Civica sull'argomento dell'inceneritore abbia sempre dimostrato responsabilità e anche in questa occasione.

Siamo stati noi i promotori del referendum e siete stati voi quelli che l'avete bocciato.

Siamo stati noi i promotori di questo ordine del

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

giorno con il quale abbiamo, con la serietà che ci contraddistingue sempre, questo ci tengo a sottolinearlo, abbiamo anche in questo caso proposto una bozza di ordine del giorno, inviata, come siamo soliti lavorare, a tutti i capigruppo, con la sottolineatura che avevamo desiderio di avere osservazioni, argomenti e suggerimenti per arrivare ad un documento il più condivisibile possibile e a questo nostro invito ha risposto il PD e successivamente la maggioranza più allargata.

Non siamo certamente noi quelli che devono chiudere le porte, anzi siamo noi quelli che abbiamo voglia di dialogo, di parlare, di contribuire, di arrivare ad un documento il più possibile condivisibile e quello che abbia la maggior forza – perché è di questo che si tratta – per poter cambiare le cose.

Abbiamo aperto un serio tavolo, un confronto importante, che credo abbia arricchito anche il vostro documento e che vi ha portato ad una seria considerazione e alle aperture che questa sera ci avete portato. Non ci ha permesso però, questo mi si consenta, di arrivare alla sottoscrizione di un ordine del giorno congiunto perché su una cosa fondamentale non siamo assolutamente d'accordo: noi crediamo, e senza nessuna irresponsabilità riguardo al problema dei rifiuti, crediamo che si possa fare di più. Crediamo che questa Provincia abbia dato, dal punto di vista ambientale, con l'incenerimento dei rifiuti e con responsabilità abbiamo proposto alla maggioranza anche una moratoria temporale, abbiamo detto: "Manteniamo in piedi la terza linea e continuiamo ad incenerire per quello che è il tempo strettamente necessario perché ci vada a sistema quello che per noi è la soluzione oggi alternativa, fattibile, possibile, e che è già presente in altre realtà.

Più, credo, non si poteva.

Se questa è la posizione, quella che ho sentito del Sindaco, relativamente all'inceneritore, cioè "lo voglio, fortemente lo voglio" e se ne riparlerà solo quando, come e perché Hera si sarà stancata di ammortizzarlo, mi spiace, ma su questo argomento non siamo assolutamente in linea.

Siamo stati contenti di aver contribuito a farvi riflettere, a farvi guardare oltre quello che era lo scritto del Piano Provinciale dei Rifiuti e di avervi permesso di sognare un po' con noi. Credo, a differenza del nostro collega Airaudo, che anche se le carte sono scritte, noi non ci dobbiamo arrendere, perché veramente non dovremmo esistere.

Siamo qui a fare politica, siamo qui a rappresentare la città proprio perché vogliamo migliorare, e quello che anche è stato scritto pochi anni fa può essere tranquillamente migliorato.

Questo passo che avete fatto con la formulazione di questo documento, sicuramente ne è un segno. Chiedevamo veramente di volare alti e forse era troppo, non neghiamo, però siamo anche convinti che con la politica si può fare e sicuramente solo attraverso delle scelte coraggiose, perché di scelte si tratta. Io ho sentito tanto parlare in questi giorni di confronto, di dialogo, di apertura, che comunque voi siete tenuti, in quanto titolari dell'amministrazione in questa città, a delle scelte. Noi scelte chiedevamo. Non siamo delle persone irresponsabili e non lo siamo mai state, non chiediamo rifiuti per strada, non chiediamo di portare i rifiuti in un'altra Provincia. Credo che il punto da cui siamo partiti per elaborare il nostro ordine del giorno sia quello che la Provincia deve essere autosufficiente dal punto di vista della risposta al problema o comunque all'argomento, alla problematica rifiuti, e da lì siamo partiti in maniera seria e responsabile.

Però non dimenticate che non tutto quello che è già scritto è fisso, inviolabile o imm modificabile. Si può fare di meglio, si può fare di più, e quindi vi chiediamo di guardarvi ulteriormente attorno, di considerare qual è per noi una delle priorità come l'attività turistica o, meglio ancora, come la salute dei cittadini e cercare di continuare a contribuire a migliorare questo Piano Provinciale dei Rifiuti che non ci può, non ci vede e se così continuerà ad essere formulato, non ci potrà mai vedere concordi. Così come il Sindaco ha fortemente detto, appunto, che per questa Amministrazione l'unica risposta che si può dare, responsabile e seria, alla chiusura dei cicli dei rifiuti, io vi dico che anche da parte nostra una altrettanta seria e responsabile risposta al medesimo argomento si poteva dare. Non fermatevi e guardatevi ulteriormente attorno perché il bene della salute poi supera ogni bandiera, ogni schieramento ed è la cosa più importante che abbiamo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Do la parola al Consigliere Piccioni Stefano del Partito Democratico.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Due cose al volo, magari spero anche di portare qualcosa che non ho sentito.

Rispondendo al collega Bezzi, è vero che non dobbiamo guardare all'extra, all'eccezione, però purtroppo le immagini che passano ripetutamente tutte le sere sono quelle di Napoli e, ahimè, queste girano in tutto il mondo e a me sinceramente scocciano moltissimo. Adesso c'è un nuovo

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

Governo anche laggiù e quindi mette mano a questi termovalorizzatori anche con forza, che io mi sento anche di condividere, quindi per farvi capire che importanza ha questo problema.

Io credo di rappresentare una famiglia standard, una famiglia media, che butta nel cassonetto due bottiglie d'acqua minerale al giorno, moltiplicate per 365 giorni sono 800 all'anno circa; abito in un condominio di 14 famiglie, sono 10.000 e passa. Poi giornalmente mi vanno a finire dentro anche due involucri di polistirolo, quelli per il cibo.

Tutto questo per farvi capire che poi la realtà è un'altra, perché se vogliamo fare un po' di demagogia va bene, però cominciamo anche ad affrontare i problemi di petto. Io credo che il problema dei rifiuti sia un problema talmente importante che va preso in maniera molto seria.

È chiaro che stasera ho sentito anche notizie abbastanza condivisibili da tutti i gruppi, perché poi alla fine mi sembra di paragonarlo al calcio quando tutti siamo allenatori e tutti crediamo di avere ragione, però poi bisogna scendere sui fatti, sulla realtà e vedere realmente le cose come stanno.

Tornando al discorso della differenziata porta a porta, credo che nel 2012 dovremo arrivare ad un 65%. Non mi sembra di aver sentito dire che la nostra è una zona un po' così, promiscua, abbastanza difficile, è una zona turistica, quindi forse non sarà facilissimo farla, noi dovremo impegnarci molto perché mi immedesimo un po' nel turista che viene qui d'estate e andarlo, fra virgolette, a sacrificare, a tenerlo un po' in riga, forse non sarà facilissimo, quindi dovremo sopperire noi a questo gap coinvolgendoci, comunicandoci in maniera continua e quasi maniacale, perché poi credo che la comunicazione sia molto importante.

Anche se però arrivassimo al 65% del 2012, credo che poi la differenza debba essere smaltita da un termovalorizzatore perché credo che sia, secondo me, la soluzione migliore.

Volevo anche dire un'altra cosa, la leggo in maniera psicologica, io non parlerei di terza e quarta linea, io parlerei di linea nuova e linea vecchia. Intanto le prime due vengono smantellate, la quarta, sono d'accordissimo col Sindaco, faccio fatica a pensare che una linea che nasce adesso nuova, quindi con una tecnologia avanzata, con un indice di inquinamento minore, io non debba sicuramente caldeggiarla anche in maniera forte. La terza, fra l'altro, viene un po' restaurata e mi sento anche di dire, signor Sindaco, che magari potrebbe anche sopperire non so alla manutenzione che verrà fatta alla quarta, oppure a volte potremmo anche avere degli inciampi, quindi io

credo che sia un jolly che ci dobbiamo tenere per potercelo giocare, perché non possiamo sicuramente non poter smaltire in maniera autosufficiente e tassativamente l'immondizia che produciamo, un paese come il nostro, con vocazione turistica, credo che debba essere orientato verso questa cosa.

Io credo che i nostri incontri fatti siano stati molto importanti, tutte le sere che ci siamo visti. Io non credo che il Piano Rifiuti era già scritto, io credo che noi abbiamo portato abbastanza e io sono molto contento. Mi è un po' scocciato l'ultima volta, Margherita – te lo dico così in simpatia – quando hai abbandonato la sala perché credo che hai dato a me un danno grosso, perché credo che i tuoi suggerimenti, i tuoi consigli, anche il tuo modo di prendere le cose di petto, però siano importanti e a noi servono molto anche per provare a metterli in atto.

Non ho sentito parlare del RAB, che fra l'altro mi risulta noi avessimo votato in Consiglio Comunale, che è questo strumento autonomo che dovrebbe un pochino monitorare questi termovalorizzatori sul territorio, quindi dovrebbe essere rappresentato da cittadini dei 3 Comuni. Io ho fiducia anche in questo strumento. Fra l'altro l'altra sera a Misano ho sentito dire che è un organo che ha possibilità anche di investire, quindi già mi immagino centraline, analisi continue, io mi sento ancora più salvaguardato.

Fra l'altro avrei un'idea da trasmettere al Sindaco, mi piacerebbe che il nostro rappresentante comunale all'interno di quell'organo, magari fosse un presidente di qualche comitato del No, mi sentirei ancora più salvaguardato e mi piacerebbe anche coinvolgere questa gente che ritengo porti avanti questa battaglia con moltissima coerenza e credo che abbia delle forze da mettere in atto e anche da salvaguardare la nostra mission, fra virgolette.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Do la parola al Consigliere Lilly Pasini di Forza Italia.

Cons. BORDONI

Grazie.

Vedo che questa sera la campagna acquisti è già partita perché offerte e profferte a destra e manca.

Lei, signor Sindaco, non manca di certo di chiarezza, quindi quello che lei pensa l'abbiamo assolutamente capito e di questo bisogna rendergliene atto. Non abbiamo invece – visto che ha fatto la battuta – capito molto bene tutto quello che è accaduto, perché per la mia breve, rispetto

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

alla sua e di altri che sono qui, esperienza, ho capito una cosa, che spesso, dietro al dibattito di una piscina, dietro al dibattito di un inceneritore, ci stanno altre cose. Non pensavo così qualche tempo fa, debbo in questi anni, in questi mesi di esperienza, dovermi ricredere, e mi debbo ricredere perché tante firme raccolte – stasera abbiamo avuto una sala piena e sarebbe interessante che spesso i cittadini potessero partecipare più da vicino al dibattito che noi facciamo – le tante firme raccolte non hanno il senso di che cosa e dell'uso che ne viene fatto di queste firme.

Io sono una di quelle che ha firmato e sono una delle persone che ha fondato uno dei circoli di cui tanto si parla in giro, sono una di quelle, però, che ha un'identità ben precisa e che non ci pensa neanche ad abbracciare una diversità, ma non perché ho delle strane idee, ma perché ritengo, e lei lo ha dimostrato in maniera presente, corretta e chapeau, che le sue idee sono distanti dalle mie, quindi ciò che a me non viene istintivo è di, da oggi in poi, affidarmi a chi sbandiera a destra e manca strumenti che servono soltanto per un inizio di campagna elettorale anche nella minoranza.

Questa sera volevo accennare al lavoro fatto e al lavoro non fatto per quanto riguarda la prevenzione e l'educazione della raccolta differenziata, così tanto è stato detto e quindi vista l'ora non citerò e non scenderò nel dettaglio. Di certo è che occorre continuare ad educare le persone o forse iniziare, perché nonostante le percentuali molto importanti che questa sera ci sono state nuovamente rammentate, che ha raggiunto la nostra città, se io penso al quartiere dove abita mia madre, alla via, a lei stessa e anche a giovani, purtroppo, a quale difficoltà hanno ad entrare nella logica della raccolta differenziata. Quindi la prevenzione, l'educazione a questo è una di quelle battaglie su cui non solo non si deve mai mollare, ma forse bisogna proprio cominciare.

Io ritengo assolutamente insufficiente – ne ho parlato più volte con l'Assessore Galasso – l'aver semplicemente distribuito quel piccolo depliant, perché veramente, al di là della raccolta porta a porta, bisogna fare un'educazione porta a porta, la domanda di dove va il fazzoletto sporco di carta, piuttosto che la rivista che ha la copertina plastificata, insomma, gli esempi sono tanti, penso che non debba insegnare niente a nessuno visto il livello di informazione che il pubblico ha dimostrato di avere.

Quindi, rispetto a questo punto, io penso che il Comune, ma la stessa Hera dovrebbe impegnarsi, non a portarci a casa o a farci pervenire un depliantino di 10, 12 pagine, ma dovrebbe impegnarsi a far sì che l'educazione alla raccolta

differenziata diventi reale, concreta, ma passando veramente casa per casa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo del PD, Simone Gobbi. Prego.

Cons. GOBBI

La ringrazio Presidente.

Innanzitutto volevo ringraziare tutte le persone che sono intervenute questa sera perché è stato un dibattito molto interessante e soprattutto sono stati forniti dei contributi importanti.

Io, come capogruppo del PD, sono stato uno dei primi a sostenere e a volere questo Consiglio Comunale aperto, perché credo che alcuni argomenti così importanti per la nostra città sia giusto dibatterli davanti alla nostra città, ai nostri cittadini, ai nostri riccionesi, e sono stato sollecitato in primis dal Comitato Energia Pulita per Riccione che, non lo dimentichiamo, sono stati i primi a presentare la domanda di un Consiglio Comunale aperto sull'inceneritore e sui problemi dei rifiuti più in generale a Riccione.

Detto questo, io vorrò entrare un attimino più nello specifico perché poi tutti gli interventi che mi hanno proceduto sono stati anche abbastanza esaurienti, però ci tengo a chiarire due cose importanti che forse a qualcuno stasera sfuggono, qualcuno forse fa il furbo, fa finta di non capire. La prima è la salute di tutti i riccionesi, la cosa che ci sta più a cuore, e la seconda è che noi dobbiamo sapere che non ci possiamo permettere di avere un solo sacchetto di immondizia in mezzo alla strada, noi non ce lo possiamo permettere, signori, perché noi siamo Riccione, una località turistica; se abbiamo un solo sacchetto di immondizia per la strada, è chiaro a tutti che andiamo a casa tutti, lo sappiamo questo, lo sappiamo che la nostra economia è fondata sul turismo. Se solo ci permettiamo che arrivi alla stampa una notizia di questo genere, possiamo chiudere i battenti tutti.

Allora, partendo da queste due cose, che sono imprescindibili e importantissime, credo che noi ci siamo sforzati oltremodo, assieme ad altre forze politiche di maggioranza e di minoranza, per arrivare alla stesura di un documento importante e credo di portata anche rivoluzionaria per quello che è nei contenuti, perché poi si è dibattuto poco di quello che si va a votare questa sera, che credo sia la cosa più importante, si è dibattuto poco, ma ci sono dei contenuti talmente importanti che non possono andare taciuti, non possono passare sotto silenzio.

Il primo, quello più importante, parte da una

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

politica di riduzione dei rifiuti. Guardate che se non ci mettiamo in testa questo obiettivo, oltre la raccolta differenziata al 65%, noi ce le possiamo scordare tutte le belle parole che sono state dette, perché è bello fare poesia, è bello dire alla gente: "Ma sì, adesso faremo una raccolta differenziata straspinta...", benissimo, ma prima dobbiamo arrivare a raggiungerli questi obiettivi. Non possiamo prendere in giro la gente proponendo soluzioni che forse non esistono neppure o che comunque non sono la risoluzione se prima non ci poniamo questi obiettivi, per cui bisogna arrivarci un po' alla volta. Noi questa sera non possiamo vincere la guerra, noi questa sera vinciamo una battaglia, e io spero che ci sia una grossa coscienza e un grosso senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche, stimolati anche da molti interventi di molti cittadini che ritengo veramente importanti, perché poi alla fine la città la viviamo tutti, ma la vivono in primo luogo i nostri concittadini.

L'altra cosa, il discorso del TMB, gli impianti di trattamento meccanico biologico, signori, sono una novità assoluta. Nel nostro Piano Provinciale dei Rifiuti non esiste questa parola. Io credo che ci sia stato il coraggio del Partito Democratico e delle altre forze di maggioranza che hanno sottoscritto questo documento, quest'ordine del giorno, di inserirlo e di andarlo a chiedere, di andarlo a pretendere in Provincia, nel limite delle nostre possibilità, di portarlo avanti questo discorso, importantissimo, perché anche qui non possiamo pensare di arrivare ad uno smaltimento dei rifiuti se prima non si passa attraverso e la raccolta differenziata e il trattamento meccanico biologico.

Noi abbiamo anche delle ipotesi di dove eventualmente – ma questo poi lo vedremo in seguito perché dobbiamo aprire un dibattito serio con la Provincia su questa cosa – dove eventualmente andare a collocare, i terreni dove andare collocare questi impianti.

E poi, signori, la contrarietà di questo Consiglio Comunale agli incentivi CIP6, questa è un'altra materia fondamentale, di portata rivoluzionaria, perché nessuno ha mai parlato di esprimere la propria contrarietà ai contributi CIP6. Anche questo va nell'ottica di andare completamente a rinnovare tutta la politica della gestione dei rifiuti. Per cui, partendo da queste cose serie, concrete, sapendo benissimo che adesso una linea di termovalorizzatore è imprescindibile, lo sappiamo, perché se chiudessimo tutto adesso ci troveremmo, non domani, ma stanotte i rifiuti in mezzo alla strada. Non raccontiamo le favole alla gente, perché questo ai ricconesi bisogna dirlo in maniera chiara e penso sia chiaro a tutti questo,

perché chi sostiene il contrario o fa demagogia o fa finta di non sapere o fa il furbo, 3 categorie di cittadini che non mi piacciono e anche di politici che non mi piacciono.

Per cui io pacatamente mi dico: cerchiamo di trovare la quadra su questo documento talmente importante che veramente può segnare una sorta di cambiamento di tendenza per quella che è la politica di gestione dei rifiuti.

In una situazione come la nostra, un contesto urbano, un contesto permeato da una realtà turistica, dove adesso siamo al 34%, mi pare, punto più punto meno, di raccolta differenziata, media provinciale dico, noi dobbiamo arrivare al raddoppio quasi. Quindi sappiamo bene qual è l'obiettivo che ci poniamo davanti e sappiamo bene che non lo possiamo raggiungere dopodomani, ma noi, con tutte le forze possibili da mettere in campo a nostra disposizione, dobbiamo far sì che la nostra Provincia, Hera, dobbiamo pretendere da questi enti sovraordinati o comunque dalla SpA di riferimento, che attuino una raccolta differenziata spinta, fino a portarsi al porta a porta. Questo deve essere uno dei nostri obiettivi imprescindibili. Poi da qui possiamo attuare tutte le politiche che ne verranno, anche perché poi il Piano dei Rifiuti è stato contestualizzato e votato in periodi in cui probabilmente non c'era nemmeno la voglia o comunque non si sapeva nemmeno quali fossero le tecnologie future alternative. Bene, adesso lo sappiamo, adesso noi ci siamo sensibilizzati, e questo è il punto di partenza da cui dobbiamo prendere le nostre mosse, da cui dobbiamo partire.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Do la parola al Consigliere Franca Mulazzani di Forza Italia. Prego.

Cons. MULLAZZANI

Sarò brevissima, però mi sento molto offesa questa sera, perché io ho visto veramente la fiera del buonismo. Ritengo che per correttezza verso i cittadini che vi hanno votato, dovete assumervi la responsabilità del vostro governo.

Questa sera ho sentito la negazione di tutto e del tutto, tutto, il contrario di tutto, siamo stati tacciati di ipocrisie noi, Sindaco. Sorrido perché di ipocrisie io, in queste due legislature che vivo insieme a lei, dalla parte dell'opposizione, qui sono nata e qui rimango, in questo partito, non ho mai cambiato partito, non sono saltata da una parte all'altra, sempre fedele qua sono rimasta. Sentire certe affermazioni questa sera mi ha veramente

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

offeso, perché questo Consiglio Comunale aperto, scusatemi, non porterà nulla di buono, non porterà nulla di buono perché questo Comune è socio di Hera, non potrà prescindere da ciò che Hera determinerà, perché quando uno è socio di una società non vota mai contro la propria società.

È singolare che questa sera tutti i Consiglieri di maggioranza vengano a parlarci di documenti trasversali. La prima volta che io ho sentito parlare di inceneritore è stata in una riunione al ristorante "Capretto" nella zona Raibano. Allora conobbi quello che diventò il Presidente del primo club di Forza Italia a Riccione. Quella sera andammo a volantinare per tutto il quartiere di Raibano per protestare contro l'inceneritore. I cittadini di quel quartiere si chiusero tutti in casa dalla paura.

In quel quartiere il Sindaco Imola ha ricevuto l'85% dei voti, in proporzione in quel quartiere. Dunque, quando il Consigliere Benedetti dice che sta facendo la sua brava campagna perché tutti siano sensibilizzati, lui vive lì e sa benissimo che quando è entrato nel gruppo consiliare dei DS sapeva che nel programma elettorale c'era il quarto forno dell'inceneritore, come lo sapeva la Margherita, come lo sapevano i Verdi, come lo sapeva Rifondazione Comunista, tant'è che Wilma del Bianco non fa più parte di questa opposizione.

Queste cose vanno dette.

La fiera del buonismo che abbiamo visto questa sera, che tutti ci richiama alla salute, alla condivisione di un documento trasversale a tutti i partiti, beh, vi devo dire che Alleanza Nazionale e Forza Italia non sono neanche stati interpellati. Leggete voi che cosa può significare questo, quale tipo di interesse vero e fondato aveva chi ha presentato questi due documenti di una condivisione trasversale che passasse sopra a tutti i colori politici. Non è vero, signori, non è assolutamente vero.

Un mio amico, molto esperto di politica, mi ha sempre detto che i Consigli Comunali aperti servono come sfogatoio per i cittadini. Sono ancora più offesa da questa cosa, perché voi stasera siete stati chiamati qui, avete fatto degli interventi veramente centrati, avete lavorato tanto per portare le vostre istanze a questo Sindaco che non trasferirà da nessuna parte ed è questa la cosa che mi rammarica più di tutte. E allora che cosa emerge da questa serata? Una cosa nuova, quella sì che c'è: bisogna fare una rivoluzione culturale, una rivoluzione che ci allontani dai nostri orticelli, una rivoluzione che smetta comunque di far avere a questa maggioranza il 61% dei voti se domani volete che le vostre istanze siano veramente accolte, una rivoluzione culturale che passi veramente da tutte le necessità della città.

È sintomatico che noi cittadini non siamo sensibilizzati su queste cose perché stasera qui non sono intervenute le associazioni di categoria, c'erano presenti solo i bagnini perché loro capiscono bene quale problema porterà l'inceneritore sul turismo, forse sono i primi che sono sensibilizzati a questa cosa perché, al di là di tutti noi, anche la spiaggia sarà una di quelle zone che ne avrà gli effetti più nefandi.

La cosa che mi dispiace ancora di più è una frase che è riportata nel documento che stasera dovremo votare, che delibera, chiedono, di dare mandato al Sindaco di intercedere presso la Provincia. Ecco, io qui stasera mi sento un suddito, non mi sento un cittadino tutelato da nessuno. Intercedere? Intercedere per che cosa, per dei diritti che abbiamo? Per andare a chiedere la grazia alla Provincia che per carità si prenda cura della nostra salute? Ma questa è la prima regola che un Sindaco deve avere verso tutti i suoi concittadini.

E poi parliamo di ipocrisie per ritornare a questo fatto, perché siamo tutti bravi qui e specialmente quando ascolto il Sindaco, proprio devo fargli i complimenti, perché in campagna elettorale nel 2004 aveva detto: "No, la piscina non la demoliremo, lì, per carità, vedremo cosa si può fare", beh, signori, vedrete le ipocrisie da che parte stanno, la piscina verrà demolita, l'Iper viene realizzato in Via Berlinguer e poi che ne farà di quelle aree che sono state date in concessione alla cooperativa?

Queste sono le ipocrisie vere, le nefandezze vere, di non avere mai il coraggio di dire le cose come stanno. Questa sera, di fronte all'incalzare vostro, ha dovuto dire che il quarto forno dell'inceneritore si farà.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace. Prego

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Io stasera non avevo intenzione di intervenire, però alla fine ho detto: due parole mi tocca dirle, anche se l'Assessore è stato molto esauriente e le cose che ha detto sono assolutamente condivisibili. Io ho apprezzato molto questa serata, contrariamente a quello che pensa la collega Mulazzani, perché comunque è un momento di contatto con la città, di confronto con i cittadini. Questi momenti, secondo me, sono indispensabili per portare la politica in mezzo alla gente, questa sera è la gente che è venuta in mezzo alla politica. Per me vedere tanta gente così, come è stato all'inizio, mi ha confortato

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

molto perché credo che sia foriera di una maggiore sensibilità, un'accresciuta sensibilità rispetto ai problemi ambientali, per cui non può farmi che piacere.

Questa sera ho ascoltato anche gli interventi fatti dal pubblico e veramente devo dire che ci sono state delle cose interessanti, non sono state dette delle idiozie, come qualcuno ha detto, ma delle cose venute dalla gente, dai cittadini.

Forse aveva ragione il Sindaco quando diceva che, parlando della raccolta differenziata e del problema dello smaltimento dei rifiuti, che non è una cosa semplice, ma richiede molta attenzione e volontà politica, quando diceva che la raccolta differenziata ci vuole del tempo per arrivarci, bisogna farla in maniera graduale per far entrare nella coscienza comune un certo metodo, delle abitudini, degli stili di vita che purtroppo non abbiamo, per cui dobbiamo cambiare radicalmente il modo di comportarci ad iniziare dagli acquisti, acquisti consapevoli evitando imballaggi di plastica, che sta invadendo i nostri cassonetti, le nostre case, non sappiamo più dove buttarla.

Per cui l'acquisto consapevole, iniziare ad acquistare generi che non mi portano a casa del rifiuto, ma mi portano soltanto la materia della quale ho bisogno.

La raccolta differenziata si può fare, ci vuole tempo, bisogna abituarsi a comportarsi in un certo modo. Poi magari possiamo anche pensare... e questo mi fa piacere perché il PD questa sera ha dato una grande prova inserendo nel documento un impianto di trattamento meccanico biologico, nel quale io credo profondamente. Per me è stato un grosso passo avanti, uno sforzo notevole che ho apprezzato moltissimo, anche se a questo documento, che non mi sento di condividere in toto, per cui il voto dei Verdi non sarà favorevole, ho presentato, presenterò un emendamento col quale chiederò una moratoria degli impianti di incenerimento, di questo nuovo impianto che si vorrebbe fare, una moratoria di due anni per dare modo di realizzare in primis l'impianto di trattamento meccanico biologico, di attivare una raccolta differenziata spinta porta a porta, che, come ho sentito questa sera, viene richiesta a gran voce dai cittadini, mettere in campo queste due soluzioni e vedere, alla fine di questi due anni sperimentali, se raggiungiamo quei livelli ottimali che ci consentano l'autonomia rispetto allo smaltimento dei rifiuti.

Non credo di chiedere tantissimo. È un ulteriore sforzo che chiedo a questa maggioranza, al PD in particolare, ma mi rivolgo anche alla minoranza, di accogliere questo emendamento, perché credo che sia fondamentale.

Non dico che non bisogna fare l'inceneritore, dico solo: stiamo alla finestra, aspettiamo un attimo, diamoci un po' di tempo, proviamo. Se siamo talmente virtuosi, talmente bravi da riuscire in 2 anni a dare prova che Riccione riesce a superare lo scoglio del 50%, 60%, 70%, 80%, per emulare quei paesi che sono stati citati, del Nord Italia, del Veneto, del Trevigiano, ma anche della Lombardia, che hanno dei livelli di raccolta differenziata superiori all'80%, ci sono dei paesi addirittura con il 90% di raccolta differenziata. Moi c'è lo sogniamo, noi siamo ancora ai livelli degli anni '90. Mi ricordo che Riccione ricevette anche il premio di Comune Riciclone perché è stato uno dei primi Comuni precursori della raccolta differenziata, però siamo ancora fermi a quei livelli, perché è mancato uno strumento che potesse far aumentare in maniera considerevole e importante questo tipo di raccolta.

Io confido molto, anche perché temo, e i timori che sono stati espressi questa sera dal pubblico in maniera molto forte e da qualcun altro della minoranza, rispetto ai possibili danni alla salute... apro una piccola parentesi: ho perso due genitori, deceduti tutti e due con la stessa patologia tumorale, per cui lo dico anche in maniera anche molto sofferta, la cosa mi colpisce direttamente, per cui il timore è forte che questi inceneritori, questi impianti di smaltimento possano in qualche maniera, come ha detto il mondo medico, anche l'Associazione dei Medici per l'Ambiente, ma l'Ordine dei Medici dell'Emilia-Romagna, che hanno paventato questi possibili collegamenti, correlazioni, fra tumori alla tiroide, all'apparato respiratorio, all'apparato gastroenterico e quant'altro, collegabili e riconducibili a questi impianti, ma non solo, anche alle famigerate PM10, che poi sappiamo che alla fine sono più pericolose le nanopolveri che vanno da 2,5 a scendere, come diceva anche la signora Bologna, che non sono neppure catalogate, per cui non esistono in pratica, però ci sono e producono danno.

La precauzione in questi casi credo sia d'obbligo, per cui vediamo se riusciamo veramente ad essere capaci di fare qualcosa veramente di grande qui a Riccione.

Un'ultima cosa sempre sulla pericolosità di questi impianti. Ho sentito recentemente uno studio americano – è proprio notizia di questi giorni – hanno fatto delle ricerche e hanno individuato che da adolescenti, che in età pre-adolescenziale, tra i 13 e i 14 anni, che sono venuti a contatto con queste nanopolveri, con queste polveri sottili, in età adulta sviluppano il tumore della mammella. Questo è provato scientificamente da questo studio fatto da

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

questi ricercatori americani. Per cui questo è un aggravio ai dubbi che già avevamo.

Ribadisco ancora l'emendamento che presenterò sulla moratoria per i due anni dell'inceneritore e mi auguro che passi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere, capogruppo di Forza Italia, Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Su questa questione, volendo raccogliere tutte le provocazioni, non la finisco più.

I due ordini del giorno sull'inceneritore, è da tanto che se ne parla, è da tanto che se ne dice, bene, stasera siamo venuti a parlare qui e come al solito, secondo me, abbiamo fatti tardi, è l'1 e 25 e abbiamo sicuramente reso un pessimo servizio alla collettività, la gente si lamenta della politica e ha ragione perché vengono chiamati qui quando le questioni sono state già decise, cotte, ricotte, fritte, tant'è che i lavori basta andare all'inceneritore e vedete che vanno avanti e se ne fregano altamente di quello che la gente vuol far credere di poter cambiare.

Dico questo perché fin dai tempi di AMIA, fin dai tempi di Vichi, quando era Presidente della Provincia Vichi, stiamo parlando indietro, del Sindaco Masini a Riccione, il piano industriale di AMIA prevedeva tutto quello che noi stiamo vedendo in questi giorni e tutto quello che è avvenuto da allora a qui, tranne un po' di quintalaggio o un po' di tonnellaggio di rifiuti, ma più o meno ci siamo.

Quello che invece nessuno di noi ha visto da Vichi venendo in avanti, sono i controlli su quella maledetta struttura che si chiama inceneritore, che, per la legge di Lavoisier, di tutto quello che viene buttato dentro nulla si crea e nulla si distrugge e quindi viene fuori sotto altre forme e sicuramente non è un bene per la gente che ci vive accanto e che ci convive e per la gente che riceve i suoi fallout. Quindi su questo non ci sono dubbi e l'aumento delle malattie è derivato proprio dall'aumento e dall'esposizione a questo tipo di impianto.

La cosa comica è che proprio oggi, alle 12.25, l'ARPA stava mettendo una centralina mobile a Misano Monte, dopo il Ristorante dei Due Fratelli a destra andando su verso Villalta, oggi che è spento il forno, quindi le immissioni sicuramente non ci saranno. Questo per dire quanto sono seri, quanto la gente è seria su questo punto di vista. Tutte le volte che noi abbiamo chiesto le centraline anche mobili, le centraline in città, mi ricordo

personalmente, io e il mio gruppo di Forza Italia, tanto richiamato stasera da molte persone, molti hanno aperto bocca e hanno detto "Forza Italia" e hanno detto anche un nome, ma noi possiamo indicare il fatto che abbiamo chiesto al nostro Comune, quando il nostro Comune ha realizzato e sta realizzando un asilo nella zona artigianale, abbiamo chiesto un monitoraggio dell'area prima di costruire l'asilo, bene, è stato messo come raccomandazione, come emendamento. Di questa cosa io non ho avuto notizia, anche se l'Assessore, mi ricordo, quella volta era d'accordo sulla questione, e anche lì non lo so se in quell'area i vari tipi di inquinamento, tra i quali quello dell'inceneritore, possono essere un danno per quei bambini che andranno a stare lì vicino alla zona artigianale. Un'altra questione molto importante: tutte le volte che si è deciso di fare qualche cosa in questa Provincia, si è deciso col monocoloro, cioè sappiamo bene chi ha preso le decisioni, chi ha assunto certi tipi di condotte e sappiamo bene chi le ha contrastate sul territorio. Non basta dire che Berlusconi deve fare gli inceneritori a Napoli e quindi anche a Riccione c'è questa questione dell'inceneritore. A Napoli è guerra, a Napoli c'è stato il degrado più completo e c'è bisogno di inceneritori perché non sanno più dove buttare la roba, tant'è che ce la mandavano anche un po' a noi, c'è la regalavano forse.

Questo è il dramma di Napoli. Noi qui non abbiamo questo livello di emergenza, non siamo alla frutta, non siamo all'ultima curva, non stiamo passando col rosso.

Quando si fanno i Piani Provinciali dei Rifiuti e quando si dice alla politica di decidere e a Benedetti di andare a chiedere i voti là e prende l'85% dei voti intorno all'inceneritore, significa che siete bravi, tanto di cappello. Non andate a cercare Berlusconi, siete già bravi qui, perché un Sindaco che è un dante causa di Hera, perché anche lui ha affidato il servizio dello smaltimento ultimo dell'RSU a Hera e ci sta dando tutti questi problemi e tutti questi danni, non mi venga poi a dire che lì deve prendere l'85%, secondo me no per i danni alla salute e per il mancato pagamento dei danni a chi sta lì intorno che prende solo le malattie e non prende un franco di risarcimento del danno che deve avere.

Quindi qual è la morale della favola? Non andiamo, per favore, a cercare Berlusconi che sta cercando, in un Paese ingovernato per anni, di sistemare e di mandare via quell'immagine veramente disdicevole per tutta l'Italia con il virtuosismo anche della nostra Regione che può scegliere altre cose, può percorrere altre strade, basta che cambi la politica, basta che alle prossime

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

elezioni non votino più le stesse persone.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Volevo intervenire anche io ma non allarmatevi perché non voglio assolutamente entrare nell'argomento, volevo solo ringraziare il pubblico, chi è intervenuto e dire anche ai Consiglieri che sono orgoglioso di presiedere questo Consiglio Comunale perché ho visto una partecipazione attiva, sentita, perché è già un'ora abbondantemente tarda e vedo che la sala dei Consiglieri è piena, per cui si vede che è una cosa che interessa, è una cosa che i Consiglieri la sentono, sia di maggioranza che di minoranza.

Quindi io ringrazio sia i Consiglieri di minoranza sia i Consiglieri di maggioranza che hanno portato il loro contributo, che hanno cercato di dare con le loro parole, con le loro capacità, con le loro esperienze, di portare in questo consesso un quid in più. Io spero che questo nostro Consiglio Comunale, come molti hanno detto, non sia vano, sia un Consiglio Comunale che faccia parlare. Io penso che i giornali, la televisione, è un qualche cosa che si muove.

La sala questa sera era gremita, quindi l'interesse su questo argomento, e qui davvero c'è da ringraziare chi è stato il promotore di aprire questo Consiglio Comunale aperto per portare alla luce questo problema che è sentito da ogni parte che si voglia prendere.

Io non guardo la minoranza o la maggioranza, io dico che i cittadini di Riccione hanno dimostrato che il problema dell'incenerimento e della raccolta dei rifiuti è un problema che sentono e che vogliono risolvere, secondo me abbiamo dato una dimostrazione, come Consiglio Comunale di Riccione di avere una sensibilità alta, ma molto alta, rispetto ad altre città che sono vicine a noi. Quindi è questa nostra dimostrazione che vuole essere da traino e vuole essere, secondo il mio punto di vista, quel punto di riferimento che dà la forza anche al nostro Sindaco e alla Giunta sua che lui presiede, di portare quella voce che noi siamo riusciti ad esprimere questa sera. Quindi è un ringraziamento totale, globale a tutti i Consiglieri e a chi ha promosso questo evento.

Ringrazio nuovamente, quindi non entro nel merito del discorso dell'inceneritore perché è stato ampiamente sviscerato e quindi io faccio parte di quel documento che è stato stilato e quindi non vi tedio con questa ulteriore cosa.

Do la parola al Sindaco per la conclusione.

SINDACO

Velocissimamente. Intanto approfitto, Franca, per presentarti Bruno Bianchini che è il nuovo

Presidente dell'Associazione Albergatori. Credo che la città questa sera era rappresentata anche se non compiutamente, ma c'era una folta e bella rappresentanza.

Due cose sole, non voglio fare polemiche perché non è questa l'ora. Due cose sole invece di merito, a me interessa il merito e anche questo dimostra che non c'è niente dietro, stai tranquilla, Franca.

Le due cose di merito sono: uno, le discariche. Attenzione, ho, da questo punto di vista, la fortuna di avere un'età e un'esperienza che mi permette di ricordare bene quando negli anni '80 eravamo in crisi nera perché le discariche che avevamo un po' seminato dappertutto, perché poi le discariche portano con sé anche quelle abusive oltre che quelle normali, avevamo tutti i pozzi, la stragrande maggioranza dei pozzi pieni di nitrati e anche di benzene, e abbiamo dovuto di corsa chiuderli tutti per evitare che le nostre falde venissero definitivamente compromesse e sapete cosa voleva dire per noi avere le falde compromesse. Quindi attenzione.

Quella è una fase che a Savona hanno ancora, noi l'abbiamo superata 20 anni fa e per fortuna che l'abbiamo superata, sennò era un disastro.

Secondo: io, Renata, capisco bene, personalmente a me è servito il confronto che abbiamo avuto. Non ci costruisco nessun castello perché sono tutte stupidaggini e le cose vanno per altri canali, non centra niente, qui c'era un punto su cui bisognava confrontarsi e discutere. Allora con la stessa franchezza ti dico che un Sindaco è tenuto a sapere e anche a dire che lo scenario che abbiamo di fronte è che noi in questo momento abbiamo gli impianti chiusi perché ci sono dei lavori in corso, due linee le abbiamo smontate, stiamo portando i nostri rifiuti in parte nella Provincia di Forlì, nella discarica, in parte agli inceneritori di Ferrara e di Bologna. Se questi venissero a sapere che la Provincia di Rimini o il Comune di Riccione sta discutendo e sta mettendo in discussione il fatto se lo farà o no il nuovo impianto, nel giro di una settimana, non un mese, ci chiuderebbero i rubinetti, ci rimanderebbero indietro i camion, perché il terrore che scoppierebbe in tutti voi – farei così anch'io – è che "se quelli non fanno più l'impianto, questi ce li mandano a vita i rifiuti qui e noi dobbiamo sorbirci i rifiuti di Rimini a vita perché loro sono i più belli del mondo?", questo succederebbe.

Dobbiamo essere seri su questo. Per cui io non posso permettere, anche per quelle mamme che erano qui sta sera che avevano paura per i loro figli, di creare una situazione per cui, non fra 6 anni, ma fra qualche mese, ci troveremo con un'emergenza come abbiamo avuto alla fine degli

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

anni '80, con la difficoltà a vuotare i cassonetti, con le vasche intorno all'inceneritore che straripavano da tutte le parti.

Quindi per questo io dico: attenzione perché noi con solo la linea che adesso è rimasta, che brucia solo 60.000 tonnellate, noi siamo non autosufficienti, per cui siamo in emergenza tutti i giorni. Per questo preferisco avere quella nuova, che almeno ci dà la garanzia che i nostri problemi li risolviamo tutti e se saremo così bravi, come io spero che diventiamo, da non averne completamente bisogno, la useremo un po' meno di quello che c'è bisogno. Ma guardate, se vogliamo essere seri e realisti, a questa prospettiva ci si arriva con 15 anni di lavoro ma pesante, pesante, pesante e intenso, perché cambiare le abitudini e conquistare un uso corretto delle risorse e del territorio, ci vuole una fatica bestiale che io sono disposto a fare, non sono disposto, però, a mettere la nostra gente nel rischio di dover finire sotto montagne di rifiuti, questo non c'è lo possiamo assolutamente permettere.

*Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Salvatori, Bezzi, Benedetti, Forti e Bernabei ed esce il Consigliere Prioli:
presenti 28.*

PRESIDENTE

Bene. Non ci sono dichiarazioni di voto.
Mettiamo in votazione i due ordini del giorno.
Mettiamo in votazione l'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 16 contrari (Sindaco, P.D.) e 9 astenuti (S.D.I.: Bossoli – VERDI PER LA PACE: Cianciosi – DEI COMUNISTI: Massari – F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI: Mulazzani, Ciabochi, Bordonì Iaia – A.N.: Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE

Passiamo al secondo documento che ha un emendamento, ne dà lettura il proponente dell'emendamento. Prego?

Cons. MASSARI

Se il proponente non accetta l'emendamento, non si può votare.

PRESIDENTE

Deve leggere l'emendamento.
Proposta di emendamento. Ah ecco, perfetto, ha ragione Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Leggo la proposta di emendamento sul tema di questa serata. Leggo il testo: sostituire il punto 6 del documento concernente gli impegni sul tema dei rifiuti a Riccione, presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico, con il seguente "mantenimento dell'attuale terza linea di incenerimento, non procedere alla costruzione di nuovi impianti di incenerimento per almeno due anni; quando l'impianto di TMB e il sistema di raccolta differenziata spinta porta a porta sarà a regime si valuterà sul tipo di impiantistica più idonea alle esigenze di smaltimento dell'intera Provincia".

Questo è il testo.

PRESIDENTE

Il presentatore è stato Berardi e lo deve dire Berardi.

Berardi, a lei la parola.

Cons. BERARDI

Era d'accordo con i Verdi di mantenere integro il nostro documento, quindi cerchiamo di votare quello che abbiamo presentato.

PRESIDENTE

L'emendamento non viene accettato da parte del proponente. Non accettato, bene.

Cons. TOSI

Volevo semplicemente dire che quindi presumo non si possa andare in votazione su questa cosa qui. Volevo solo dire che comunque la Lista Civica appoggia l'emendamento del Consigliere Cianciosi perché appunto va nella direzione che creava quella condizione per poter arrivare ad un sistema alternativo senza non dare il senso della serietà e della responsabilità nei confronti del problema rifiuti.

Cons. AIRAUDO

Io sono esterrefatto che... non sono esterrefatto dall'emendamento, sono esterrefatto che i Verdi, che in Provincia hanno l'Assessore che ha portato e ha approvato il Piano Provinciale dei Rifiuti, l'Assessore Romani... avete un Assessore Verde che è stato il curatore del Piano Provinciale dei Rifiuti. Ah, non siete neanche d'accordo?

Quindi pensa se in Provincia riuscite a sistemare le cose, come dice Benedetti e come dici tu. Allora prendete proprio per il naso la gente. Questo ti volevo sentir dire. Non siete neanche d'accordo col vostro Assessore in Provincia, potremo essere d'accordo con voi a Riccione?

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2008

PRESIDENTE

Grazie.

Mettiamo in votazione il documento presentato dalla maggioranza. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 9 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA – A.N.) e 2 astenuti (VERDI PER LA PACE: Cianciosi – DEI COMUNISTI: Massari).

PRESIDENTE

Con questo si chiude il Consiglio Comunale.
Buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 01,38.